OTTOBRE NOVEMBRE 1991
L. 8.000

CULT COMICS: CRYING FREEMAN

NOVA EXPRESS

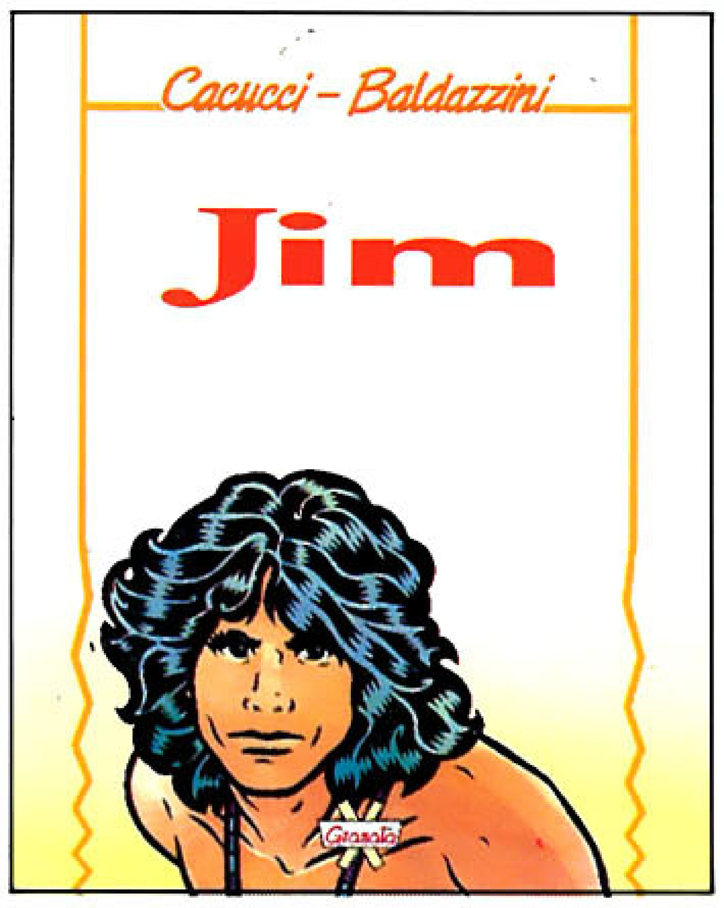
VIBRAZIONI ADULTE

BALDAZZINI-CHAYKIN-GIBBONS-MEZZO-MILLER-PIRUS

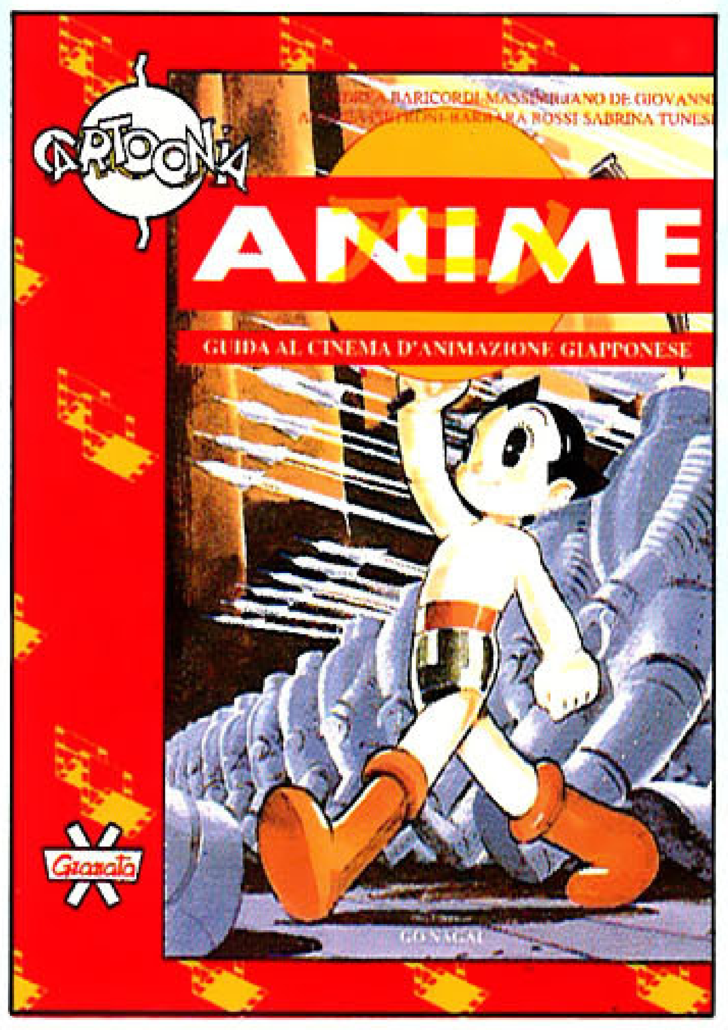
STORIE SCOSSE CARTOONI EXPO STORIE

Tornano le spassose avventure spaziali degli eroi creati da Bonvi e Guccini.
208 pagine
Formato 16 x 24
Lire 25.000

Jim Morrison e il suo mondo rivivono in un testo di Cacucci e nelle immagini di Baldazzini.
48 pagine
Formato 20 x 24,5
Lire 15.000

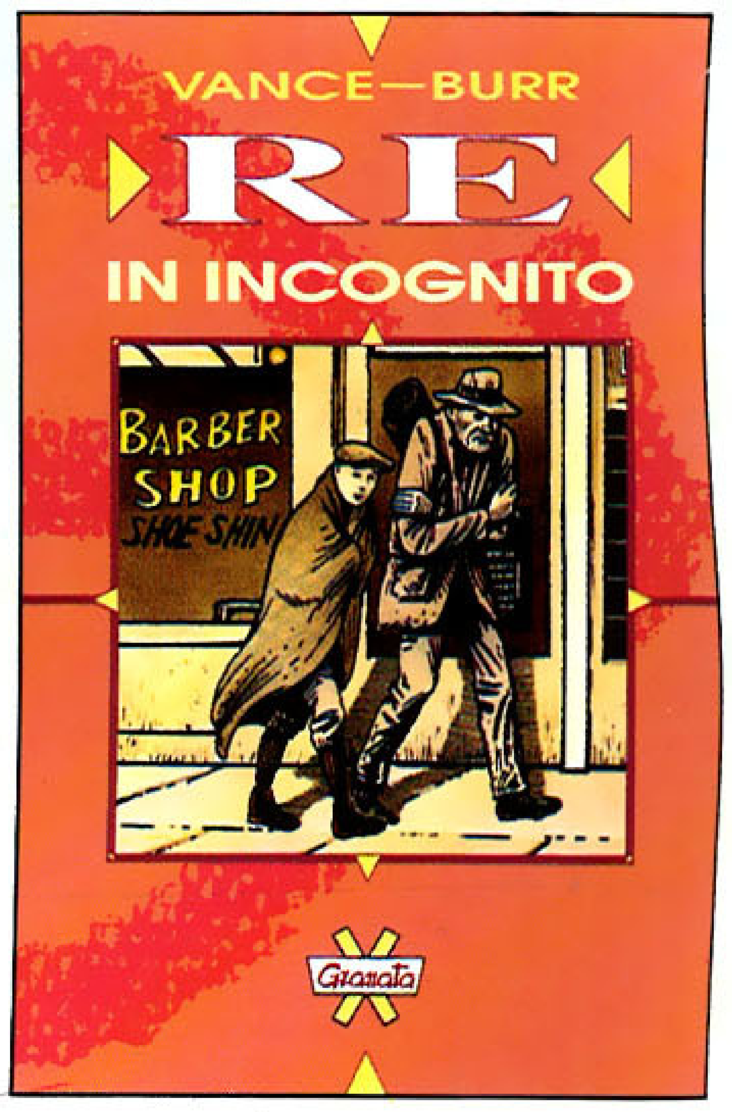


La prima completa guida al cinema di animazione giapponese.
320 pagine
Formato 18,5 x 26
Lire 35.000



Un'analisi completa del fenomeno dei manga. Con le schede degli autori più importanti.
84 pagine
Formato 21 x 24
Lire 18.000

Un lungo romanzo a fumetti denso di passione, tenerezza e umanità. Un capolavoro!
192 pagine
Formato 16 x 24
Lire 25.000



Granata

FACCIAMO DEI NOMI

Dopo Crying Freeman, un altro grande personaggio del fumetto internazionale entra nelle pagine di "Nova Express": Marshal Law, il giustiziere di supereroi concepito dalla fantasia di Pat Mills e realizzato dal graffiante stile di Kevin O'Neill, due dei più validi rappresentanti della new-wave del fumetto inglese (ricordate il servizio sul primo numero di questa rivista?). Con le avventure di Marshal Law (un cult comic fin dal suo apparire negli Stati Uniti in una bellissima miniserie della Marvel-Epic, da poco tradotta anche in Italia dalla Play Press), "Nova Express" conferma la vocazione a offrire le storie e i personaggi di maggior peso del panorama internazionale (ci eravamo dimenticati di dirvelo, ma *Give Me Liberty* ha ricevuto il "Will Eisner Award" come migliore opera del 1991 alla convention di San Diego), pur non dimenticando di riservare spazio e attenzione alle produzioni di casa nostra.

Il fatto che finora ci sia stato così poco fumetto italiano sulle pagine della rivista non significa una mancanza di fiducia nelle capacità grafiche e narrative degli autori nostrani (anche se il numero scorso - tutto straniero - è stato da più di uno giudicato come il migliore di quanti pubblicati sinora. Il fatto è casuale: ogni numero di "Nova Express", infatti, è migliore del precedente. Controllate pure), significa soltanto che le produzioni originali hanno bisogno di maggior tempo per essere condotte in porto (per la verità significa anche che un gruppo di autori ai quali avevamo chiesto la collaborazione hanno preferito anteporre altri progetti - ora chiusi - ai nostri: pazienza, il buon materiale da pubblicare non ci è comunque mancato).

Così, ora che gli ingranaggi sono ben oliati, vedrete presto sulle pagine della rivista nuove opere di Onofrio Catacchio (l'attesissima seconda parte di Stella Rossa: *Frontiera*), di Davide Fabbri (che su testi di Stefano Di Marino sta completando *Benares Inferno*, una lunga saga di 120 tavole), di Otto Gabos (che dal prossimo mese racconterà una storia di Pino Cacucci, primo risultato di una collaborazione dei migliori giallisti italiani come sceneggiatori di fumetti, e subito dopo sarà il turno di Lorenzo Marzaduri con una storia del personaggio protagonista del suo primo romanzo, Cris Convertino), oltre naturalmente a nuove storie di Baldazzini, al ritorno di Saudelli e allo straordinario debutto di Magnus in veste di soggettista. Come vedete la carne al fuoco è tanta, e neppure tutta qui.

Notevoli saranno anche le novità sul fronte straniero (sempre coperte dal massimo riserbo, come già detto il mese scorso) e sul fronte dei redazionali. In fondo, il bello di una rivista è proprio quello di vederla crescere mese dopo mese (anche se con qualche ritardo di troppo nelle uscite, sorry) e di non sapere mai fino in fondo cosa conterrà il numero successivo.

Luigi Bernardi

P.S. Questa la posso già annunciare: il mese prossimo "Nova Express" raddoppia e, oltre alla consueta rivista, troverete in edicola anche "Nova Comix", un albo di 48 pagine a colori dedicato alle massime espressioni dei comic-book statunitensi. Si comincia con una bellissima - e osannatissima - miniserie di Terminator scritta da John Arcudi e disegnata da Chris Warner.

Numero 6 Ottobre-Novembre 1991

Direttore
Luigi Bernardi
Art Director
Roberto Ghiddi

Redattore Capo
Enrico Fornaroli
Segretaria di Redazione
Nives Aiuola

Testi redazionali: Daniele Barbieri, Carlo Branzaglia, Giancarlo Carlotti, G.D., Dario Fonti, Graziano Frediani, Luca Oleastri, Luca Scatasta e Andrea Vignali. **Hanno collaborato:** Andrea Accardi, Onofrio Catacchio, Sandra Murer, Giuseppe Palumbo, Barbara Rossi e Federico Zanettin. **Grazie a**: William Burroughs, Jacques Collin, Dough Headline, Seiji Horibuchi, Bill Marks, Jerry Prosser. **NOVA EXPRESS**, pubblicazione periodica mensile. Registrazione presso il Tribunale di Bologna n° 5942 del 29/1/1991. Direttore responsabile: Luigi Bernardi. Stampa: Pizzorni, via Castelleone, 152, Cremona. Fotolito: Saetti, via Mattei, 88, Bologna. Distribuzione: Messaggerie Periodici, aderente A.D.N., viale Famagosta, 75, Milano, tel. 02/8467545. Sped. abb. postale, gruppo III/70%. **Numeri arretrati**: lire 6.500 (dall' 1 al 4), lire 8.000 (dal 5 in poi) più lire 3.500 per spese di spedizione da inviare tramite vaglia postale a: Granata Press, via Marconi, 3 - 40122 Bologna.

GRANATA PRESS srl, via Marconi, 3 - 40122 Bologna. Tel. 051/237737. Fax 051/226895.

SOMMARIO

7 Miller & Gibbons **GIVE ME LIBERTY**

27 Voci **JAMES ELLROY**

31 Varenne **CEMENTO ARDENTE**

38 Mills & O'Neill **MARSHAL LAW**

67 Koike & Ikegami **CRYING FREEMAN**

85 **DATA**

87 Pirus & Mezzo **GLI INERMI**

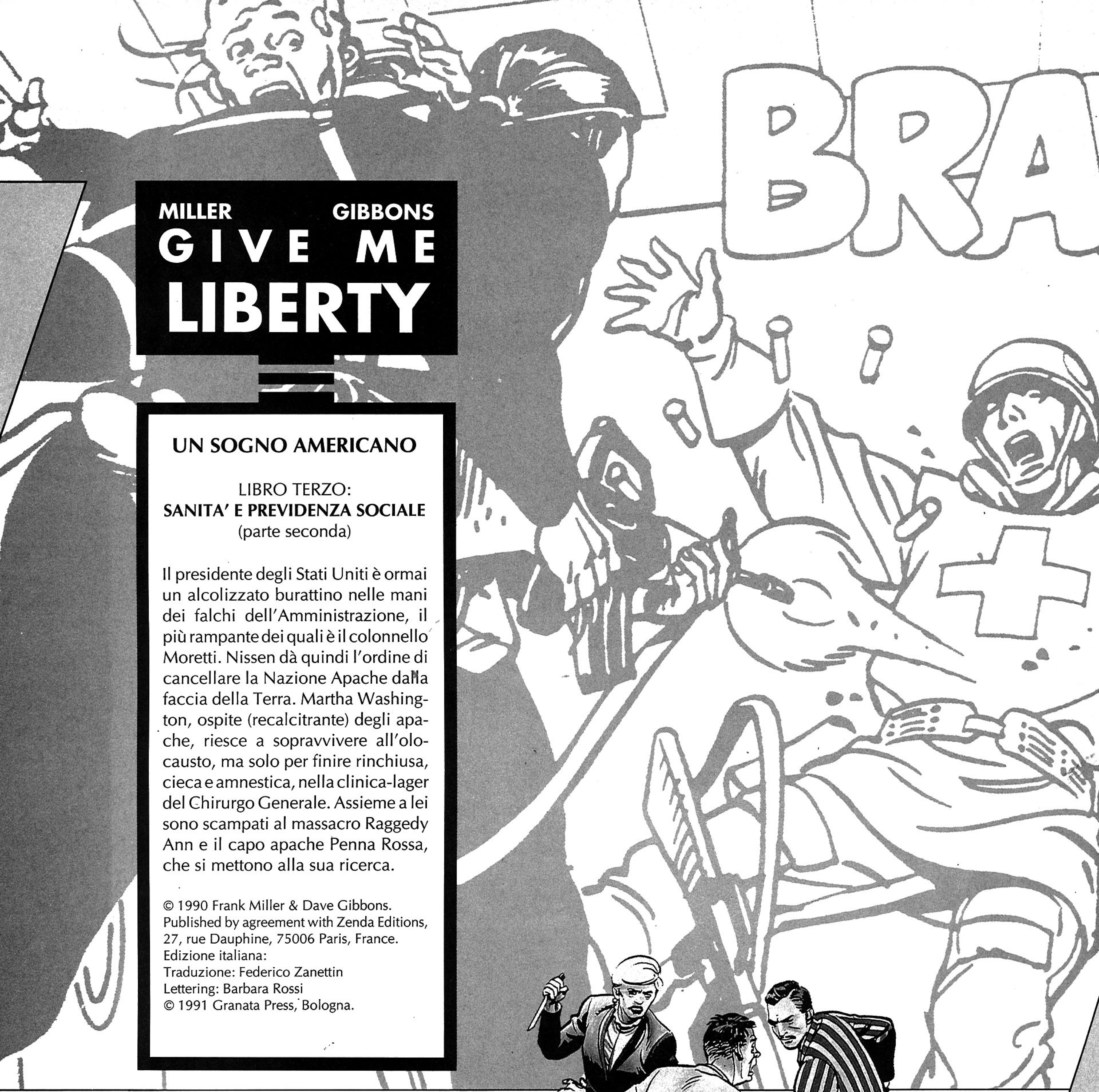
98 Voci **WILLIAM BURROUGHS**

102 Canossa & Baldazzini **31/12/1999**

110 Sguardi **LA CARNE, LA MORTE...**

115 Chaykin **BLACK KISS**

125 **MAGMA**



MILLER GIBBONS

GIVE ME LIBERTY

UN SOGNO AMERICANO

LIBRO TERZO:
SANITA' E PREVIDENZA SOCIALE
(parte seconda)

Il presidente degli Stati Uniti è ormai un alcolizzato burattino nelle mani dei falchi dell'Amministrazione, il più rampante dei quali è il colonnello Moretti. Nissen dà quindi l'ordine di cancellare la Nazione Apache dalla faccia della Terra. Martha Washington, ospite (recalcitrante) degli apache, riesce a sopravvivere all'olocausto, ma solo per finire rinchiusa, cieca e amnestica, nella clinica-lager del Chirurgo Generale. Assieme a lei sono scampati al massacro Raggedy Ann e il capo apache Penna Rossa, che si mettono alla sua ricerca.

© 1990 Frank Miller & Dave Gibbons.
Published by agreement with Zenda Editions, 27, rue Dauphine, 75006 Paris, France.
Edizione italiana:
Traduzione: Federico Zanettin
Lettering: Barbara Rossi
© 1991 Granata Press, Bologna.

ThisWeek
14 DICEMBRE 2011
Svelata la colpevolezza di un Generale
ORDINE ESECUTIVO: GENOCIDIO

SIGNORE E SIGNORI, IL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI.
E PLURIBUS UNUM
LA STAMPA STA MENTENDOVI, AMICI MIEI. HANNO INVENTATO QUESTE CAZZAT-- QUEL FINTO ORDINE ESECUTIVO...
UHHHNGGG... OH, DIAVOLO...
GHHAAAKK... OH, MERDA...
HHUUUKK
GGGHUKK
SOPRAFFATTO DA UN ATTACCO DI NAUSEA IL PRESIDENTE NISSEN NON HA POTUTO REPLICARE ALLA PERIZIA DEGLI ESPERTI --
-- PROVANDO COSI' CHE LA FIRMA SUL COSIDDETTO "ORDINE DI GENOCIDIO" ERA INCONTESTABILMENTE LA SUA.
IL PRESIDENTE
... MENTRE UN VOTO CONGIUNTO DEL CONGRESSO INIZIAVA LA PROCEDURA DI IMPEACHMENT...
... E I SOLDATI DI PAX FATICAVANO A DIFENDERE LA CASA BIANCA ASSEDIATA.
PAX
STRANAMENTE, BEN POCHI DEI CITTADINI IN RIVOLTA SAPEVANO DELL' ATROCITA' COMMESSA, DEI DUECENTO APACHE INNOCENTI MORTI E DELLA RAZZA ANNIENTATA...
COME SE LA PROTESTA INIZIALE FOSSE LA SCINTILLA CHE HA INNESCATO LA FURIA NAZIONALE.
MEAT
SI FACCIANO FOTTERE.
CIRCOLANO VOCI -- CHE UN TERZO DEL CONTINGENTE DI PAX ABBIA LASCIATO IL LAVORO --
-- E CHE IL PRESIDENTE NISSEN STIA IN QUESTO MOMENTO TENENDO UNA RIUNIONE SPECIALE DEL CONSIGLIO PER DISCUTERE I TERMINI DELLE SUE DIMISSIONI...

SIGNOR PRESIDENTE.
AMICI. VI PREGO. SEDETEVI.
AMICI. LO SAPETE, A VOLTE E' PROPRIO QUANDO LE COSE SEMBRANO VOLGERE AL PEGGIO CHE UNA VISIONE VI COLPISCE...
... E SO QUANTO SIATE TUTTI PREOCCUPATI DEL FUTURO DI QUESTA AMMINISTRAZIONE...
... BE, COME DIRLO SE NON COSI' COME STA...?
... CI SERVE UNA GUERRA, AMICI. UNA DI QUELLE GROSSE.
LO VEDO DALLE VOSTRE FACCE CHE NON CAPITE. CIOE', E' AUDACE, CERTO, MA FUNZIONA SEMPRE.
POCHI MILIONI DI MORTI E NESSUNO RICORDERA' PIU' QUEI DANNATI APACHE ... CRISTO...
... COSA STO DICENDO...?

NOVA 09

... SCUSATE ERA SOLO UNA BATTUTA ...
... MALRIUSCITA. NON MI SENTO BENE. VADO A LETTO ADESSO.
P·A·X
SHAKK
MORETTI, COSA ...?
SHAKK
RICHARD, COSA STAI... CRISTO ...
RAGAZZI, OH DIO FA MALE...
P·A·X
SHAKK

AL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI.
AL PRESIDENTE.
CONGRATULAZIONI, BILL.
POSSIAMO ANCORA CHIAMARTI BILL, VERO?
CERTO CHE POTETE, RAGAZZI, NON LO RIMPIANGERETE.
ALLORA, MM. MORETTI. MM. COSA FACCIAMO ADESSO, EH?
CENTRALE -- C'E' STATO UN OMICIDIO. SALA DEI BANCHETTI. SIGILLATE LE USCITE E MANDATE TUTTI GLI UOMINI CHE AVETE ...
... CENTRALE ...?
LA MANUTENZIONE VI PORTERA' DEI VESTITI NUOVI. POI ANDATEVENE A INTERVALLI IRREGOLARI.
VUOLE ANCORA VEDERMI STASERA, COLONNELLO?
HKHUUKK... RAGHAZZI...
SOLITA ORA SOLITO POSTO TESORO.
NOI CI VEDIAMO DOMATTINA.
KIK CHK-CHAKK
COSA DIAVOLO...
CRISTO, OH CRISTO, MORETTI NON E' DIVERTENTE --
E' SOLO INCASTRATA TUTTO BENE -- NON FAREBBE --
EXI
OH MERDA -- OH MERDA --
BUONASERA, COLONNELLO.
SERGENTE. COME STA SUA MOGLIE?

NOVA 1

STRANO CHE LO CHIEDA. MI HA APPENA --AAAAAA
Serbatoio isolato. Sistemi di sicurezza innescati. Riserva di ossigeno al massimo. Livello di calore esterno letale. Si prega di non lasciare il veicolo.
E' ignota la causa della mancanza di maschera per il conducente, Colonnello.
EHI, NON SERVE CHE TI SCUSI CON ME. LA MIA CINTURA E' ALLACCIATA.
PRIMA LA SICUREZZA, DICO.

NON E' ANCORA CONFERMATA LA NOTIZIA CHE IL PRESIDENTE NISSEN E TUTTO IL SUO CONSIGLIO SONO STATI UCCISI.
E' UNO STRANO E ORRIBILE CASO DELLA STORIA CHE SI RIPETE --
-- RIPORTANDO ALLA MENTE L'ATTACCO TERRORISTA CHE LASCIO' IL PRESIDENTE REXALL IN COMA DUE ANNI FA.
ATOMICAGIUNO LANCIO.
BUONA, RAGGYANN.
DOVREMMO ESSERE VICINI ORMAI, COCHISE.
TRECENTO METRI AL PERIMETRO DI SICUREZZA. ELICOTTERO IN AVVICINAMENTO, SIGNORE. MEGLIO NASCONDERSI.
CERVELLO-BOTTIGLIA. SBATTIUOVO-CERVELLOBOTTIGLIA.
BUONA, RAGGYANN.
ECCOCI QUI, DOLCEZZA. FORTEZZA SALUTE. TI RIMETTERANNO A POSTO QUI.
COME DICI TU, BOCCIOLO. MI DISPIACE SOLO UN PO' PER I MIEI VECCHI MEDICI.
... AVEVANO BISOGNO DEL LAVORO ED ERANO MOLTO GENTILI ...

E HANNO FATTO UN OTTIMO LAVORO DI PREPARAZIONE, MA PER RIMETTERTI IN PIEDI CI VUOLE IL MEGLIO.
IL CHIRURGO GENERALE IN PERSONA.
SI', IMMAGINO DI SI'.
EHI, MI E' APPENA VENUTO IN MENTE CHE AVRO' DI NUOVO LA PROSTATA, PROPRIO COSI'...
... CIO' SIGNIFICA CHE IL CHIRURGO GENERALE NON SARA' IL SOLO A GIOCARE AI DOTTORI ... EH ...
ERWIN REXALL! COSA VORRESTI DIRE!
26
SMETTI DI RIDACCHIARE.

SNAKK
SNAKK
SENTI LA SUA PRESENZA, RAGGYAN ?
NO MARTHA.
NO, NATHAN, VA TUTTO BENE. SOLO CHE MI MANCHI TANTO.

NATHAN E' IL MIO RAGAZZO. DISTACCATO SUGLI APPALACHI.
SIAMO FIDANZATI. STIAMO PER SPOSARCI.
E' BELLISSIMO SENTIRE LA TUA VOCE, CARA. CONTO I GIORNI, LO SAI. FINCHE' SAREMO INSIEME PER SEMPRE.
ADESSO, HO FATTO TRE DOCCE. SCIOCCO, EH? HO ADDOSSO SOLO UN ASCIUGAMANO...
DIMMI-- COSA STAI FACENDO ADESSO? COSA ESATTAMENTE?
E' IL MIO GIORNO LIBERO MA HO VOGLIA SOLO DI FARE UNA DOCCIA E DI PARLARE CON TE.
...TOGLITELO.
COSA...?
TOGLITELO, MARGARET. L'ASCIUGAMANO. VOGLIO PROVARE A IMMAGINARTI.
MARGARET...? NON TI HO OFFESO, VERO?
NO, CARO. MI STO TOGLIENDO L'ASCIUGAMANO ORA. ECCO. E' PROPRIO AI MIEI PIEDI...
COSA DIAVOLO...
WHOOM
COCHISE.
LO SO, SIGNORE. HO ESAGERATO DI NUOVO. MI DISPIACE, SIGNORE.

NON VIENE VIA.
NON VIENE VIA.
E'SANGUE.
CHIAMERO' LA MANUTENZIONE.
E'SANGUE.
CHIAMERO' LA MANUTENZIONE.
NESSUN MOTIVO PER PIANGERE.
PROPRIO NESSUN MOTIVO.
BEEP BEEP BEEP BEEP
Sergente Snowden. Allarme rosso. Breccia nel livello trentuno.
SIGILLATE I LIVELLI SOPRA IL VENTI. APRITEMI UN VARCO NEL TUBO UNDICI.
Sì, Sergente.
QUANTI?
Individuate due presenze umane e un robot.
POTENZA DI FUOCO?
Formidabile. Utilizzano anche NAPE-G63.
MA SOLO DUE PERSONE...
...QUELLO CHE CI VUOLE PER IL LAVORO...

NON PIU' CATTIVE ABITUDINI.
HO INDIVIDUATO IL PIU' VICINO QUADRO DI ACCESSO AI DATI, SIGNORE. PER DI QUI.
SOLO UN ATTIMO, COCHISE.
OH DIO, OH MIO DIO.
OH MIO DIO.
BRAKK
NON PIU' CATTIVE ABITUDINI.
COCHISE NON RISPARMIARTI.
SI', SIGNORE. TROVERA' IL QUADRO PROPRIO IN FONDO ALLA SALA.
TERZA PORTA A DESTRA.

Uso di **raggio a particelle** nel livello trenta, Sergente.
POOM
Registrate dodici vittime. I dati suggeriscono di attendere **aiuti**.
SALTA QUESTE STRONZATE, COMPUTER. SOTTO LA MIA RESPONSABILITA'.
CHKCHAKK
Sì, Sergente. Robot a ore cinque.
LO VEDO.
OH, CRIBBIO MARTHA.
MOLTO SPIACENTE SIGNORA. NON SAPEVO FOSSE LEI.
KBLAMM
SQUEEEEEEE

NO MARTHA QUI. NO MARTHA.
TUTTA QUESTA STRADA PER NIENTE.
MARTHA. MARTHASCHE. DA. MOLTO GRANDE. NO LANCIO.
...
PRENDILA. PRESTO.
NON MARTHA.
KBLAMM
FFT FFT FFT
FFT
SNOW
FFT FFT

KBLAMM
INTRUSO NEUTRALIZZATO. INVIARE SQUA-DRE DI PULIZIE AL LIVELLO TREN-TA. QUADRO DATI.
Sì, Sergente.
ASSORBI.

ORDINI, SERGENTE?
... PREPARATELI PER L'INTERROGATORIO.
SERGENTE, LEI STA BENE?
SOLO UN PO' DI MAL DI TESTA. HO BISOGNO DI FARE UN GIRO.
ALLA LUCE DI TALI ORRORI. DOBBIAMO TUTTI FARE APPELLO ALLA FEDE NELLA NOSTRA FORZA DI POPOLO.
FINCHE' LA MINACCIA ALLA SICUREZZA NAZIONALE NON SARA' IDENTIFICATA E NEUTRALIZZATA NON HO ALTRA SCELTA CHE DICHIARARE IN VIGORE, NEGLI STATI UNITI, LA LEGGE MARZIALE.
P·A·X
MORETTI. COMPLIMENTI PER IL GOLPE. STAVO PER FARE DELLE PROPOSTE A NISSEN. MEGLIO COSI'.
NON C'E' STATO NESSUN GOLPE, SIGNORE. SONO SOLO A CAPO DI UN GOVERNO PROVVISORIO FINCHE' NON SI POTRANNO TENERE LIBERE ELEZIONI.
LA PREGO DI PROCEDERE.
NIENTE ELEZIONI. QUESTO REXALL. MAI SMESSO DI ESSERE PRESIDENTE. ANCORA PRESIDENTE.
EH... NO, NON RICORDO DI AVER DATO LE DIMISSIONI, PERDIANA...
SIGNORE, E' SOLO UN DANNATO CERVELLO.
GOD'S COUNTRY
CLONERO' UN CORPO NUOVO, IN CAMBIO REXALL CEDERA' DEL TERRITORIO. GOVERNO SEPARATO. PRESIEDUTO DAL CHIRURGO GENERALE.
FACCIA UNA CONTRO OFFERTA. HA UN'ORA. FINE DISCORSO ORA.

SI', COLONNELLO. HO COMPRESO IL SUO ORDINE.
MI RIFIUTO SEMPLICEMENTE DI OBBEDIRE.
QUESTO E' PURO TRADIMENTO, CAPITANO.
NON RICONOSCIAMO PIU' L'AUTORITA' DEL SUO GOVERNO, SIGNORE. QUESTO CANNONE E' ORA AL SERVIZIO DELLA CONFEDERAZIONE DEL PRIMO SESSO.
SIGNORE-- E' UN'EMERGENZA -- IL TEXAS SI E' STACCATO DALL'UNIONE, ORA SI CHIAMA LONE STAR REPUBLIC...
COSA DIAVOLO STA SUCCEDENDO?
SEMBRA CHE NISSEN FOSSE PIU' BRAVO A TENERE TUTTO INSIEME DI QUANTO SI PENSASSE.
COLONNELLO-- MANHATTAN SI E' APPENA DICHIARATA UNA DITTATURA INDIPENDENTE!
CHIAMATEMI IL CANNONE SPAZIALE DODICI. ORDINE DI METTERSI IN POSIZIONE--
...E CANCELLARE LA FORTEZZA SALUTE DALLA FACCIA DELLA TERRA!
ORDINE RICEVUTO, SIGNORE. SIAMO A VENTI MINUTI DALLA POSIZIONE.
NON BASTERA'. STUPIDO, MORETTI. TUTTI I TUOI SEGRETI. NELLE MIE MANI. DA UN SERGENTE DI PAX. CATTURATO. NAZIONE APACHE...
WASHINGTON? VIVA...?
SIGNORE-- E' LA FLORIDA-- SI SONO ALLEATI CON CUBA-- BUTTA MALE, SIGNORE--
ORA GUARDA COSA FANNO LE MIE DIFESE.
MASSACHUSETTS, VERMOUNT, NEW HAMPSHIRE, MAINE -- HANNO PRESO IL NOME DI NEW ENGLAND FEDERATION--
RHODE ISLAND NON CI RISPONDE NEMMENO--
WASHINGTON VIVA..?
--ALLARME ROSSO. IL CANNONE APRIRA' IL FUOCO TRA DODICI MINUTI-- RIENTRI, SERGENTE SNOWDEN--
BRRRRRRMMMBBLI

--LANCIO TESTATE DI GUERRA--
TI FA MANCARE IL FIATO, VERO?
DIRETTO NELLO SPAZIO. IL CANNONE.

-FINE DEL TERZO LIBRO-

ELLROY

L.A. CONFIDENTIAL

ILLUSTRAZIONI DI GIUSEPPE PALUMBO

Ritorniamo, questo mese, prepotentemente alla letteratura di genere con un'anticipazione di *Los Angeles strettamente riservato* di James Ellroy (nuovo, attesissimo titolo dei "Mystbooks" mondadoriani). Ellroy è uno scrittore che non concede nulla alla grazia e al buon gusto, uno scrittore crudelmente impietoso; come in questo terzo capitolo della saga iniziata con *Dalia Nera*, dove le emozioni sono forti, il plot è potente e l'intreccio è incalzante, tutti ingredienti che già dalle prime battute iniziano a prendere corpo e che non potevano mancare sulle pagine di NOVA EXPRESS.

Prologo

21 febbraio 1950

Un motel abbandonato ai piedi delle colline di San Berdoo. Quando Buzz Meeks arrivò, aveva con sé novantaquattromila dollari, nove chili d'eroina pura, un fucile a pompa calibro 10, una 38 special, una 45 automatica e un coltello a serramanico che aveva comprato da un *pachuco* alla frontiera, un momento prima di accorgersi dell'auto parcheggiata proprio sulla linea di confine: gli scagnozzi di Mickey Cohen in una macchina senza insegne della polizia di Los Angeles, e lì accanto in piedi un paio di poliziotti di Tijuana, pronti ad alleggerirgli le tasche e a scaraventarlo nel fiume San Ysidro.

Stava scappando da una settimana. Aveva speso cinquantaseimila dollari per restare vivo: auto e rifugi sicuri da quattro-cinquemila a notte. Erano tariffe ad alto rischio: i padroni di casa sapevano che Mickey C. gli stava alle costole perché gli aveva soffiato una quantità di roba durante un summit del racket per il controllo del giro, oltre ad avergli fregato la donna e che la polizia di Los Angeles lo cercava perché aveva ucciso uno dei loro. Il contratto di Cohen bloccava qualsiasi possibilità di sbarazzarsi subito dell'eroina: nessuno l'avrebbe comprata, per paura di rappresaglie. Tutto quello che aveva potuto fare era stato dividere il rischio con i figli di Doc Engleking. Doc avrebbe pensato a imboscare la roba per venderla dopo e si sarebbe preso la sua percentuale. Doc conosceva Mickey ed era abbastanza intelligente da averne paura. I fratelli, per quindicimila dollari, lo avevano mandato all'El Serrano motel e stavano organizzando la sua fuga. Quella sera, al tramonto, due trafficanti di mano d'opera clandestina lo avrebbero portato in auto in qualche campo di fagioli, per spedirlo in Guatemala con un volo di contrabbandieri. Aveva una garanzia di dieci chili di eroina pura nelle sue tasche, sempre che si potesse fidare dei ragazzi di Doc e che i ragazzi di Doc si potessero fidare dei trafficanti.

Meeks nascose l'auto in un boschetto di pini, prese la valigia e si guardò intorno.

Il motel aveva una pianta a ferro di cavallo. Una dozzina di camere, a ridosso del pendio della collina. Nessuna via d'accesso dal retro.

Il ghiaietto del cortile era cosparso di pezzi di legno, cartacce e bottiglie di vino vuote. Se qualcuno si fosse avvicinato a piedi, i passi avrebbero fatto rumore. Le ruote di un'auto avrebbero fatto scricchiolare il legno e il vetro.

C'era una sola via d'accesso, la strada da cui era venuto lui. Per poterlo mettere sotto tiro dal retro, avrebbero dovuto aprirsi un sentiero nella boscaglia fitta.

Potevano essere già lì ad aspettarlo nelle camere.

Meeks prese il fucile e cominciò ad aprire le porte a calci, una dopo l'altra. Una, due, tre, quattro... ragnatele, topi, cessi rotti, avanzi di cibo, giornali in spagnolo. I trafficanti probabilmente usavano quel posto per tenerci parcheggiati i messicani prima di portarli a lavorare come negri su nelle fattorie della contea di Kern. Cinque, sei, sette... tombola: un gruppo di messicani, due e tre famiglie, accovacciati sui materassi, sobbalzarono alla vista di un bianco con un fucile. "Calma, calma" aveva detto, tanto per tenerli buoni. Le ultime camere erano vuote. Meeks prese la borsa e la lasciò cadere davanti alla porta della numero dodici: posizione centrale, vista sul cortile, un materasso che perdeva l'imbottitura. Non male per la sua ultima notte di America.

Un calendario con delle donnine alla parete. Andò a cercare il mese di aprile e cercò il giorno del suo compleanno. Era di martedì. La ragazza aveva dei brutti denti, non era un granché e gli ricordava Audrey: ex spogliarellista, ex ragazza di Mickey. Per lei aveva ucciso un poliziotto e aveva fatto irruzione a mano armata nel posto dove Cohen e Dragna combinavano il loro grosso affare di droga. Fece scorrere le pagine fino a dicembre e si chiese che probabilità aveva di restare vivo per tutto l'anno. Provò una fitta di paura. Sentì che gli si contraeva lo stomaco e una vena sulla fronte si metteva a pulsare. Era coperto di sudore.

Andava sempre peggio. Era troppo nervoso. Sistemò il suo arsenale su una mensola vicino alla finestra e si riempì le tasche di munizioni: cartucce per la 38, caricatori di riserva per l'automatica. Si infilò il coltello alla cintura, coprì la finestra sul retro con il materasso, ruppe il vetro di quella davanti per far entrare l'aria. Un filo di brezza gli asciugò il sudore da dosso: per un po' restò a guardare i ragazzini messicani che giocavano con una palla da baseball.

Non aveva nulla da fare. Fuori, i clandestini cominciavano a radunarsi: si indicavano l'un l'altro l'altezza del sole come se da quella calcolassero l'ora, in attesa ansiosa del camion e di un lavoro da bestie per tre pasti al giorno e una branda. Il tramonto. All'improvviso i messicani si misero a mormorare; Meeks vide due bianchi, un grassone e uno pelle e ossa, entrare nel cortile. Fecero un gesto di saluto con la mano e gli uomini lo ricambiarono. Non avevano l'aria di poliziotti o di sgherri di Cohen. Meeks si fece avanti di un passo, tenendo il suo calibro 10 dietro la schiena.

I due gli fecero un cenno. Grandi sorrisi, nessuna minaccia. Meeks controllò la strada: c'era una berlina verde parcheggiata di traverso, che nascondeva qualcosa di blu, troppo chiaro per essere uno squarcio del cielo attraverso gli abeti. Vide un riflesso di vernice metallizzata ed ebbe un lampo: Bakersfield, i due tipi che avevano bisogno di un po' di tempo per trovare i soldi; era quel coupé grigio azzurro che aveva cercato di sbatterlo fuori strada un minuto dopo.

Meeks sorrise: un sorriso amichevole, nessuna minaccia. Un dito sul grilletto; ah, ecco chi era il tipo magro. Mal Lunceford, un bullo in divisa della stazione di Hollywood, uno che cercava sempre di impressionare le cameriere al drive-in di Scrivener gonfiando il torace per far notare le sue medaglie di tiratore scelto. Il grassone, che era il più vicino, disse: «L'aereo ci sta aspettando.»

Meeks fece roteare il fucile e lasciò partire una raffica a ventaglio. Quello grasso di beccò la scarica in pieno e cadde, coprendo Lunceford e spingendolo indietro. I messicani si sparpagliarono in fretta da tutte le parti. Meeks corse dentro, sentì rompersi il vetro della finestra posteriore e sparò nel materasso. Facile: erano in due.

I due caddero a terra. Sangue e pezzi di vetro piovvero sugli altri tre, che si muovevano strisciando lungo la parete. Meeks fece un balzo, si buttò a terra e fece fuoco verso le tre paia di gambe che avanzavano insieme; tastò il terreno con la mano libera e afferrò un revolver dalla cintura di un morto.

Dal cortile rumori di passi che correvano sulla ghiaia. Meeks impugnò l'arma e si accostò incespicando alla parete. Si chinò sui cadaveri sentendo il sapore del sangue. Per entrambi un colpo a bruciapelo alla testa.

Dei tonfi nella stanza. Aveva due fucili a portata di mano. Meeks gridò: «L'abbiamo beccato!» Sentì un mormorio di risposta, vide delle braccia e delle gambe uscire dalla finestra. Afferrò la più vicina delle armi e lasciò partire una scarica. Erano in trappola. Pezzi di intonaco che schizzavano via, il legno secco che prendeva fuoco.

Scavalcò i corpi, tornò nella stanza. La porta principale era aperta; le sue pistole erano ancora sulla mensola. Un rumore strano: qualcuno che prendeva la mira da dietro il materasso.

Si lasciò cadere sul pavimento e sferrò un calcio, mancando il bersaglio. L'uomo gli tirò un colpo da vicino. Meeks impugnò il coltello, balzò in avanti facendo vibrare la lama: il collo, la faccia, l'altro che gridava, uno sparo, giù di nuovo, a grandi fendenti. Meeks gli tagliò la gola, lo scavalcò, chiuse la porta con una pedata, afferrò le pistole e infine respirò.

Il fuoco si stava diffondendo in fretta: odore di carne bruciata, di resina. Una possibilità di fuga la porta sul davanti. In quanti sarebbero stati ad aspettarlo con il dito sul grilletto?

Spari.

Sparavano dal cortile: pallottole di grosso calibro, che strappavano via pezzi interi di muro. Meeks fu colpito alla gamba e poi alla schiena, di striscio. Cadde a terra. Gli spari continuavano. La porta venne giù. Adesso era esposto al fuoco da tutte e due le parti.

Silenzio.

Si lasciò cadere a corpo morto, nascondendo le pistole sotto di sé. Secondi interminabili. Quattro uomini armati di fucile. Bisbigli. «E' andato... Meglio stare attenti... E' un dannato bastardo dell'Oklahoma.» Eccoli sulla porta. Mal Lunceford non era con loro. Passi.

Lo presero a calci nei fianchi affannosamente, sogghignando. Qualcuno infilò un piede sotto il suo corpo. Una voce: «Brutto ciccione fottuto.»

Meeks diede uno strattone improvviso. L'uomo barcollò all'indietro. Meeks sventagliò un'altra raffica, da vicino. Ogni corpo un bersaglio: andarono giù tutti e quattro. Poi diede un'occhiata da sotto in su: il cortile, Mal Lunceford che tagliava la corda. E da dietro una voce: «Hello, ragazzo.»

Dudley Smith avanzò tra le fiamme, con addosso una tunica protettiva dei vigili del fuoco. Meeks lo vide prendere la sua valigia, roba da novantaquattro pezzi da mille. «Dud, sei venuto preparato» disse. «Proprio come i boy-scout, ragazzo. Il tuo ultimo desiderio?»

Un suicidio: rapinare una consegna di droga con Dudley S. che faceva da cane da guardia. Meeks puntò la pistola. Smith sparò per primo. Meeks morì pensando che l'El Serrano motel era proprio come Alamo.

3

Ritagli sul tabellone alla parete: "CROCIATO ANTIDROGA FERITO IN UNA SPARATORIA. L'ATTORE MITCHUM FERMATO PER DROGA IN UNA RETATA". Sulla scrivania, articoli di *Hush-Hush* in evidenza: "TREMA IL MONDO DELLA DROGA, ARRIVA IL POLIZIOTTO GIUSTIZIERE". "ATTORI D'ACCORDO: IL SUCCESSO DI *BADGE OF HONOR* E' MERITO DEL CONSULENTE TECNICO". L'ultimo articolo era corredato da una foto: il sergente Jack Vincennes insieme al divo della trasmissione, Brett Chase. Il pezzo non riportava un'informazione che pure non doveva mancare nell'archivio privato del giornale: Brett Chase era un noto pedofilo, aveva alle spalle tre denunce per sodomia messe a tacere.

Jack Vincennes si guardò in giro nell'ufficio della Narcotici. Tutto buio e deserto: solo la luce nel suo bugigattolo. Mancavano dieci minuti a mezzanotte: aveva promesso a Dudley Smith di battere a macchina un rapporto sulla criminalità organizzata per la divisione informazioni generali e aveva promesso al tenente Frieling una cassa di superalcolici per il party della stazione. Hudgens, di *Hush-Hush*, doveva arrivare con del rum, ma non s'era ancora fatto vivo. Mettere in bella copia il rapporto per Dudley era un favore che gli avevano chiesto perché faceva cento battute al minuto: gli sarebbe stato ricambiato il giorno dopo. Colazione al Pacific Dining Car, con Dud e Ellis Loew, lavoro in vista, una collaborazione proficua con l'ufficio del procuratore distrettuale. Si accese una sigaretta, e lesse.

Il rapporto. Undici pagine, molto ufficiali, molto Dudley. Argomento: la attività gangsteristica di L.A., dopo l'arresto di Mickey Cohen. Jack gli diede un'occhiata e cominciò a scrivere.

Cohen era ospite del carcere federale di McNeil Island. Da tre a sette

V.O.C.I
EL SERRANO
NO
Z9
VA

anni, evasione della tassa sul reddito. Come pure Davey Goldman, il suo tesoriere, da tre a sette, con sei imputazioni federali per frode fiscale. Smith prevedeva possibili screzi tra Morris Jahelka, il sostituto di Mickey, e Jack "Enforcer" Whalen. Una volta messo da parte Jack Dragna, che controllava la mafia, erano loro i candidati naturali al controllo dei racket del prestito a strozzo, delle scommesse clandestine e della prostituzione. Secondo Smith, Jahelka era troppo incapace per richiedere dei controlli particolari da parte della polizia; John Stompanato e Abe Teitlebaum, i due scagnozzi di Cohen, sembravano tornati alla vita civile e Lee Vachss, il tiratore scelto che Cohen impiegava più spesso, s'era dato alla religione: trafficava in farmaci brevettati che garantivano un'esperienza di tipo mistico.

Jack continuò a battere. Dud si sbagliava. John Stomp e Kikey Teitlebaum erano due mele marce: non potevano ritornare tanto facilmente sulla retta via. Inserì nella macchina un foglio bianco.

Un nuovo argomento. L'incontro di tregua tra Cohen e Dragna del febbraio '50: dodici chili e mezzo d'eroina e almeno centocinquantamila dollari volatilizzati. Jack aveva sentito delle chiacchiere in giro: un ex poliziotto, un certo Buzz Meeks, aveva fatto irruzione durante la riunione, aveva tagliato la corda con la roba ed era stato fatto fuori dalle parti di San Bernardino. Lo avevano ammazzato gli sgherri di Cohen, in collaborazione con qualche agente corrotto di L.A. Mickey aveva firmato la sua condanna a morte: Meeks lo aveva fregato a dovere e per di più gli scopava la donna. La roba, a quanto sembrava, era sparita. La teoria di Dudley: Meeks aveva imboscato droga e quattrini da qualche parte ed era stato eliminato in seguito da "persona o persone sconosciute", presumibilmente ragazzi di Cohen. Jack sorrise: se il Dipartimento aveva a che fare con l'uccisione di Meeks, Dud non ne avrebbe fatto certamente cenno, neanche in un rapporto interno.

Quindi, le conclusioni: con Mickey C. fuori dai piedi, la criminalità organizzata era in fase di stanca. Il Dipartimento doveva star attento a eventuali facce nuove interessate ai racket di Cohen; la prostituzione prosperava oltre i confini della Contea, tollerata dal Dipartimento dello sceriffo. Jack batté la firma in calce all'ultima pagina: "Con osservanza, tenente D.L. Smith".

Il telefono. «Narcotici. Vincennes.»

«Sono io. Hai fame?»

Jack represse una fitta di rabbia. «Sid, sei in ritardo. Il party è già cominciato.»

«Ho qualcosa di meglio che roba da bere. Soldoni.1

«Dimmi.»

«Senti questa: Tammy Reynolds, una delle protagoniste di *Hope's Harvest*. Un tipo che conosco le ha venduto un po' di erba: incriminazione garantita. E' andata a spassarsela al 2245 di Maravilla, Hollywood Hills. Tu la becchi, io faccio il servizio sul prossimo numero. Visto che è Natale, passo parola a Morty Bendish, del *Mirror*, così finisci anche sui quotidiani. Più cinquanta in contanti e una buona razione del tuo rum. Sono o non sono il tuo fottuto Babbo Natale?»

«Foto?»

«A mucchi. Mettiti la giacca blu, s'intona col colore dei tuoi occhi.»

«Certo, Sid. Mi servono due uomini di pattuglia, a venti l'uno, e un deca per il tipo di guardia alla stazione di Hollywood. E pensi tu alle luci.»

«Jack, è Natale!»

«No, è detenzione di sostanze stupefacenti.»

«Merda. Mezz'ora?»

«Venticinque minuti.»

«Ci sarò, ma è una fottuta estorsione.»

Jack riappese e segnò una X sul calendario. Un altro giorno senza bere e senza droga: quattro anni e due mesi di fila.

Il palcoscenico aspettava: Maravilla transennato, due in divisa accanto alla Packard di Sid Hudgens, la loro bianca e nera sul marciapiede. La via era buia e silenziosa: Sid aveva fatto installare un riflettore. C'era una bella vista del Boulevard, compreso il Grauman's Chinese: l'ideale per una foto d'effetto. Parcheggiò e si avvicinò a piedi.

Sid gli venne incontro con il contante. - E' dentro al buio, che si fa sotto l'albero di Natale. La porta sembra carta velina.

Jack tirò fuori la 38. «Di' ai ragazzi di caricare le bottiglie nella mia macchina. Vuoi il Grauman's sullo sfondo?»

«Bella idea, Jackie. Sei sempre il migliore.»

Jack lo squadrò: un tipo ossuto come uno spaventapasseri, età imprecisata fra i trentacinque e i cinquanta. Sapeva tutto quello che c'era da sapere su ogni possibile convenzione nascosta. O era al corrente di quel 24 ottobre del '47 o non lo era: se lo era, il loro accordo sarebbe durato una vita. «Sid, quando la porto fuori, non voglio quel maledetto riflesso sugli occhi. Dillo al tuo fotografo.»

«Contaci.»

«Bene. Adesso conta da venti in giù.»

Hudgens cominciò a contare; Jack fece un passo e diede un calcio alla porta. Il riflettore si accese illuminando un soggiorno: un albero di Natale, due figure seminude abbracciate. Jack gridò «Polizia! » e i due passerotti si bloccarono di colpo. Il faro illuminò in pieno un grosso involucro d'erba sul divano.

La ragazza cominciò a gridare. L'uomo stese la mano per prendere i pantaloni. Jack gli mise un piede sullo stomaco: «Le mani, lentamente.»

Il ragazzo avvicinò i polsi e Jack lo ammanettò. Gli agenti si precipitarono dentro per raccogliere le prove. A Jack venne in mente un uomo: Rock Rockwell, un ingenuo della RKO. La ragazza cercò di scappare; Jack la bloccò. Spinse i due davanti a sé, fuori dalla porta, giù per gli scalini.

Hudgens strillò: «Il Grauman's, finché c'è luce!»

Jack si immaginò la foto: due bei giovani seminudi, sullo sfondo del Boulevard. I flash lampeggiarono e Hudgens gridò: «Basta, chiudiamo!»

Gli agenti presero in consegna Rockwell e la ragazza e li trascinarono gementi verso la macchina. Aprirono le portiere di colpo, facendo accendere le luce. Jack tornò a casa.

Una nuvola di fumo: quattro anni dopo, era ancora un odore piacevole. Hudgens stava spalancando i cassetti, estraendone vibratori e preservativi. Jack andò al telefono e controllò l'agenda in cerca di nomi di spacciatori: nebbia. Ne uscì un biglietto colorato:

Fleur-de-Lys.
24 ore su 24
Tutto quello che desiderate

Sid cominciò a bofonchiare qualcosa. Jack posò il biglietto. «Sentiamo che effetto fa.»

Hudgens si schiarì la gola. «E' la mattina di Natale nella Città degli Angeli e mentre i cittadini onesti dormono il sonno del giusto, i drogati vanno in cerca di marijuana, l'erba che ha le radici all'Inferno. Tammy Reynolds e Rock Rockwell, due divi del cinema con un piede nell'Ade, stanno assaporando il piacere proibito nella lussuosa dimora di Tammy, a Hollywood. Non sanno di giocare con il fuoco senza i guanti d'amianto e non sanno neanche che sta per arrivare un uomo capace di spegnere quella fiamma: l'insonne, l'instancabile Big V; Jack Vincennes, il più celebre persecutore del crimine, nemico implacabile di spacciatori e tossici. In seguito a informazioni ricevute, il sergente Vincennes bla bla bla. Ti piace Jackie?»

«Ah, molto molto fine!»

«No. Ma sono novecentomila e passa di tiratura. Ci metterò che hai divorziato due volte perché le tue mogli non potevano sopportare tanto zelo e che il nome l'hai preso dall'orfanotrofio di Vincennes, Indiana. Ecco a voi... Viiig Viii!»

Alla Narco lo chiamano Bidone Jack, per quella volta che aveva preso a pugni Charlie "Bird" Parker e l'avea scaraventato in un bidone della spazzatura fuori dal Klub Zamboanga. «Dovresti battere un po' la grancassa sulla storia di *Badge of Honor*. Come io e Miller Stanton siamo uguali come gocce d'acque; come ho insegnato a Brett Chase a fare il poliziotto; come che sono il migliore dei consulenti televisivi e roba del genere.»

Hudgens rise. «A Brett piacciono ancor impuberi?»

«I negri sanno ballare?»

«Solo a sud di Jefferson Boulevard. Grazie per la storia, Jack.»

«Certo.»

«Davvero. E' sempre un piacere rivederti.»

"Proprio un piacere, scarafaggio fottuto, e adesso mi strizzerai l'occhio, perché sai di potermi incastrare quando vuoi, con quello stronzo moralista di William H. Parker. E' dal '48 che va avanti questa storia di arresti a pagamento, e probabilmente hai tutta la documentazione da parte, ben sistemata in modo di uscirne pulito e gettare tutta la responsabilità su di me."

Hudgens gli strizzò l'occhio.

Jack si chiese se avesse già messo tutto nero su bianco.

(© 1991, Arnoldo Mondadori Editore, per gentile concessione)

VARENNE

CEMENTO ARDENTE
FINE CORSA! SIETE PREGATI DI SCENDERE.
3167 KF 75
SU, UN PO' DI ENERGIA!
E MUOVITI, TROIA!
1

Titolo originale: Beton Ardent © 1989 Humano SA e Alex Varenne - Les Humanoïdes Associés.
Edizione italiana - traduzione: Giancarlo Carlotti, lettering: Barbara Rossi. © 1991 Granata Press, Bologna.

T'HO INCASTRATO. NON MI SCAPPI.

NEL QUARTIERE DELLA MASSIMA PERVERSIONE IL MIO SESSO CEMENTO ARMATO HA STILLATO RUGGINE.
NEL TUO SESSO IN FURORE, IL MIO SESSO CEMENTO ARDENTE S'E' IMMERSO NEL SANGUE DELLE TUE LABBRA ESPLOSE.

E HO GRIDATO, PIANTO LE LACRIME DELLE MIE PALLE.
DOVE SI VA, ADESSO?
NON SAPREI, MA STAVOLTA GUIDO IO.
6

-FINE-

MILLS O'NEILL

MARSHAL LAW

IL REGNO DEI CIECHI

(parte prima)

San Futuro: una megalopoli al limite del collasso, dove la normalità è bandita e il superomismo eroistico impera al di là della legge. Marshal Law: un tenebroso e violento uomo d'ordine, ormai l'unica difesa contro il dilagante predominio di psicopatici in calzamaglia. Nato dalla corrosiva immaginazione di Pat Mills e reso graficamente dal tocco spigoloso e grottesco di Kevin O'Neill, Marshal Law fece la sua prima apparizione nel 1987 per la Epic (l'etichetta 'adulta' della Marvel). Il successo fu immediato, grazie anche alla feroce parodia, tutta squisitamente inglese, con cui i due autori erano riusciti a contaminare proprio l'impero dei supereroi. Dopo un breve passaggio newyorchese, in *Marshal Law Takes Manhattan*, l'ipertrofico vigilante, dall'inconfondibile costume in pelle su cui campeggia la lapidaria frase «Paura e odio», ritorna in *Kingdom of the Blind* per dare la caccia a Private Eye, un notturno giustiziere dalle sorprendenti affinità con un altro famoso 'cavaliere oscuro'.

© 1990 Pat Mills & Kevin O'Neill.
Published by agreement with Zenda Editions, 27, rue Dauphine, 75006 Paris, France.
Edizione italiana:
Traduzione: Federico Zanettin
Lettering: Andrea Accardi
© 1991 Granata Press, Bologna.

PUBLIC EYE

JANUARY 7, 2021 30586 WATCHING OVER THE CITY $5.00

La cura di Private Eye per debellare la malattia di San Futuro

CRIMINECTOMIA

Rilasciando un'intervista esclusiva a Scott Brennan, il miliardario proprietario di questo giornale, Private Eye ha ammonito: "L'infezione del crimine ha superato ogni limite. E' necessario amputare. Giuro che nessun ladro, prostituta, spacciatore, violentatore, assassino sfuggirà all'intervento nemmeno per i cavilli di legge, la scarsa affidabilità delle prigioni, la negligenza o la corruzione della polizia, o il lassismo di chi fa finta di amministrare la giustizia." Un monito che questo giornale fa proprio di tutto cuore. Lungi dall'essere una manifestazione di "demenza" o di "pazzia", la generale esultanza alle azioni del Chirurgo della Notte dimostra che il suo particolare rimedio al crimine sia un segno di salute morale.

SCOTT BRENNAN FILANTROPO ED EDITORE D'ASSALTO

GRATIS

VIGILANZA PRIVATA

ATTACCA QUESTO ADESIVO ALLA FINESTRA, SOSTIENI ANCHE *TU* LA LOTTA DI PRIVATE EYE AL CRIMINE

LA NOTTE IN CUI RUBBER JOHNNY PENETRO' IN CASA MIA

La stellina O'Hara confessa!

Il resoconto intimo di Charlene O'Hara, promettente attrice di Hollywood, su cosa è accaduto dopo è particolarmente sconvolgente, ma dati gli importanti quesiti che fa sorgere a proposito delle relazioni d'amore tra una donna qualunque e i superuomini, noi lo riportiamo in dettaglio. Se non desiderate leggerlo...

NON ANDATE A PAGINA 4!

LO SPIRITO PUBBLICO VISTO CON ELVIS!

MASKARA SI LAMENTA "I CAN'T GET NO SATISFACTION"

Povera schifosamente ricca e famosissima Maskara. Prima ha divorziato dall'Incredibile Contraction Man, poi da Silver Wraith sulla base che in entrambi i matrimoni non c'era sostanza.

Ora si è lasciata con Whizz Kid, l'ex socio di Captain Curfew. "Era finita ancor prima di iniziare", ha sospirato.

EXTRA! GLI STRANI STIMOLI SESSUALI DI CEMENT MAN

SMASCHERATO IL RAGAZZO H_2O!

Il coraggioso, giovane supereroe a cui nessuno poteva resistere.

"Leggete la mia storia - fate che non accada anche a voi!"

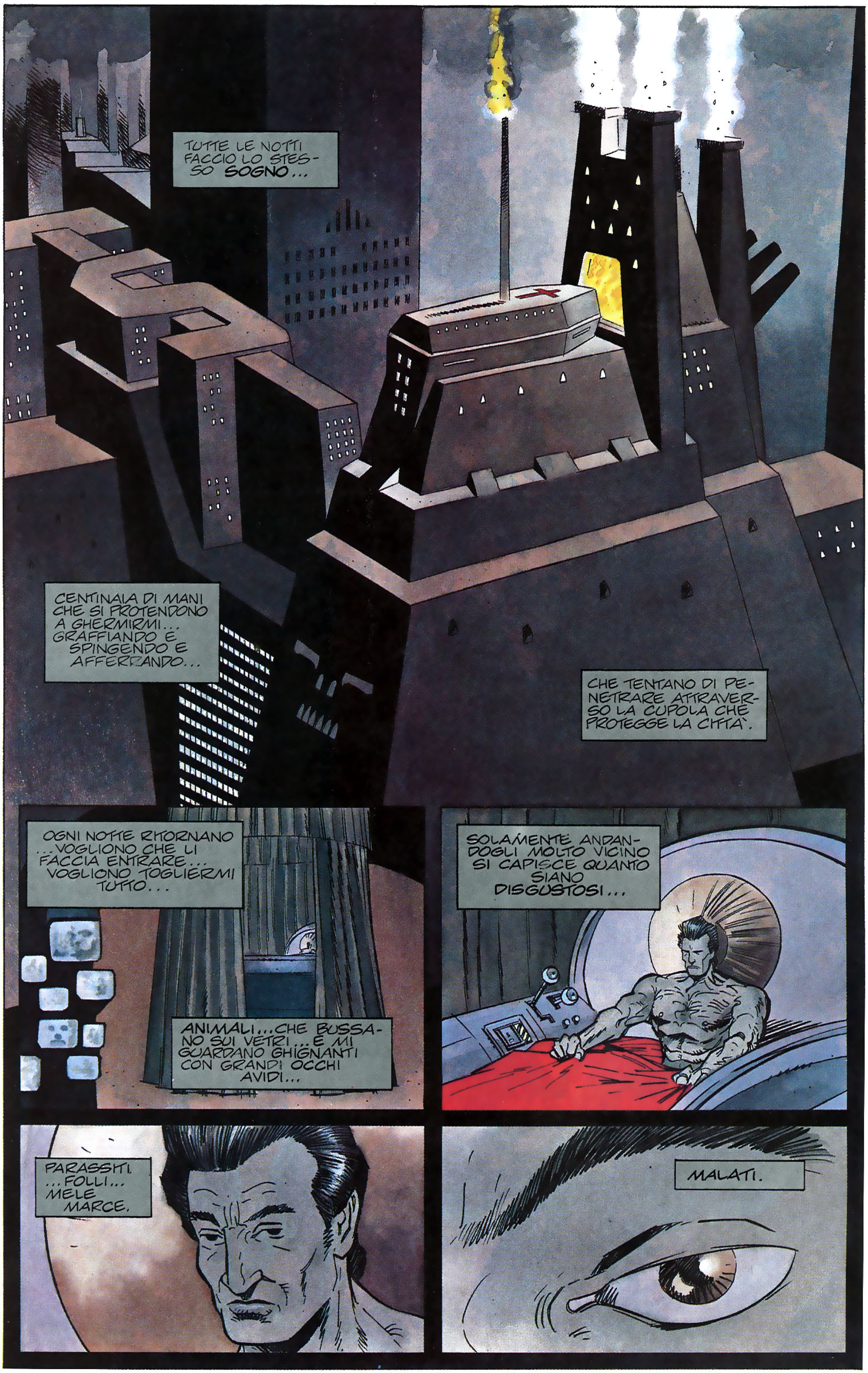
HO ATTRAVERSATO LA BARRIERA SESSUALE DELLA SCOPATA CELESTE!

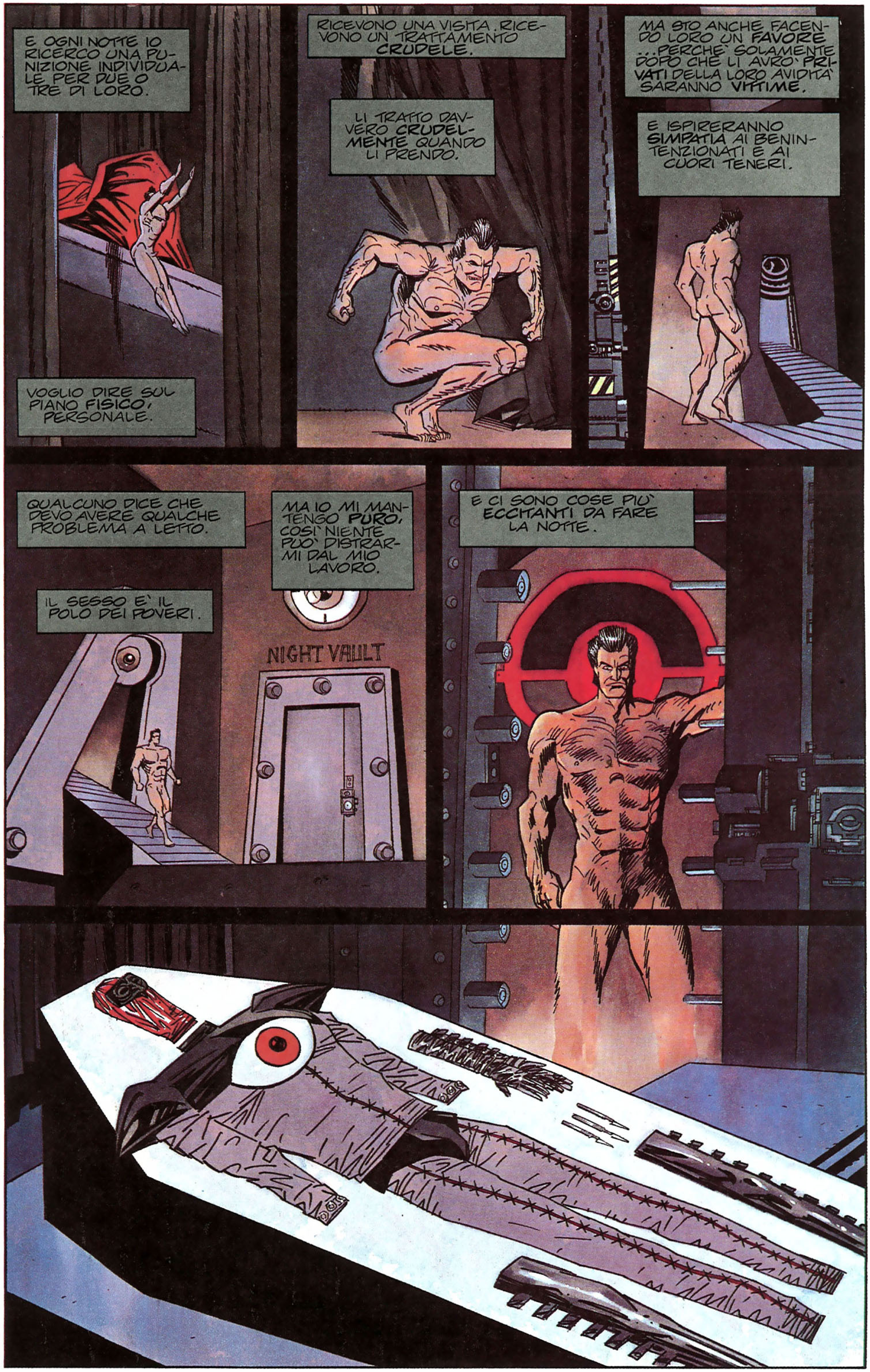
INOLTRE LO SPIRITO PUBBLICO FU IL SUO MEDICO LEGALE?

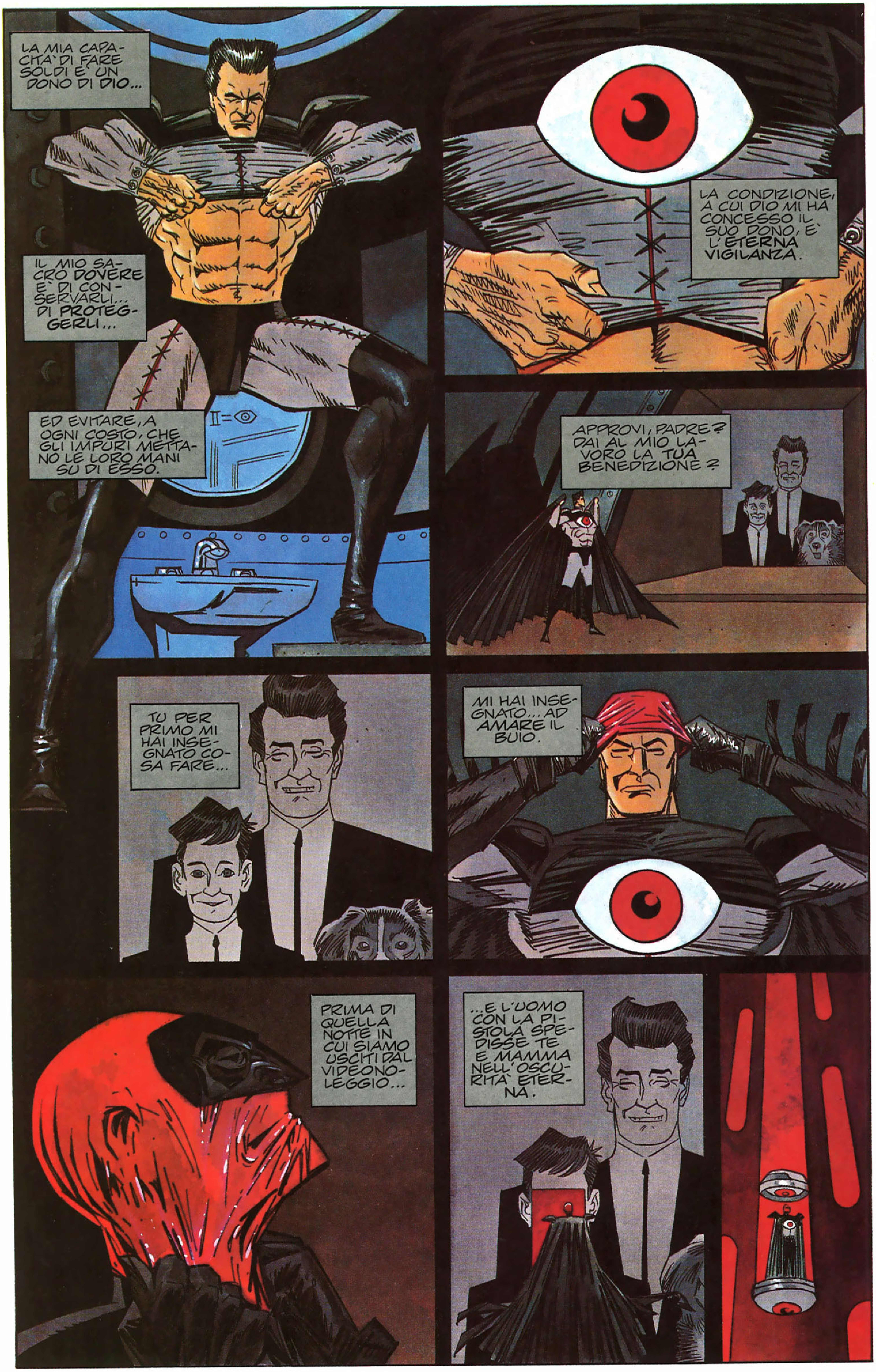
0 43 710495

QUESTO NUMERO E' DEDICATO CON RISPETTO AI MIEI GENITORI ERIC E REBECCA BRENNAN BRUTALMENTE TRUCIDATI DA UNO SCONOSCIUTO 36 ANNI FA-SCOTT BRENNAN

KINGDOM OF THE BLIND
FEAR LOATHING
ONLY HAVE
FOR YOU INC


TUTTE LE NOTTI FACCIO LO STESSO SOGNO...
CENTINAIA DI MANI CHE SI PROTENDONO A GHERMIRMI... GRAFFIANDO E SPINGENDO E AFFERRANDO...
CHE TENTANO DI PENETRARE ATTRAVERSO LA CUPOLA CHE PROTEGGE LA CITTÀ.
OGNI NOTTE RITORNANO ...VOGLIONO CHE LI FACCIA ENTRARE... VOGLIONO TOGLIERMI TUTTO...
ANIMALI...CHE BUSSANO SUI VETRI...E MI GUARDANO GHIGNANTI CON GRANDI OCCHI AVIDI...
SOLAMENTE ANDANDOGLI MOLTO VICINO SI CAPISCE QUANTO SIANO DISGUSTOSI...
PARASSITI. ...FOLLI... MELE MARCE.
MALATI.


E OGNI NOTTE IO RICERCO UNA PUNIZIONE INDIVIDUALE PER DUE O TRE DI LORO.
VOGLIO DIRE SUL PIANO FISICO, PERSONALE.
RICEVONO UNA VISITA. RICEVONO UN TRATTAMENTO CRUDELE.
LI TRATTO DAVVERO CRUDELMENTE QUANDO LI PRENDO.
MA STO ANCHE FACENDO LORO UN FAVORE ...PERCHE` SOLAMENTE DOPO CHE LI AVRO` PRIVATI DELLA LORO AVIDITA` SARANNO VITTIME.
E ISPIRERANNO SIMPATIA AI BENINTENZIONATI E AI CUORI TENERI.
QUALCUNO DICE CHE DEVO AVERE QUALCHE PROBLEMA A LETTO.
IL SESSO E` IL POLO DEI POVERI.
MA IO MI MANTENGO PURO, COSI` NIENTE PUO` DISTRARMI DAL MIO LAVORO.
NIGHT VAULT
E CI SONO COSE PIU` ECCITANTI DA FARE LA NOTTE.


LA MIA CAPACITA' DI FARE SOLDI E' UN DONO DI DIO...
IL MIO SACRO DOVERE E' DI CONSERVARLI... DI PROTEGGERLI...
ED EVITARE, A OGNI COSTO, CHE GLI IMPURI METTANO LE LORO MANI SU DI ESSO.
LA CONDIZIONE, A CUI DIO MI HA CONCESSO IL SUO DONO, E' L'ETERNA VIGILANZA.
APPROVI, PADRE? DAI AL MIO LAVORO LA TUA BENEDIZIONE?
TU PER PRIMO MI HAI INSEGNATO COSA FARE...
MI HAI INSEGNATO... AD AMARE IL BUIO.
PRIMA DI QUELLA NOTTE IN CUI SIAMO USCITI DAL VIDEONOLEGGIO...
...E L'UOMO CON LA PISTOLA SPEDISSE TE E MAMMA NELL'OSCURITA' ETERNA.

MI HAI INSEGNATO...
COS'ERA L'OSCURITÀ DENTRO DI NOI.
SPECIMEN ROOM
SUB LEVEL 13
A DIFESA DELL'UTILIZZO DI AGENTI DI POLIZIA SEGRETI COME IL NOTO CACCIATORE D'EROI, MARSHAL LAW, IL COMMISSARIO MCGLAND HA RISPOSTO: "IL DIPARTIMENTO DI POLIZIA REGOLARE NON DÀ BUONI RISULTATI ...IL SOLO MODO PER AFFRONTARE IL CRIMINE CRESCENTE NON È DALLA CENTRALE..."
STANOTTE.
"...MA LAGGIÙ, NELLE STESSE ZONE PROIBITE... CON POLIZIOTTI SOTTERRANEI CHE OPERANO DA STAZIONI DI POLIZIA SEGRETE..."
TRATTAMENTO.
"MARSHAL LAW NON È UN VIGILANTE. IL SUO COMPITO È DI PREVENIRE, AFFINCHÉ I VIGILANTI NON PRENDANO LA LEGGE NELLE LORO MANI."
CRUDELE.

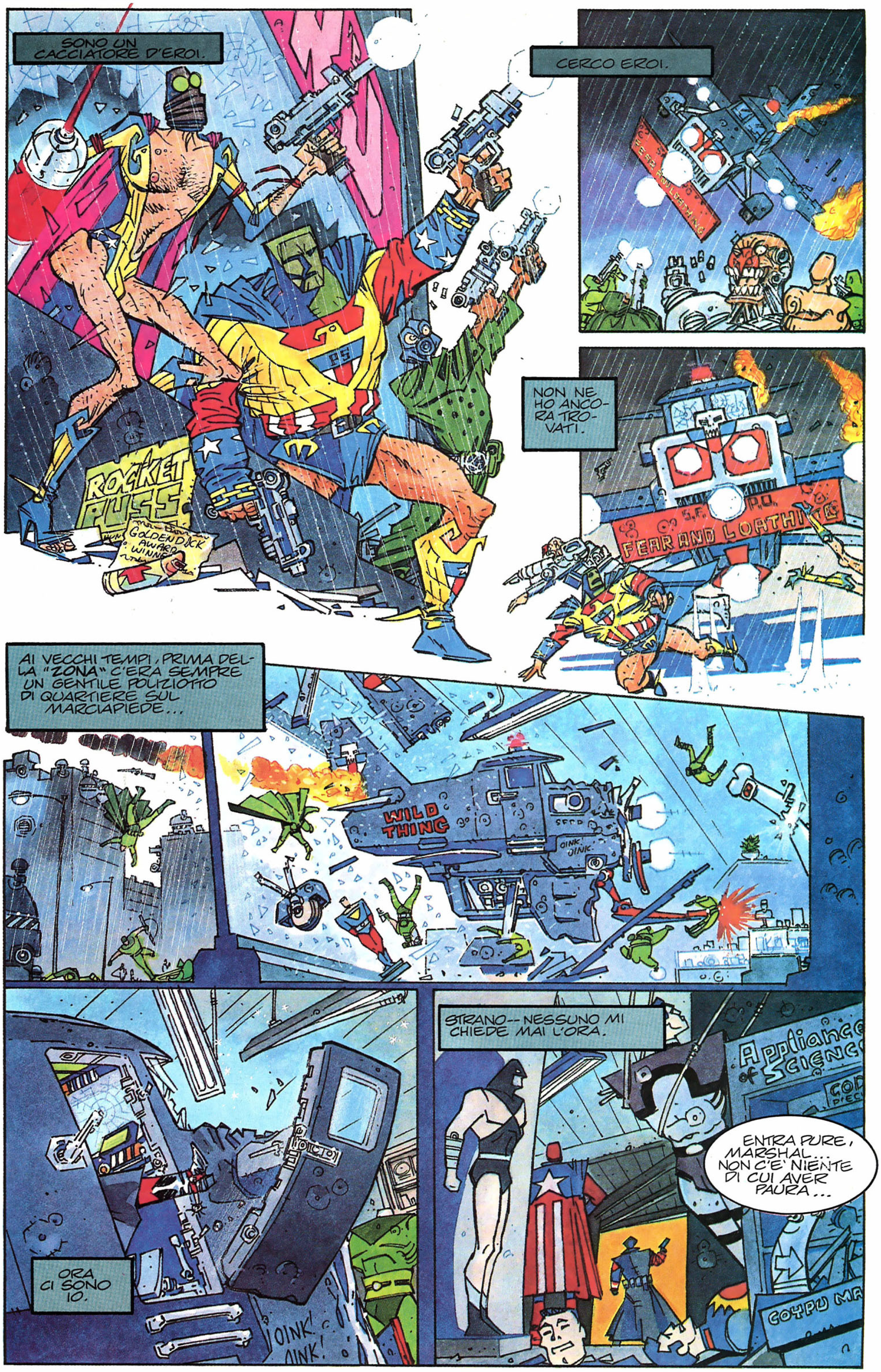
CHIAMATEMI DIAVOLO AUTOELETTO.
EMISSARIO DI BELZEBU', CREATURA DEL-LA NOTTE.
LIQUOR
DRINK 'TIL YA STINK
MA L'INFERNO ESISTE GIÀ LÀ FUORI, PER LE STRADE.
ROTGUT RED WOOD ALK
I HAVE A PLATE IN MY HEAD
100% Proof
BOP 'TIL YA DROP
FIRE EXIT
PRONTO AD ASPETTARMI.
PRIVATE EYE!
E' ORA DI OPERARE.
TOXI

VINCO SEMPRE, QUINDI NON C'E' BISOGNO DI COMBATTERE.
NON SARO' IO A FARLO! MI ARRENDO!
LO SAI CHE VINCERÒ. E' INEVITABILE.
D'ACCORDO ...D'ACCORDO ...
BENE. ORA DEVO PREPARARTI PER L'OPERAZIONE...
TI PREGO. LASCIAMI ANDARE! GIURO CHE NON LO FARO' PIU'.
NON DEVI PENSARE DI SAPERE CIO' CHE E' MEGLIO PER TE... COME I MALATI NON POSSONO FARSI LA DIAGNOSI, MA DEVONO CONSULTARE MEDICI ESPERTI...
...COSI' TU LASCERAI CHE IO MI OCCUPI DI DIAGNOSI E CURA.
PERCHE' IO SONO UNO SPECIALISTA IN DISTURBI CRIMINALI...

"...ED E` MIA INTENZIONE CURARE L'INFEZIONE CHE STA DIVORANDO L'ANIMA DELLA CITTA`."
S.F.P.D.
PROTECTION FOR TODAY'S HERO
BULGE BRIEFS NOW IN STOCK
GENERIC COSTUMES BOUGHT + SOLD
ZONE SURPLUS
RUBBER JOHNNY'S CONDOMINIUM
CLOSED FOR STOCK TAKING
BODY ODOUR
RJ
UNCLE SAM HERO WEAR
CLOSED
MAMMA!
STA FACENDO LA SPESA.
GANGREEN!
S.F.P.D.
LOCK
SCUM ALERT

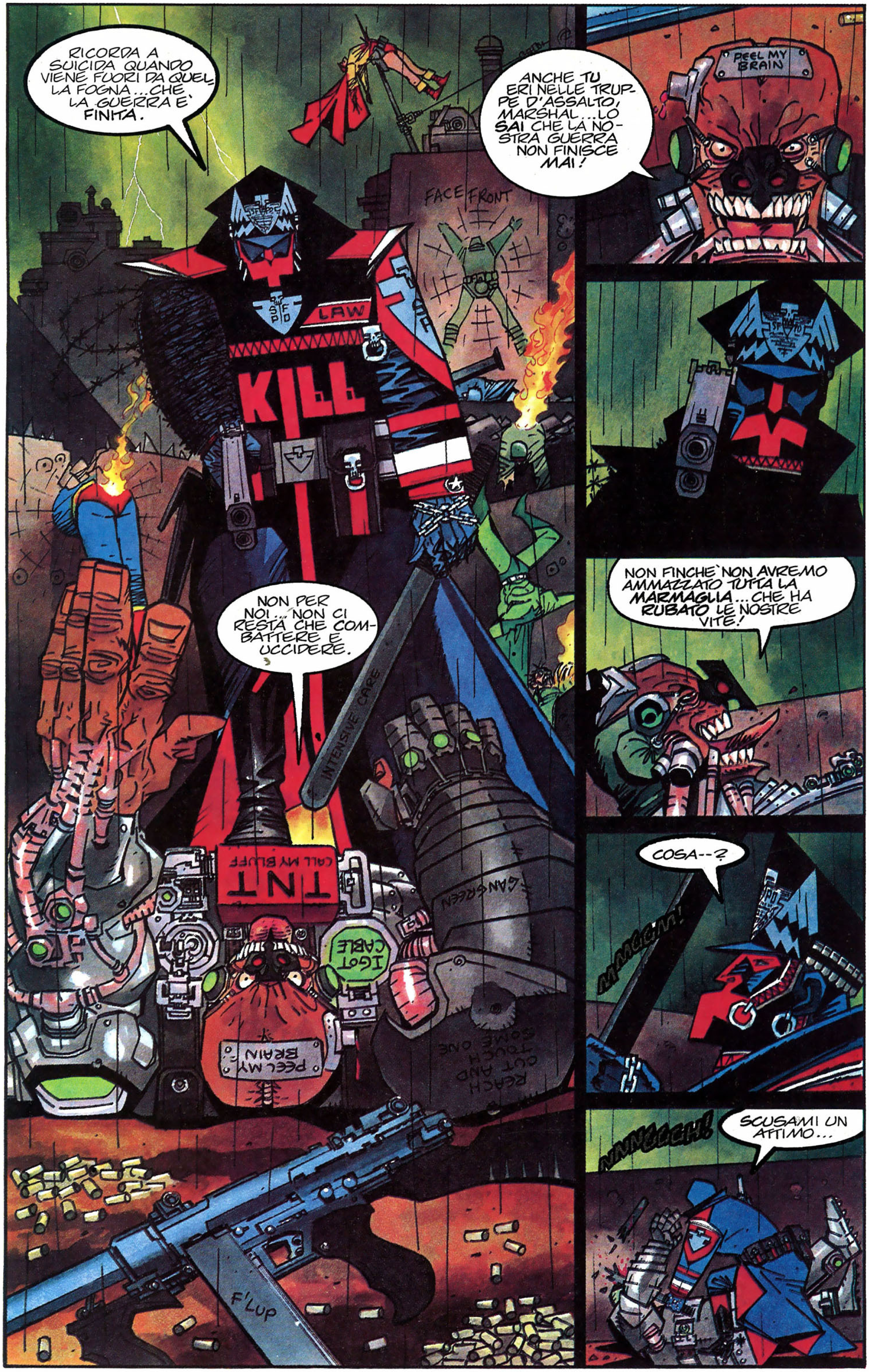
R'sJ The BUCK$ STOP HERE
TALKING BIMBO PRODUCTS
PENSATE A TUTTA LA PILLA CHE RUBBER JOHNNY SI FA CON QUESTI STRAVAGANTI COSTUMI DA EROI!
E A NOI, VERI EROI DI GUERRA COSA NE E` VENUTO? UN BEL CAZZO DI NIENTE!
PRACTISE FLAGPOLES
OUT TO LUNCH
GANGREEN
SUICIDA
NUKE Me SLOWLY
RUBBER JOHNNY SAYS GET PROTECTED
Sale
Genuine Ex-SHOCC TROOPER'S CAMOUFLAGE CLOAK DAMAGED
NIENTE A CHE FARE CON NOI, MR. SUICIDA, SIGNORE. NOI QUI LAVORIAMO SOLO.
VOI QUI MORITE SOLO.
TI RENDERO` INVISIBILE! TI ESTRARRO` LE CERVELLA!
LA PREGO, SI CALMI E ASCOLTI! RUBBER JOHNNY HA APERTO QUESTO NEGOZIO COME TRIBUTO A TUTTI VOI VETERANI DELLA "ZONA". NON CI GUADAGNA UN SOLDO.
STRONZATE! STRONZATE! QUANDO BECCO QUEL VISCIDO, FOTTUTO SERPENTE ARRAFFONE, GLI FARO` TANTI DI QUEI NODI, CHE NON VORRA` MAI PIU` CALARSI LE MUTANDE!
GIANT VIBRATOR AS USED BY the QUAKER This is it the BIG one!
MA L'UNO PER CENTO DEI NOSTRI PROFITTI E` DEVOLUTO AL FONDO PER VETERANI... PER LA RIABILITAZIONE DI SOLDATI COME VOI CON PROBLEMI PSICOLOGICI.
NON VOGLIO RIABILITARMI!
MI PIACE ESSERE UNO PSICOPATICO!

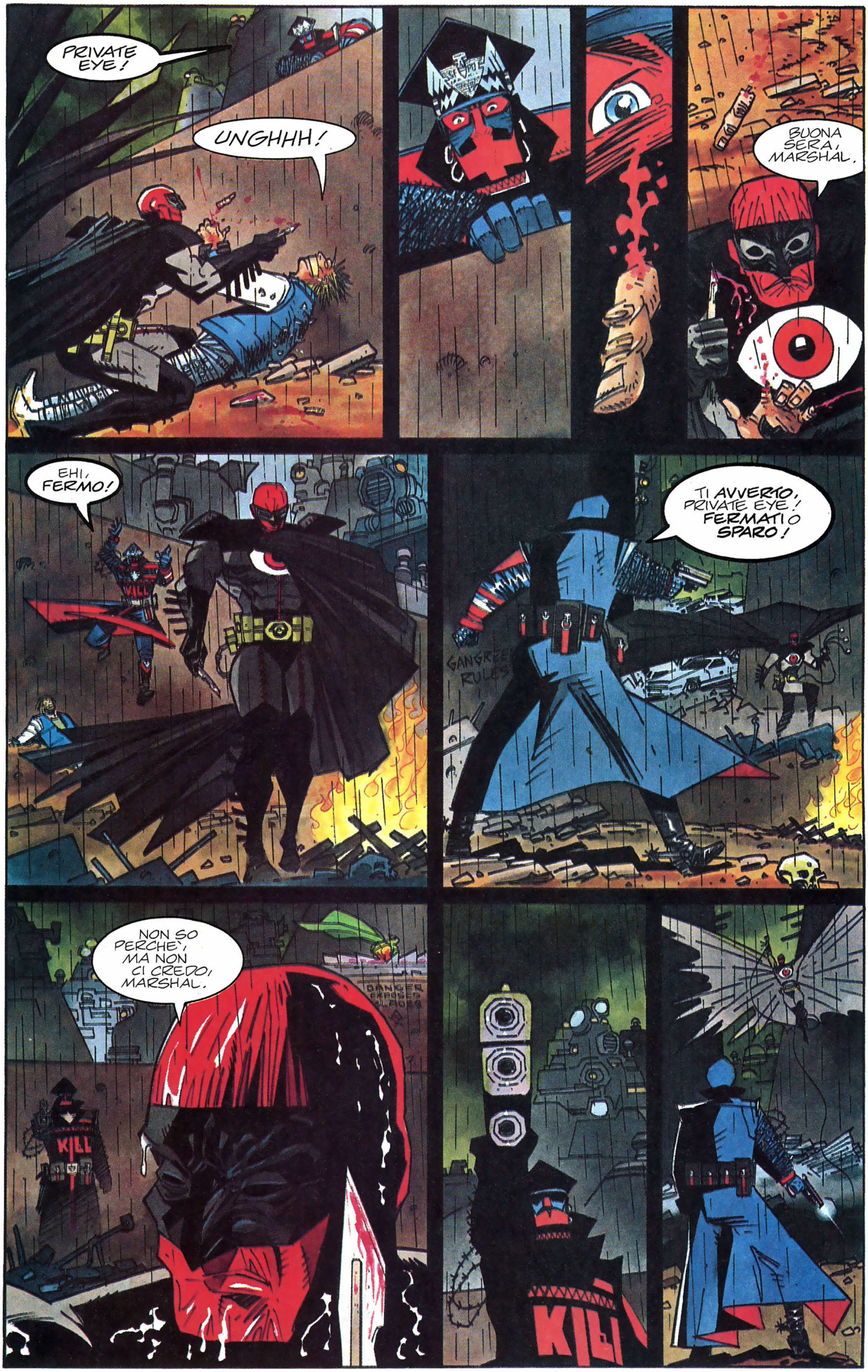
PIPED DREAMS
GO ON MAKE MY PAY
WILD THING
HIT OR BUST
S.F.P.D.
OINK! OINK!
S.F. FEAR AND LOATHING
THIS'LL HURT
BAD NEWS
WHAT ME SORRY
MARSHAL LAW NELLA SUA PIGMOBILE.!

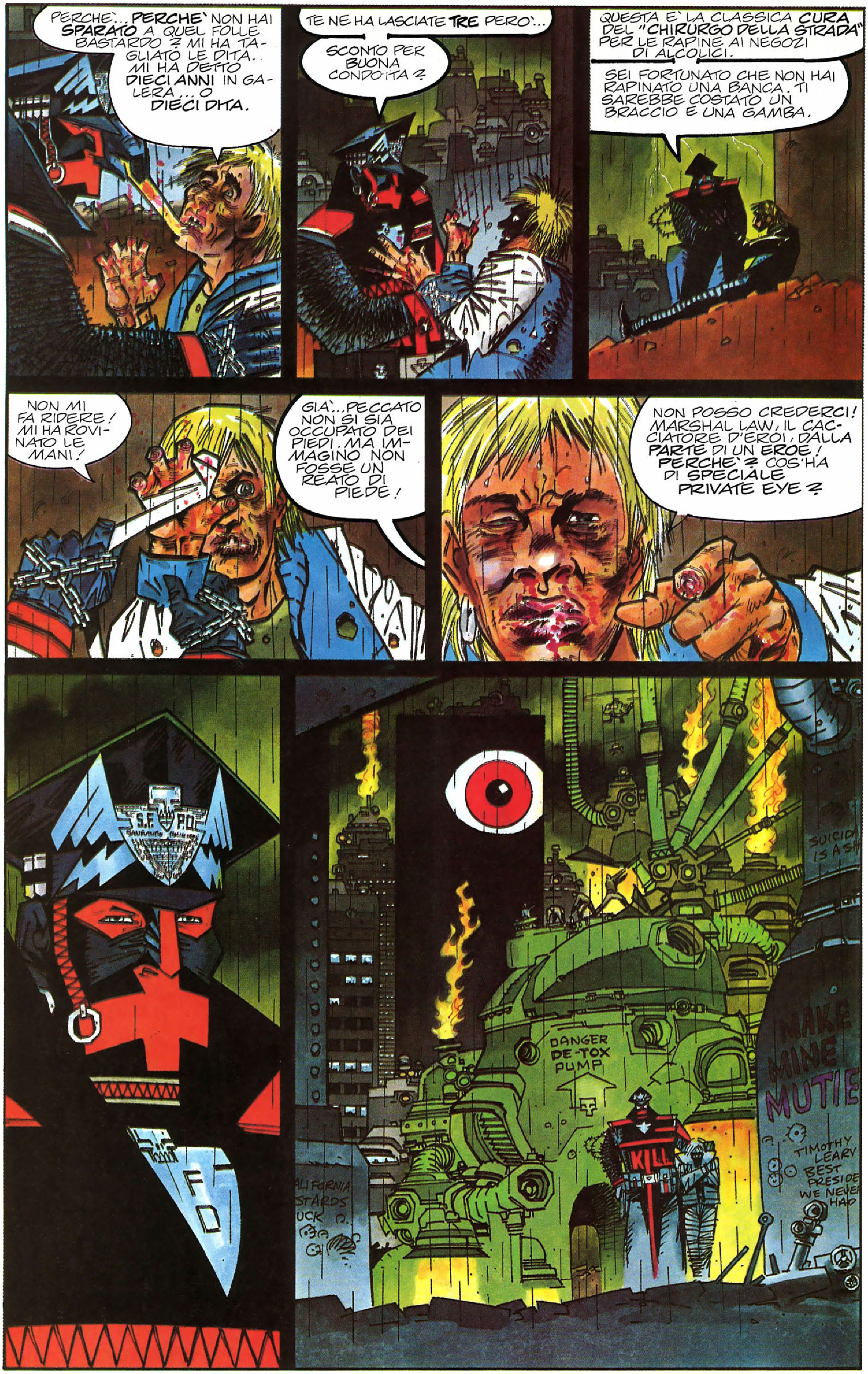

SONO UN CACCIATORE D'EROI.
ROCKET PUSS
GOLDEN DICK AWARD WINNER
CERCO EROI.
NON NE HO ANCORA TROVATI.
FEAR AND LOATHING
AI VECCHI TEMPI, PRIMA DELLA "ZONA" C'ERA SEMPRE UN GENTILE POLIZIOTTO DI QUARTIERE SUL MARCIAPIEDE...
WILD THING
OINK! OINK!
ORA CI SONO IO.
OINK! OINK!
STRANO-- NESSUNO MI CHIEDE MAI L'ORA.
Appliance of Science
ENTRA PURE, MARSHAL... NON C'E' NIENTE DI CUI AVER PAURA...

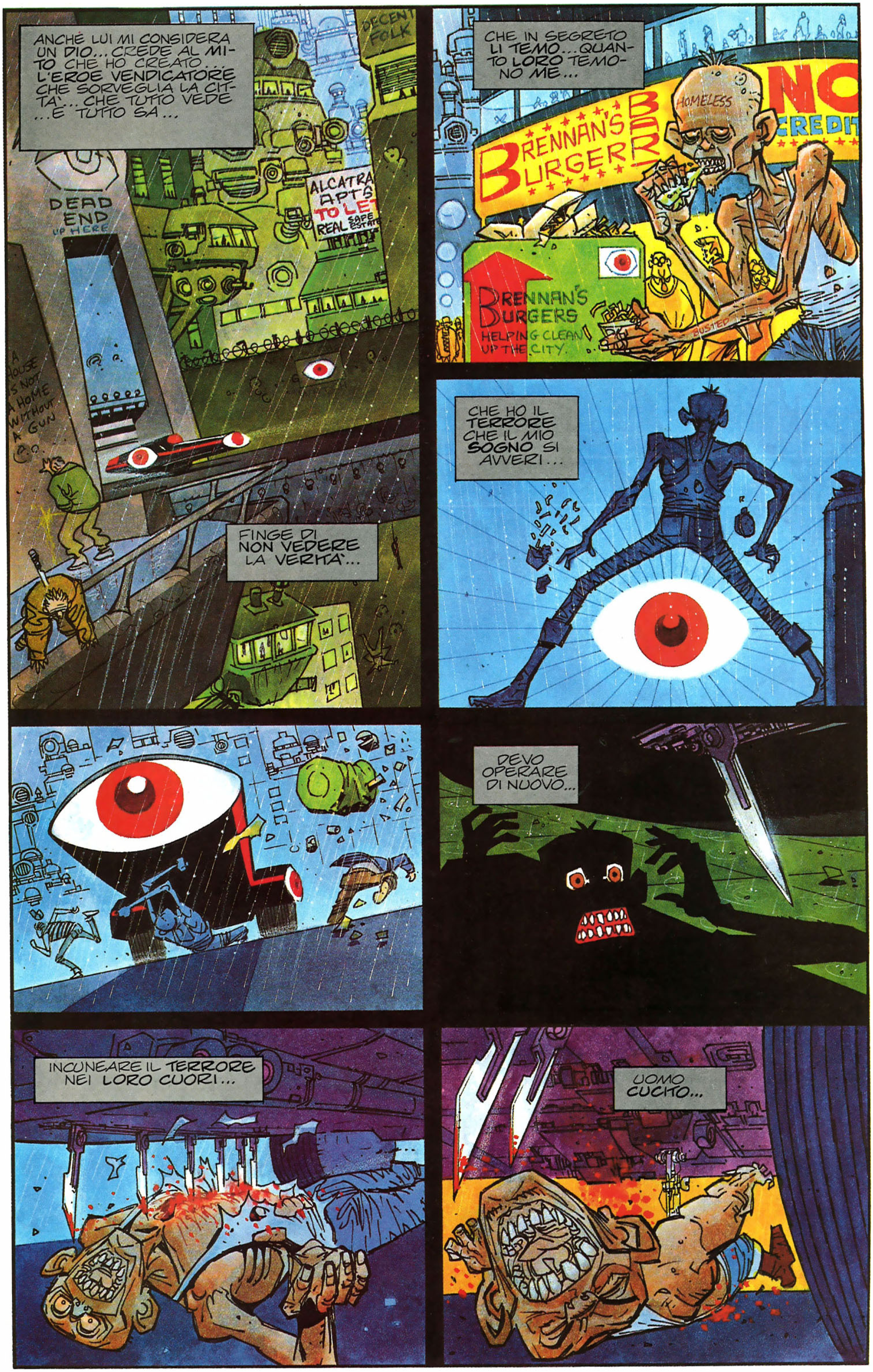
RRRRRRRRR!
EARTH QUAKER™
GOOD VIBRATIONS!
COD'N'HIPS
...SONO IL TUO PIU' GRANDE FAN!
JUST LOATHING
SALE ONE CARELESS OWNER
HO SEMPRE DESIDERATO INDOSSARE IL COSTUME DI UN **PORCO FASCISTA**!
DI UN **FANATICO** DEL BONDAGE FILOSPINOSO.
DI UNA **CAMPANELLINA** VESTITA DI CUOIO!
DI UNO STRONZO CHE SI ATTEGGIA A **SUPEREROE**!

CHIAMAMI PORCO FA-SCISTA...
CHIAMAMI FANATICO DEL FILO SPINATO...
CHIAMAMI CAM-PANELLINA VESTITA DI CUOIO...
CHIAMAMI STRONZO CHE SI ATTEGGIA...
MA NON CHIAMAR-MI... CON...
QUELLA PAROLA.
WELCOME TO THE RAT CAVE
OKAY ?
FLUSH TUBE 666
OATH

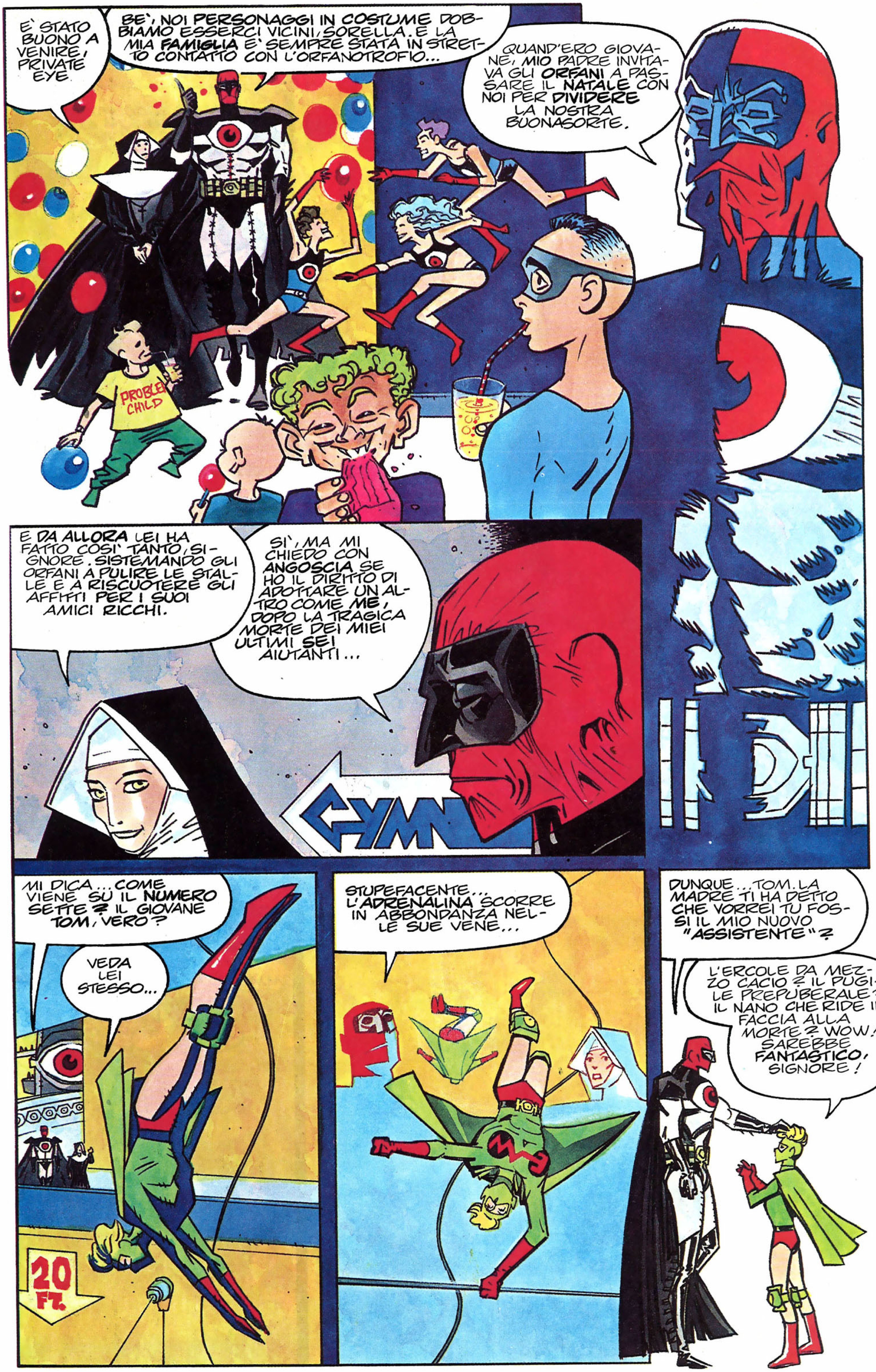

RICORDA A SUICIDA QUANDO VIENE FUORI DA QUELLA FOGNA... CHE LA GUERRA E' FINITA.
ANCHE TU ERI NELLE TRUPPE D'ASSALTO, MARSHAL... LO SAI CHE LA NOSTRA GUERRA NON FINISCE MAI!
NON PER NOI... NON CI RESTA CHE COMBATTERE E UCCIDERE.
PEEL MY BRAIN
FACE FRONT
LAW
KILL
INTENSIVE CARE
F'LUP
NON FINCHE' NON AVREMO AMMAZZATO TUTTA LA MARMAGLIA... CHE HA RUBATO LE NOSTRE VITE!
COSA--?
SCUSAMI UN ATTIMO...


PRIVATE EYE!
UNGHHH!
BUONA SERA, MARSHAL.
EHI, FERMO!
KILL
TI AVVERTO, PRIVATE EYE! FERMATI O SPARO!
GANGREEN RULES
NON SO PERCHE`, MA NON CI CREDO, MARSHAL.
DANGER EXPOSED BLADES
KILL
KILL


PERCHE`... PERCHE` NON HAI SPARATO A QUEL FOLLE BASTARDO ? MI HA TAGLIATO LE DITA. MI HA DETTO DIECI ANNI IN GALERA... O DIECI DITA.
TE NE HA LASCIATE TRE PERO`...
SCONTO PER BUONA CONDOTTA ?
QUESTA E` LA CLASSICA CURA DEL "CHIRURGO DELLA STRADA" PER LE RAPINE AI NEGOZI DI ALCOLICI.
SEI FORTUNATO CHE NON HAI RAPINATO UNA BANCA. TI SAREBBE COSTATO UN BRACCIO E UNA GAMBA.
NON MI FA RIDERE! MI HA ROVINATO LE MANI!
GIA`...PECCATO NON SI SIA OCCUPATO DEI PIEDI. MA IMMAGINO NON FOSSE UN REATO DI PIEDE!
NON POSSO CREDERCI! MARSHAL LAW, IL CACCIATORE D'EROI, DALLA PARTE DI UN EROE! PERCHE`? COS'HA DI SPECIALE PRIVATE EYE ?
S.F. P.D.
DANGER DE-TOX PUMP
KILL
MAKE MINE MUTIE
TIMOTHY LEARY BEST PRESIDE WE NEVER HAD

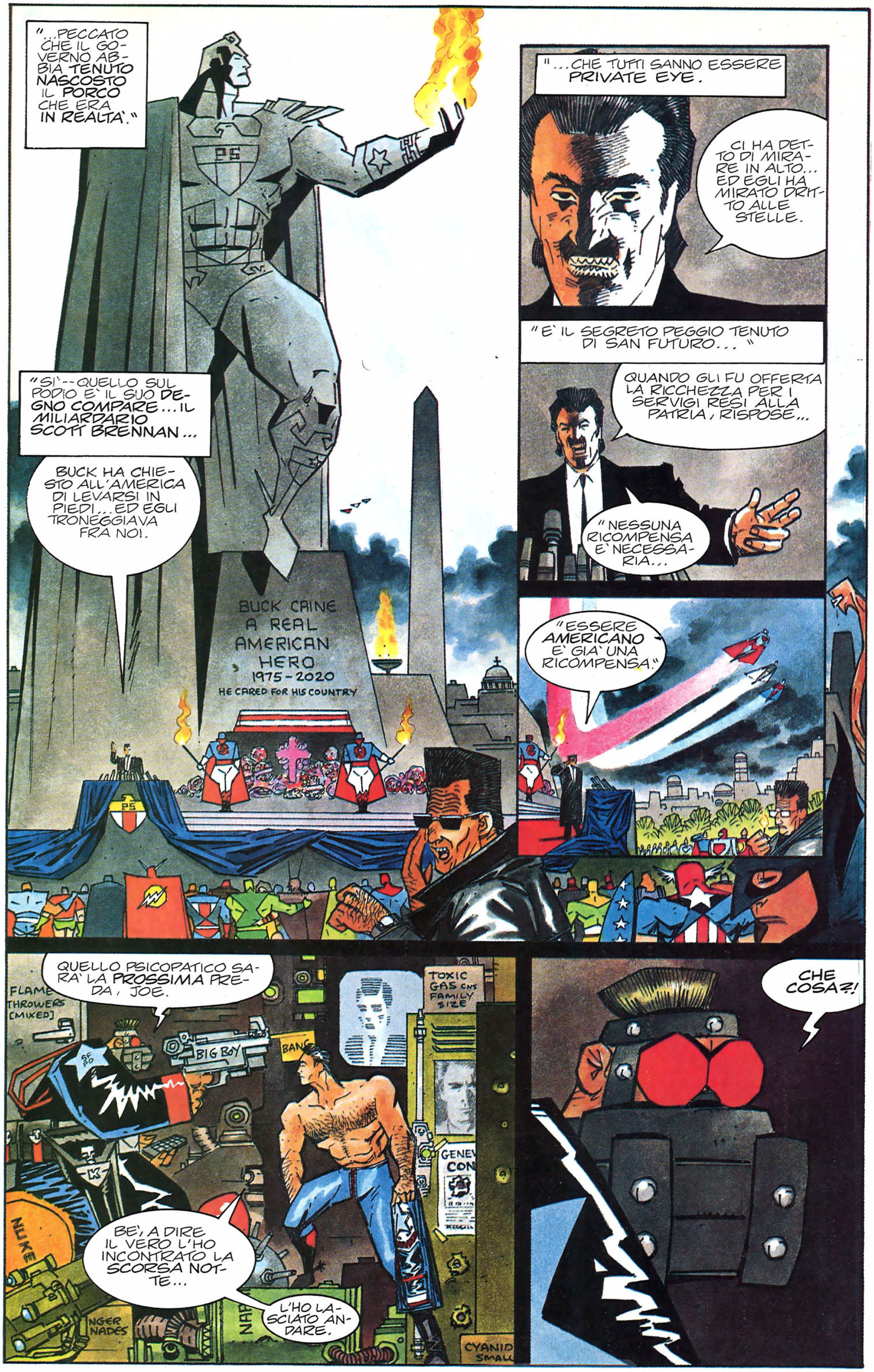

ANCHÉ LUI MI CONSIDERA UN DIO... CREDE AL MITO CHE HO CREATO... L'EROE VENDICATORE CHE SORVEGLIA LA CITTA'... CHE TUTTO VEDE ...E TUTTO SA...
DECENT FOLK
DEAD END
ALCATRA APTS TO LET
FINGE DI NON VEDERE LA VERITA'...
CHE IN SEGRETO LI TEMO... QUANTO LORO TEMONO ME...
BRENNAN'S BURGER BAR
HOMELESS
NO CREDIT
BRENNAN'S BURGERS HELPING CLEAN UP THE CITY
CHE HO IL TERRORE CHE IL MIO SOGNO SI AVVERI...
DEVO OPERARE DI NUOVO...
INCUNEARE IL TERRORE NEI LORO CUORI...
UOMO CUCITO...

(NEI GIORNI BRUTTI GLI PASSO SOPRA IN RETROMARCIA ...)
E COME TUTTI GLI DEI...
VOGLIO VIVERE IN ETERNO.
BRENNAN ORPHANAGE
Children of the ZONE
WOW! E' ARRIVATO!
CRIBBIO! GUARDATE CHE MACCHINA! E' TOSTISSIMA!
NO BALL GAME ON ROAD OR IN BED
VORREI FARVI CONOSCERE QUALCUNO DI MOLTO SPECIALE... UN UOMO LA CUI VITA E' STATA TRASFORMATA DAL TRAGICO ECCIDIO DEI SUOI GENITORI, CHE L'HA LASCIATO ORFANO PROPRIO COME VOI, BAMBINI.
UN UOMO CHE HA DEDICATO LA SUA VITA A RENDERE SICURE LE STRADE DI SAN FUTURO PER LA GENTE RISPETTOSA DELLA LEGGE.
WHO LET ME IN?
MAKE ¢ TO ME
SHOT BAMBI
WHO BARTED?
E' QUI PER FESTEGGIARE CON NOI IL SUO COMPLEANNO... PRIVATE EYE!
BUON CINQUANTESIMO COMPLEANNO, SIGNORE.
WABBIT SEASON
E' QUESTO IL RAGAZZO CHE CERCO? PUO' DARMI CIO' CHE VOGLIO?

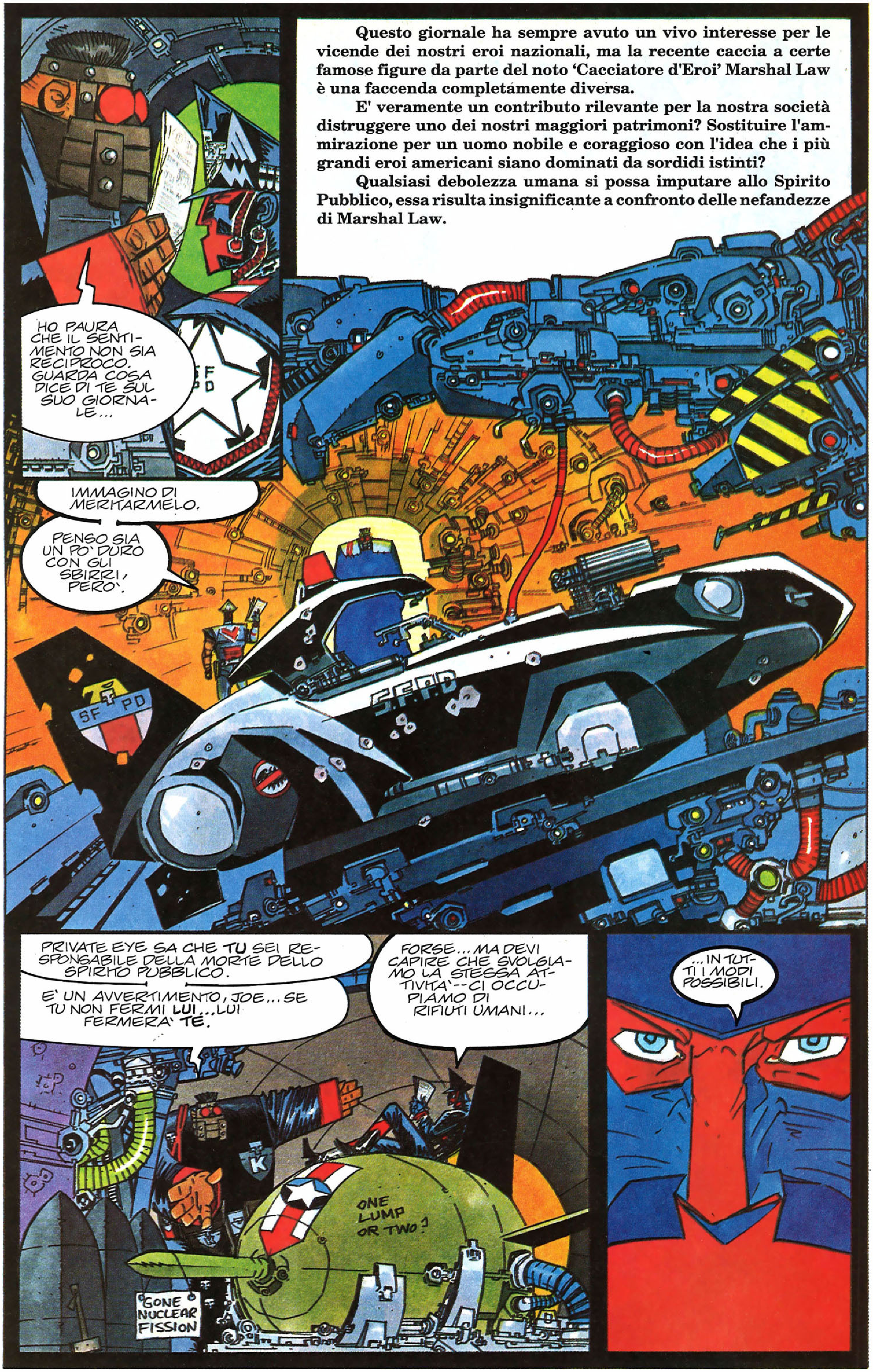

E' STATO BUONO A VENIRE, PRIVATE EYE.
BE', NOI PERSONAGGI IN COSTUME DOBBIAMO ESSERCI VICINI, SORELLA. E LA MIA FAMIGLIA E' SEMPRE STATA IN STRETTO CONTATTO CON L'ORFANOTROFIO...
QUAND'ERO GIOVANE, MIO PADRE INVITAVA GLI ORFANI A PASSARE IL NATALE CON NOI PER DIVIDERE LA NOSTRA BUONASORTE.
PROBLE
CHILD
E DA ALLORA LEI HA FATTO COSI' TANTO, SIGNORE. SISTEMANDO GLI ORFANI A PULIRE LE STALLE E A RISCUOTERE GLI AFFITTI PER I SUOI AMICI RICCHI.
SI', MA MI CHIEDO CON ANGOSCIA SE HO IL DIRITTO DI ADOTTARE UN ALTRO COME ME, DOPO LA TRAGICA MORTE DEI MIEI ULTIMI SEI AIUTANTI...
GYM
MI DICA... COME VIENE SU' IL NUMERO SETTE? IL GIOVANE TOM, VERO?
VEDA LEI STESSO...
20 FT.
STUPEFACENTE... L'ADRENALINA SCORRE IN ABBONDANZA NELLE SUE VENE...
DUNQUE... TOM. LA MADRE TI HA DETTO CHE VORREI TU FOSSI IL MIO NUOVO "ASSISTENTE"?
L'ERCOLE DA MEZZO CACIO? IL PUGILE PREPUBERALE? IL NANO CHE RIDE IN FACCIA ALLA MORTE? WOW! SAREBBE FANTASTICO, SIGNORE!

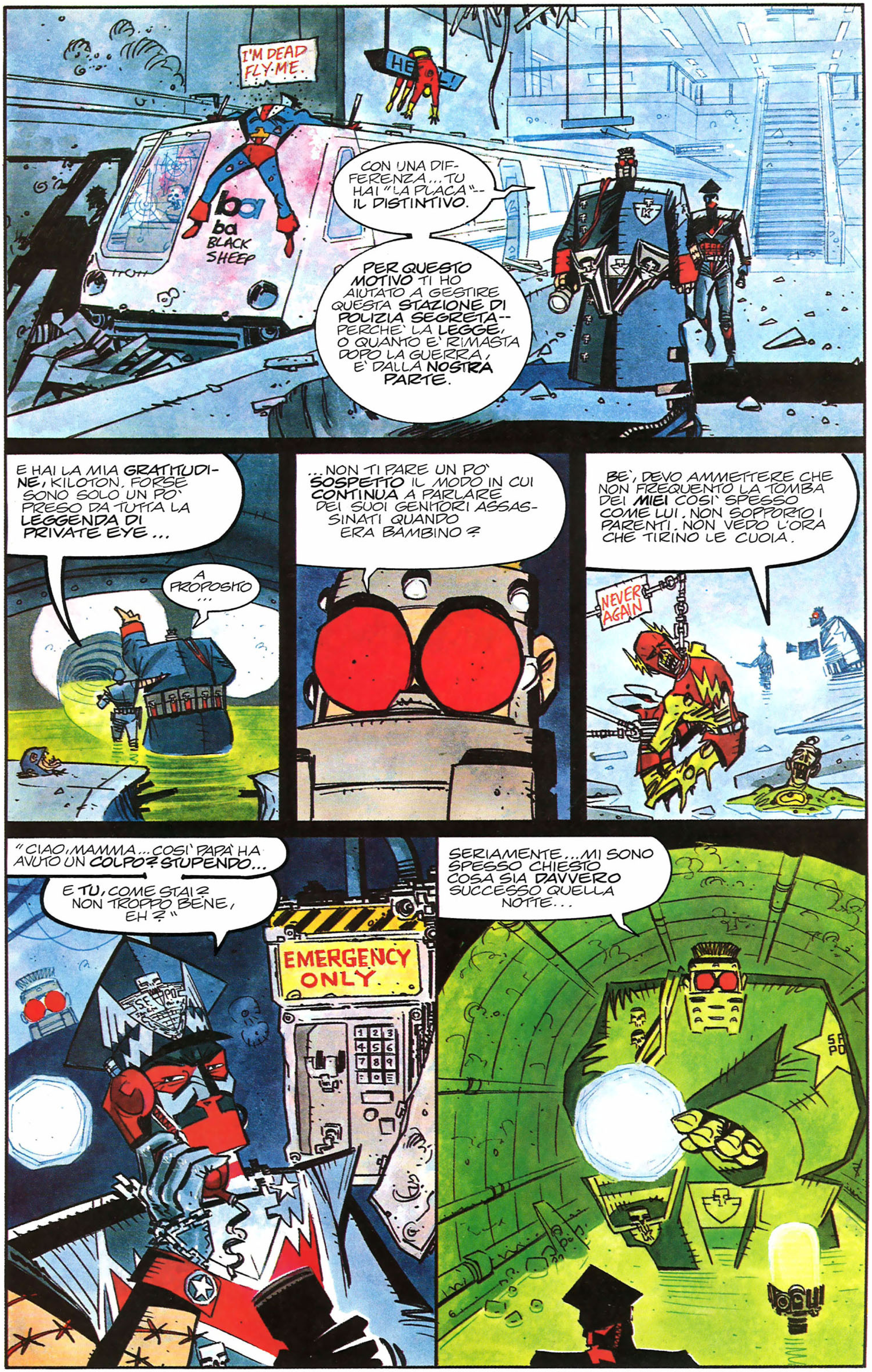
HO SEMPRE DESIDERATO ESSERE IL NANEROTTOLO DEL DISASTRO! AVRÒ IL PERMESSO DI UCCIDERE I CATTIVI, SIGNORE?
GOD has his eye on You
BE GOOD
NO, VECCHIO MIO... HO GIURATO CHE NON MI SAREI ABBASSATO AL LORO LIVELLO. LI STORPIERÒ, MUTILERÒ, ELETTROSHOCCHERÒ, GASERÒ O BRUCERÒ. MA NON LI UCCIDERÒ.
JESUS WAS A BOY WONDER
SUFFER LITTLE CHILDR
Solitary NURSERY
ORA RICORDA, TOM... IL VIGOROSO ADOLETOSTO NON HA TEMPO PER LE RAGAZZE. PORTANO SOLO GUAI.
NON SI PREOCCUPI, SORELLA. IO E TOM CI FAREMO COMPAGNIA A VICENDA.
INOLTRE È UN PO' SOTTOSVILUPPATO LÀ SOTTO PER LE RAGAZZE.
ROB Kid!
PREGO, SIGNORE?
NON HAI MOLTA CHINCAGLIERIA NEI PANTALONCINI, VECCHIO MIO.
SÌ, ANCHE SE L'ALTRA NOTTE LA MADRE HA DIMENTICATO DI DARMI LA PILLOLA E HO FATTO QUEL SOGNO STRANISSIMO. ERA TUTTO SU UN ALBERO ENORME E UN CASTORO...
AH, SARANNO LE PILLOLE RESTRINGENTI CHE DIAMO AI RAGAZZI PER MANTENERE LA DECENZA, SIGNORE. COSÌ TENGONO LE MANI SOPRA LE COPERTE DI NOTTE.
'SHRINK 'EM' TM
DO AWAY WITH TRUNK TRAUMA
IL CASTORO ROSICCHIAVA L'ALBERO... E LO FACEVA DIVENTARE PIÙ GRANDE, SEMPRE PIÙ GRANDE... E QUANDO MI SONO SVEGLIATO... WOW! CHE SORPRESA HO AVUTO!
CI SCOMMETTO! CRIBBIO! È COSÌ ECCITANTE... SARÒ UN VERO EROE, PROPRIO COME LEI! EHI, POTREI PERFINO FARE LA FINE DEL SUO AMICO, LO SPIRITO PUBBLICO!
SÌ, PENSO CHE SARÀ FACILE, TOM...
CREDIMI, VECCHIO MIO-- COMBATTERE IL CRIMINE È PIÙ DIVERTENTE CHE SOGNARE CASTORI.

UNA FOLLA INCREDIBILE AL FUNERALE DI STATO DEL COLONNELLO BUCK CAINE, LO SPIRITO PUBBLICO-- IL PRIMO UOMO A VOLARE--TRAGICAMENTE MORTO IN UN INCIDENTE AEREO.
"E IL DOLORE SEMBRA TROPPO FORTE PER UN GRUPPO DI DONNE, PROBABILMENTE MEMBRI DI UN'ASSOCIAZIONE PER LA RICONOSCENZA ALLO SPIRITO PUBBLICO...
SECOND COMING NOW
HE WILL RISE AGAIN
HIS SPIRIT LIVES ON
PUMP IT UP
I'D LIKE TO MAKE A TRUNK CALL
I'M COMING
UP-UP AND HAVE IT AWAY
"SONO PENETRATE ATTRAVERSO IL CORDONE DI SICUREZZA E IN QUESTO MOMENTO UNA DI LORO TENTA DI ENTRARE NELLA BARA."
E' UN MIRACOLO! SI E' LEVATO!
NESSUNA MERAVIGLIA CHE NON RIUSCISSERO A CHIUDERE IL COPERCHIO!
OH, CIAO, JOE. CAMBIO CANALE, CHE DICI?
NO. LASCIA SUL FUNERALE. MI FACCIO VOLENTIERI QUALCHE RISATA.
MI SAREBBE PROPRIO PIACIUTO ESSERCI...
PERCHE'? PER PORGERE L'ESTREMO SALUTO?
NO. PER PRENDERE A CALCI IL CADAVERE.
MARSHAL LAW ODIA GLI "EROI" ANCHE QUANDO SONO MORTI?
BART barking MAD
GO BACK
QUANDO SONO TEPPAGLIA ASSASSINA COME LO SPIRITO PUBBLICO...

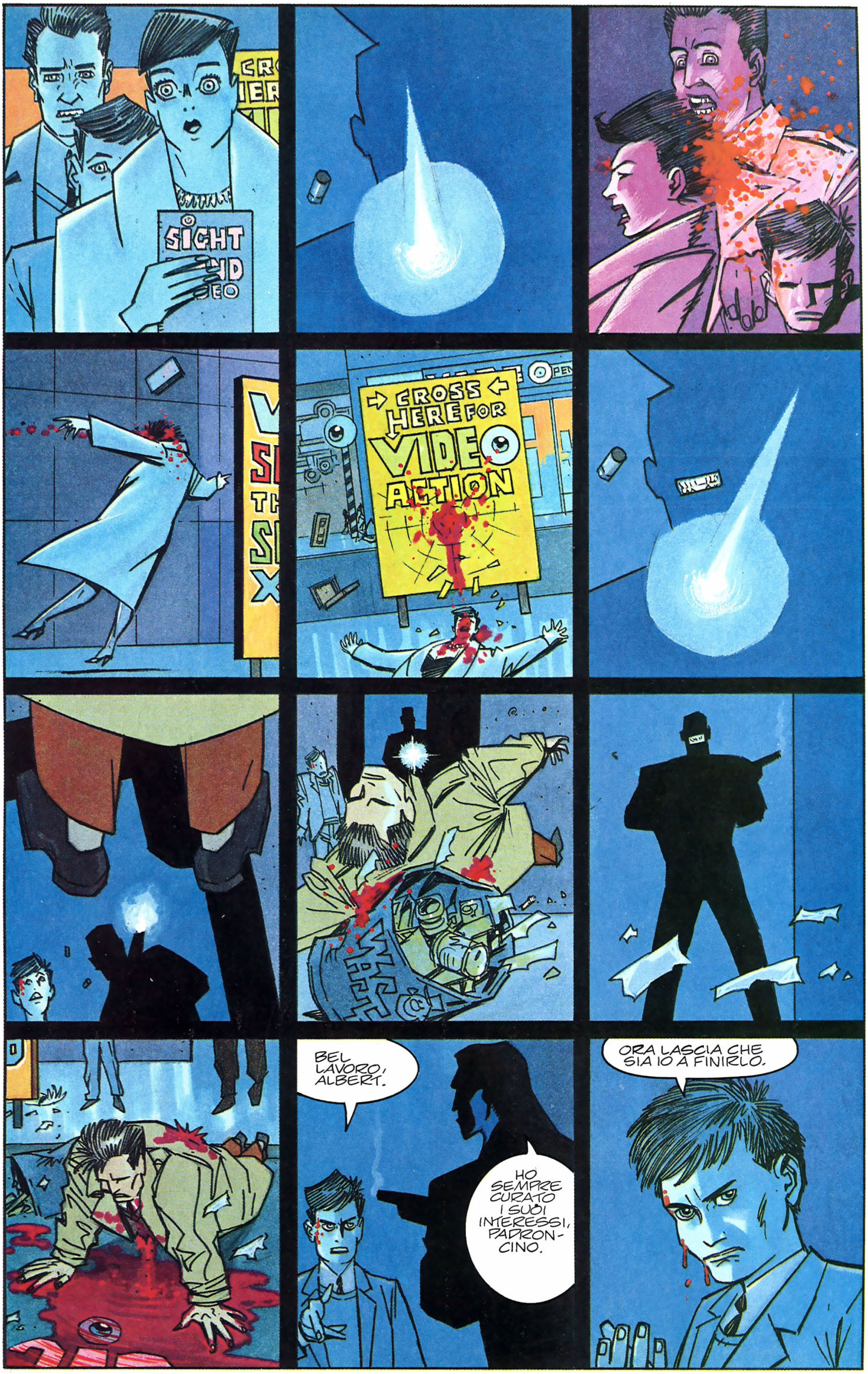

"...PECCATO CHE IL GOVERNO ABBIA TENUTO NASCOSTO IL PORCO CHE ERA IN REALTÀ."
"...CHE TUTTI SANNO ESSERE PRIVATE EYE.
CI HA DETTO DI MIRARE IN ALTO... ED EGLI HA MIRATO DRITTO ALLE STELLE.
"SÌ--QUELLO SUL PODIO È IL SUO DEGNO COMPARE... IL MILIARDARIO SCOTT BRENNAN...
BUCK HA CHIESTO ALL'AMERICA DI LEVARSI IN PIEDI... ED EGLI TRONEGGIAVA FRA NOI.
BUCK CAINE A REAL AMERICAN HERO 1975-2020 HE CARED FOR HIS COUNTRY
"È IL SEGRETO PEGGIO TENUTO DI SAN FUTURO..."
QUANDO GLI FU OFFERTA LA RICCHEZZA PER I SERVIGI RESI ALLA PATRIA, RISPOSE...
"NESSUNA RICOMPENSA È NECESSARIA...
"ESSERE AMERICANO È GIÀ UNA RICOMPENSA."
QUELLO PSICOPATICO SARÀ LA PROSSIMA PREDA, JOE.
FLAME THROWERS [MIXED]
BIG BOY
BANG
TOXIC GAS CNS FAMILY SIZE
NUKE
BE', A DIRE IL VERO L'HO INCONTRATO LA SCORSA NOTTE...
L'HO LASCIATO ANDARE.
CYANID SMALL
CHE COSA?!

AMMO
JOE, E' UNA MERDA PEGGIORE PERFINO DELLO SPIRITO PUBBLICO.
SF PD
OH, NON LO SO...
LAW
...UNA VOLTA LO AMMIRAVO DAVVERO.
FEAR & LOATHING
SF PD
"AMMIRARE..."?
SI'... AVEVA SU DI ME LO STESSO INFLUSSO DI DRACULA... UN PRINCIPE DELL'OSCURITÀ ...SIGNORE DELLA NOTTE...
E' UN PERVERTITO CHE GIOISCE DEL DOLORE!
NIGHT NIGHT
C'E' DEL BUONO E DEL CATTIVO IN TUTTI NOI.
NEI TRENT'ANNI CHE E' ANDATO MUTILANDO CRIMINALI, IL CRIMINE E' SESTUPLICATO! NON E' STATA UNA GRAN CURA, NO?
EHI, VACCI PIANO, KILOTON. PARLI DI UN UOMO CHE E' PRATICAMENTE UN'ISTITUZIONE AMERICANA.
QUELLO E' IL SUO POSTO!

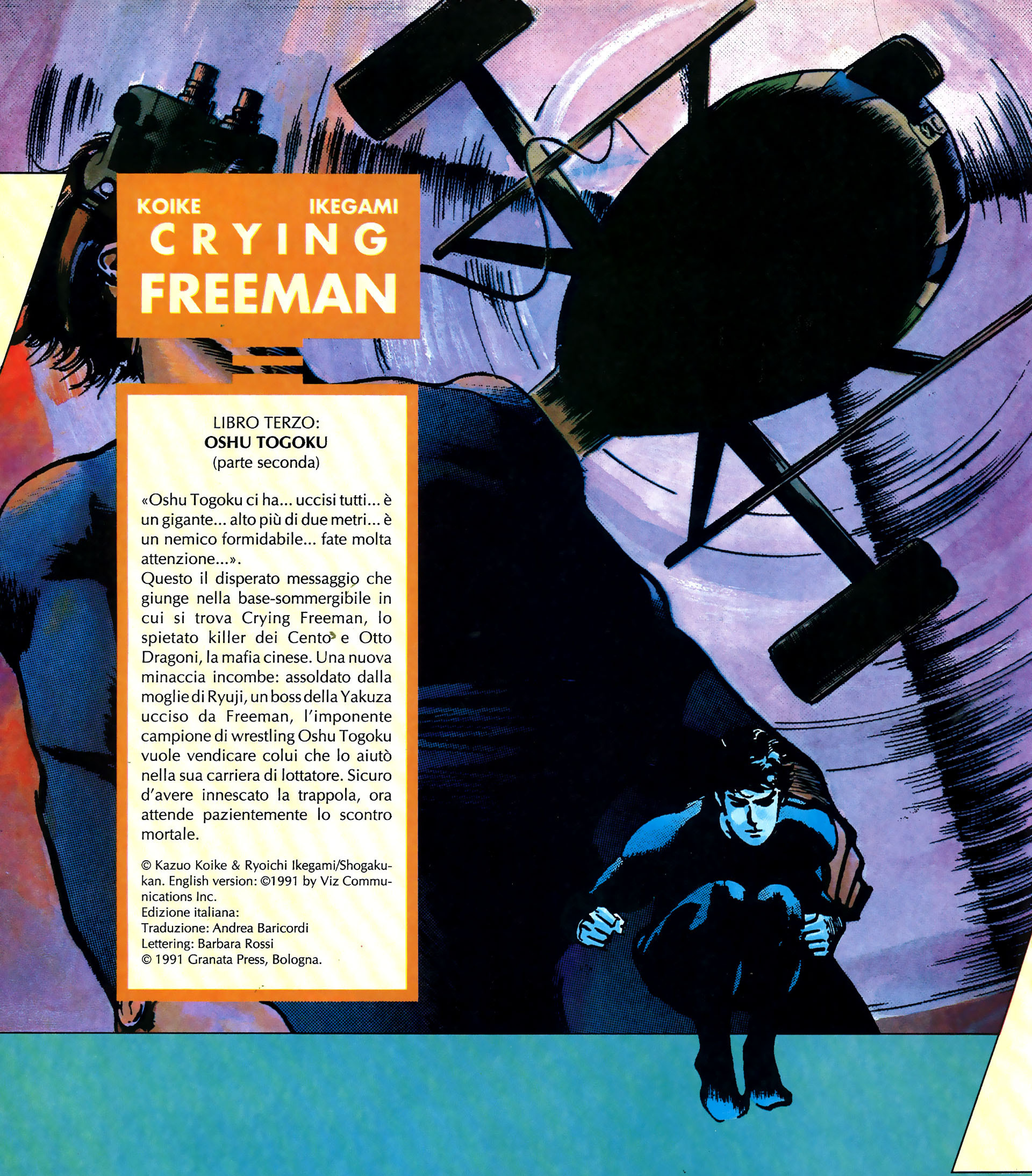

Questo giornale ha sempre avuto un vivo interesse per le vicende dei nostri eroi nazionali, ma la recente caccia a certe famose figure da parte del noto 'Cacciatore d'Eroi' Marshal Law è una faccenda completamente diversa.
E' veramente un contributo rilevante per la nostra società distruggere uno dei nostri maggiori patrimoni? Sostituire l'ammirazione per un uomo nobile e coraggioso con l'idea che i più grandi eroi americani siano dominati da sordidi istinti?
Qualsiasi debolezza umana si possa imputare allo Spirito Pubblico, essa risulta insignificante a confronto delle nefandezze di Marshal Law.
HO PAURA CHE IL SENTIMENTO NON SIA RECIPROCO. GUARDA COSA DICE DI TE SUL SUO GIORNALE...
IMMAGINO DI MERITARMELO.
PENSO SIA UN PO' DURO CON GLI SBIRRI, PERO'.
S.F.P.D
SF PD
PRIVATE EYE SA CHE TU SEI RESPONSABILE DELLA MORTE DELLO SPIRITO PUBBLICO.
E' UN AVVERTIMENTO, JOE... SE TU NON FERMI LUI... LUI FERMERA' TE.
FORSE... MA DEVI CAPIRE CHE SVOLGIAMO LA STESSA ATTIVITA'-- CI OCCUPIAMO DI RIFIUTI UMANI...
ONE LUMP OR TWO?
GONE NUCLEAR FISSION
...IN TUTTI I MODI POSSIBILI.


I'M DEAD FLY·ME.
ba BLACK SHEEP
CON UNA DIFFERENZA... TU HAI "LA PLACA"-- IL DISTINTIVO.
PER QUESTO MOTIVO TI HO AIUTATO A GESTIRE QUESTA STAZIONE DI POLIZIA SEGRETA-- PERCHÈ LA LEGGE, O QUANTO È RIMASTA DOPO LA GUERRA, È DALLA NOSTRA PARTE.
E HAI LA MIA GRATITUDINE, KILOTON. FORSE SONO SOLO UN PO' PRESO DA TUTTA LA LEGGENDA DI PRIVATE EYE...
A PROPOSITO...
...NON TI PARE UN PO' SOSPETTO IL MODO IN CUI CONTINUA A PARLARE DEI SUOI GENITORI ASSASSINATI QUANDO ERA BAMBINO?
BE', DEVO AMMETTERE CHE NON FREQUENTO LA TOMBA DEI MIEI COSÌ SPESSO COME LUI. NON SOPPORTO I PARENTI. NON VEDO L'ORA CHE TIRINO LE CUOIA.
NEVER AGAIN
"CIAO, MAMMA... COSÌ PAPÀ HA AVUTO UN COLPO? STUPENDO...
E TU, COME STAI? NON TROPPO BENE, EH?"
EMERGENCY ONLY
SERIAMENTE... MI SONO SPESSO CHIESTO COSA SIA DAVVERO SUCCESSO QUELLA NOTTE...

"...AL VIDEO-NOLEGGIO, QUANDO HANNO SPARATO AI GENITORI DI SCOTT..."
TEASE 'N' SLEAZE
SLICE 'N' DICE
NEW RELEASE
SEWER SLIDE 4
FLUSHED WITH EXCESS
NEW RELEASE
BLOW DRY X
GOREBAGE
TOP TEN PORNO VIDS
POWER TOOL
HARD ATTACK
QUIVER III
HORNEY PROBLEM
5 FINGER HEAVEN
MR. FISTA HAD HIS SISTER
VILE ACTS 2
SCOTT?
RIMETTILO VIA, FIGLIOLO. NON MI PARE SIA UN FILM MOLTO ADATTO A UN RAGAZZINO.
IMPORTS
UFF!
SLIT
TUA MADRE TI HA PRESO QUALCOSA DI MOLTO PIÙ 'SANO' NEL REPARTO CARTONI ANIMATI.
X RATED
"SANO"? PAROLA GROSSA IN BOCCA TUA...
Cartoon Fun
MA, IMMAGINO CHE NON IMPORTI ORA, COMUNQUE.
SIGHT 'N' SOUND
SAT PM 9:59
VIDEO OPEN


SIGHT
CROSS HERE FOR VIDEO ACTION
BEL LAVORO, ALBERT.
HO SEMPRE CURATO I SUOI INTERESSI, PADRON-CINO.
ORA LASCIA CHE SIA IO A FINIRLO.

-CONTINUA-



KOIKE IKEGAMI

CRYING FREEMAN

LIBRO TERZO:
OSHU TOGOKU
(parte seconda)

«Oshu Togoku ci ha... uccisi tutti... è un gigante... alto più di due metri... è un nemico formidabile... fate molta attenzione...».
Questo il disperato messaggio che giunge nella base-sommergibile in cui si trova Crying Freeman, lo spietato killer dei Cento e Otto Dragoni, la mafia cinese. Una nuova minaccia incombe: assoldato dalla moglie di Ryuji, un boss della Yakuza ucciso da Freeman, l'imponente campione di wrestling Oshu Togoku vuole vendicare colui che lo aiutò nella sua carriera di lottatore. Sicuro d'avere innescato la trappola, ora attende pazientemente lo scontro mortale.

© Kazuo Koike & Ryoichi Ikegami/Shogakukan. English version: ©1991 by Viz Communications Inc.
Edizione italiana:
Traduzione: Andrea Baricordi
Lettering: Barbara Rossi
© 1991 Granata Press, Bologna.

ノバ

NOVA

ABBIAMO APPENA OLTREPASSATO I 30 GRADI LATITUDINE NORD, 135 GRADI LONGITUDINE EST.
PRESTO SAREMO ABBASTANZA VICINI DA RINTRACCIARE LA TRASMITTENTE DI BUGHUG, GIUSTO ?
ESATTO, SIGNORE.
OH, TI PREGO, OCCHI SCURI... CONTATTACI DI NUOVO!
TIK
QUI OCCHI SCURI A DRAGONE...
UH... UUGH...

BZZ
BZZ
UN GIGANTE ALTO PIU'DI DUE METRI...
OSHU TOGOKU...
FORTE... FORTISSIMO... PERICOLOSO... SIAMO STATI COMPLETAMENTE SBARAGLIATI...
UH ... UH...
IO... NON CREDO DI FARCELA ...
6014
TIC
KLIK
6014

OhOh
...CINQUE TRASMISSIONI... ALMENO UNA DEVE ESSERE STATA CAPTATA DAL SOTTOMARINO DRAGONE.
IL MIO COMPITO E' TERMINATO...
HHHH
BZZ BZZ
BZZ BZZ

IL COLLEGAMENTO E' STATO TROPPO BREVE. IL MASSIMO CHE POSSIAMO FARE E' ACCERTARE APPROSSIMATIVAMENTE LA DIREZIONE DA CUI PROVENIVA.
E SAREBBE ?
FRA I 35 E I 36 GRADI DI LATITUDINE A NORD E I 139 E I 140 GRADI DI LONGITUDINE A EST.
JAPAN
QUI.
SAGAMI WAN
SAGAMI NADA
MACCHINE AVANTI TUTTA! DOBBIAMO ESSERE NELLA BAIA DI SAGAMI ENTRO DUE ORE!

ノバ

NOVA

ノバ

NOVA

ノバ

WHP
WHP
WHP
WHRRR
WHPWHPWHP
WHP
WHP
WHP
WHP
PROBABILMENTE LE SUE BATTERIE SI SCARICHERAN-NO FRA NON PIU' DI VENTI MINUTI. SE NON LA RINTRACCIO SUBITO, IL RAGGIO LASER SPARIRA'.
WHRRR

Ha Ha Ha
Huh?
FERMA LA BARCA!

WHIP
WHIP
WHIP
WHRRR
WHP WHPWHP

ノバ

NOVA

ノバ

NOVA

BZZ
BZZ
BZZ
OCCHI SCURI!
Ohhh
È ANCORA VIVA!

ノバ

... MA HA TUTTE LE GIUNTURE SLOGATE !
OH...
HFFF
HFFFF
UGH
KRAK
KRAK
KRAK

NOVA

OHHH...
NON MUOVERTI. STAI CALMA. I TUOI TENDINI SONO STIRATI.
OHH... OHH...
.....

ノバ

NOVA

WHP
WHPWHP
WHPWHPWHP
WHOOSH
WHUMP

ノバ

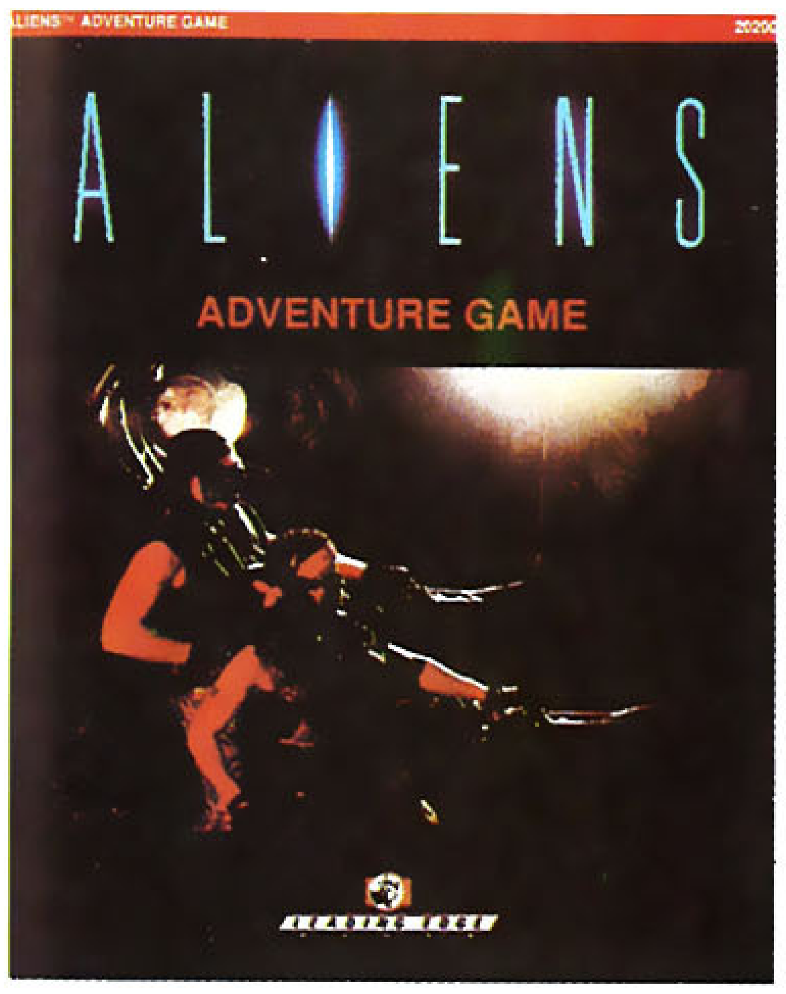
NOVA

SUPEREROI PER FETICISTI

L'anno scorso il mercato a fumetti statunitense venne scosso dall'uscita della nuova serie dedicata all'Uomo Ragno, l'ormai noto e celebratissimo "Spiderman" di Todd McFarlane. Il numero uno vendette più di tre milioni di copie, diventando il best-seller fumettistico di tutti i tempi. Per l'occasione la Marvel adottò una tecnica di lancio inusitata, quella di proporre il prodotto in quattro versioni differenti per la colorazione della copertina (l'interno era identico), ammiccando al sempre più crescente pubblico dei collezionisti. Fatto tesoro di questa esperienza, la Marvel non ha mancato di bissare il clamoroso successo anche quest'anno con due nuove proposte, lanciandole in maniera altrettanto peculiare. A luglio è infatti uscita "X-Force"(ossia la serie figliata dal mensile "New Mutants", chiusa col n°100): tre milioni e mezzo di copie vendute del numero uno, proposto in cinque versioni differenti per la presenza di una 'card' rappresentante uno dei personaggi del gruppo. Tra agosto e settembre invece ha proposto cinque versioni differenti (solo per la copertina e due 'pin up interne') del primo numero di "X-Men", la nuova serie dedicata al gruppo mutante più famoso. Risultato: più di sette milioni di copie acquistate nei soli negozi specializzati e almeno un altro milioncino nei supermercati e nelle edicole. Quella che era una lezione, però, ora sta diventando una mania e non si contano più gli albi speciali per l'aggiunta di un colore oro, argento o fosforescente sulla cover, per non parlare degli albi con doppia copertina di cui la prima è ritagliata a mostrare la sottostante. La DC Comics segue a ruota e per Natale proporrà l'ennesima mini-serie dedicata al nuovo Robin, gratificandola di varie versioni con un ologramma. Il tutto per un successo di vendite mai raggiunto prima negli USA. La qualità degli albi è un altro discorso.

ALIENS™, THE ROLEPLAYING

Dopo il gioco da tavolo, il gioco di ruolo. I *sequel* esistono anche nel campo dei giochi, oltre che al cinema. *Aliens* è un gioco di ruolo che ricostruisce l'atmosfera di tensione e suspense dei film, dove troviamo tutti gli archetipi ai quali siamo abituati: i mercenari, i 'sintetici', i burocrati, e... gli alieni, naturalmente. Le unità dei Marines Coloniali sono la cosa più vicina al nostro esercito e devono occuparsi di difendere l'ordine sia da destabilizzazioni interne sia da nemici esterni, dei quali gli Alieni sono di certo i più pericolosi. Tutti i personaggi, in qualche modo, sono legati a queste unità di combattimento. E' forse questo il limite del gioco, peraltro ben curato sotto tutti gli aspetti: una eccessiva tendenza alla militarizzazione che può far passare in secondo piano gli altri aspetti del *roleplaying*. Consigliato a quanti si divertono a sparare sui 'cattivi', senza troppe pretese.



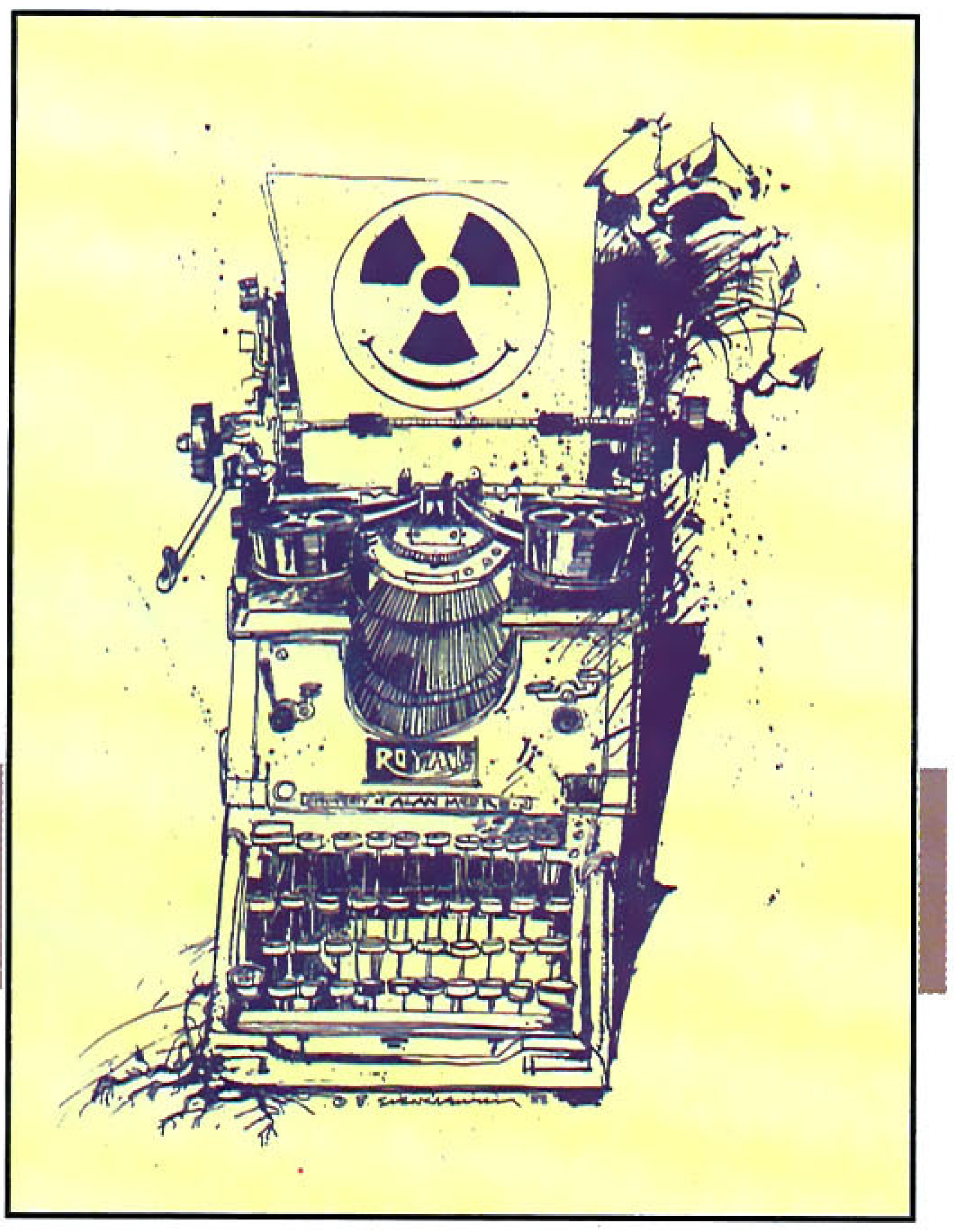
EVENT

Dopo gli Humanoïdes Associés, anche gli inglesi si sono cimentati in una 'robin round story', una storia a fumetti disegnata a più mani, in cui ogni autore realizza una porzione di testo per poi passare il testimone a colui che lo segue. Questa volta, però, l'operazione rischia di diventare un avvenimento da vero e proprio record. Infatti, più di 100 artisti - fra cui John Bolton, Dave Gibbons, Bryan Talbot, Paul Johnson, Philip Bond, Oscar Zarate, Al Davidson, Jamie Delano, Garth Ennis e Steve Yeowell - si sono dati appuntamento lo scorso 7 settembre al Trocadero Center, nel cuore di Londra, per disegnare dal vivo una striscia lunga 210 fts (circa 70 metri!) scritta da Alan Moore. Promossa da David '*V for Vendetta*' Lloyd, l'iniziativa è stata promossa per risolvere la difficile situazione economica del London Cartoon Center (una scuola per aspiranti autori di fumetti) che, snobbato dalle strutture assistenziali del governo, rischiava di essere smantellato per mancanza di fondi. Da qui la necessità di attirare l'attenzione dei media e sensibilizzare il maggior numero possibile di persone. E quale migliore occasione di quella di entrare nel Guinness dei primati con la striscia a fumetti più lunga del mondo?

VIDEO

Nonostante che l'acronimo CD-TV sembri voler significare Compat Disk Television, i copywriter della Commodore, produttrice di questo nuovo 'aggeggio elettronico', si sono sforzati e lo hanno chiamato *Commodore Dynamic Total Vision*. Una cosa è certa, il CD-TV rivoluzionerà per sempre il concetto del computer casalingo. Contenuto in un *case* quasi identico a quello di un normale CD, permette sia di leggere e controllare in modo assai sofisticato i normali compact disk audio, che di caricare dati da un CD ROM, unità capaci di contenere, a differenza dei normali dischetti, circa 700 Mega Byte. Questo perché il CD-TV nasconde un Amiga 500 espanso a 1 MB di memoria, accoppiato a un lettore CD ROM. La tastiera, i drive esterni e il classico mouse sono previsti come optionals, tutti in versione agli infrarossi, anche perché verrà fornito assieme al CD-TV una specie di telecomando che supplisce a tutte le funzioni. L'uscita del CD-TV, prevista in Italia entro l'anno, sarà accompagnata dalla messa in commercio del software relativo, naturalmente su CD, che spazierà dai videogames di amplissimo respiro (tutti con suono stereofonico), a programmi educazionali come atlanti ed enciclopedie. Il costo? Attorno al milione di lire.

CARTOON CENTER



CD-TV

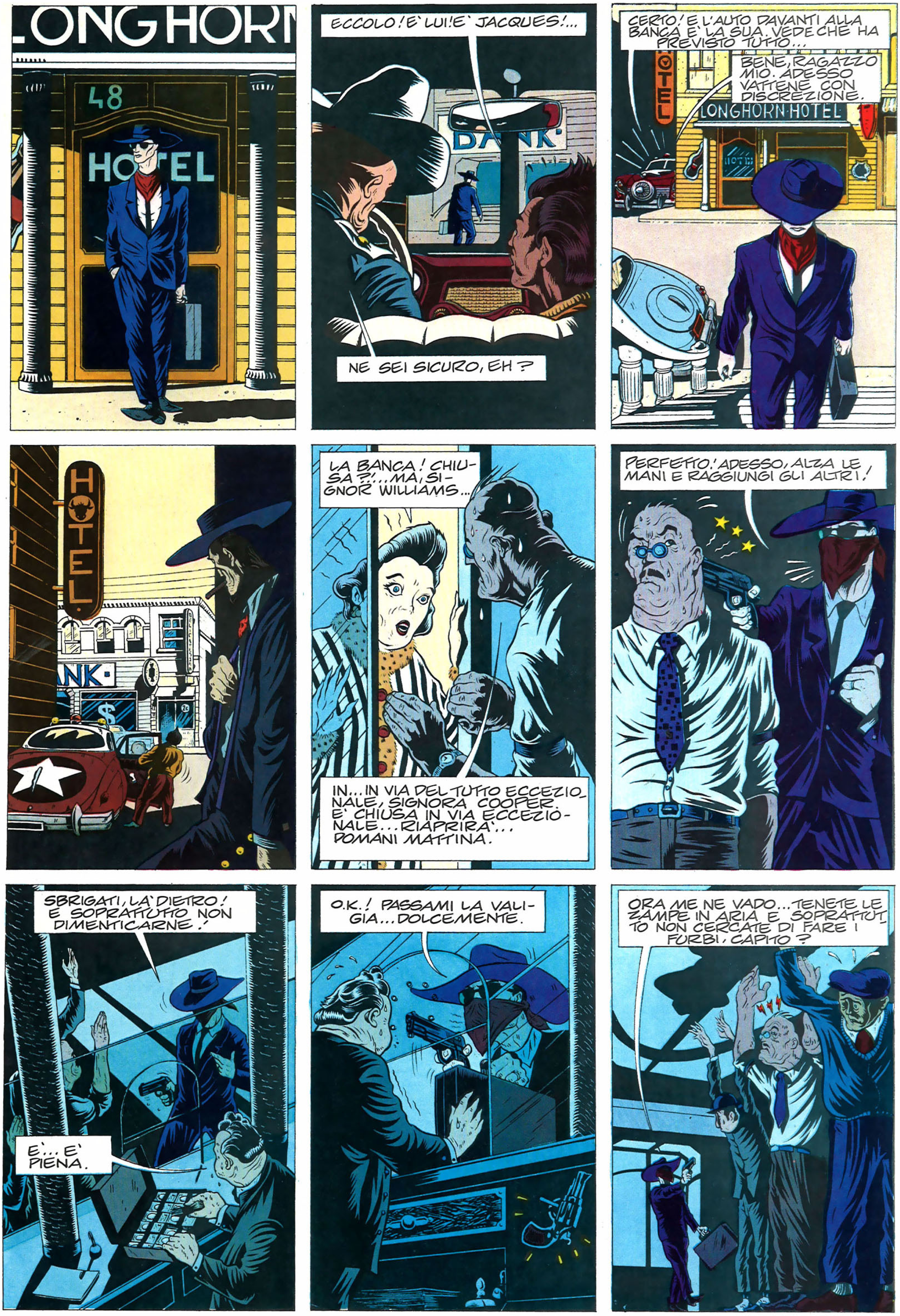
PIRUS MEZZO

GLI INERMI

PARTE SECONDA

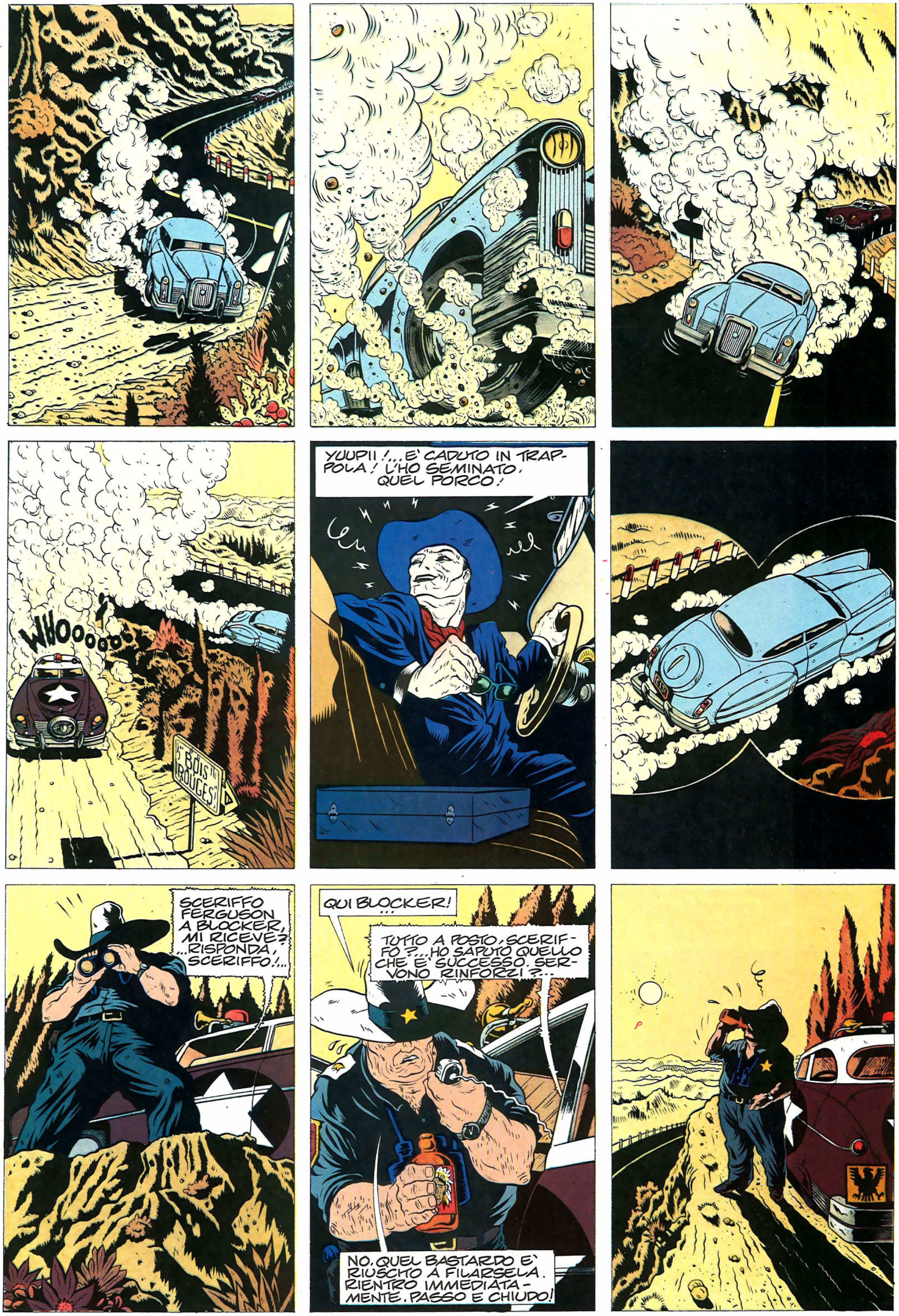
Crystal, una torrida cittadina ai confini con il Messico. Un losco individuo, dando false generalità, affitta una camera d'albergo. Clayton, ragazzo factotum nonché informatore dello sceriffo Blocker, lo riconosce come Jacques Coutances venuto in città per rapinare la locale banca. Ma un altro oscuro 'colpo' sta per essere messo a segno, questa volta con la diretta partecipazione dello stesso tutore della legge. E il mistero s'infittisce grazie anche all'inquietante presenza di un torvo fumatore di cigari.

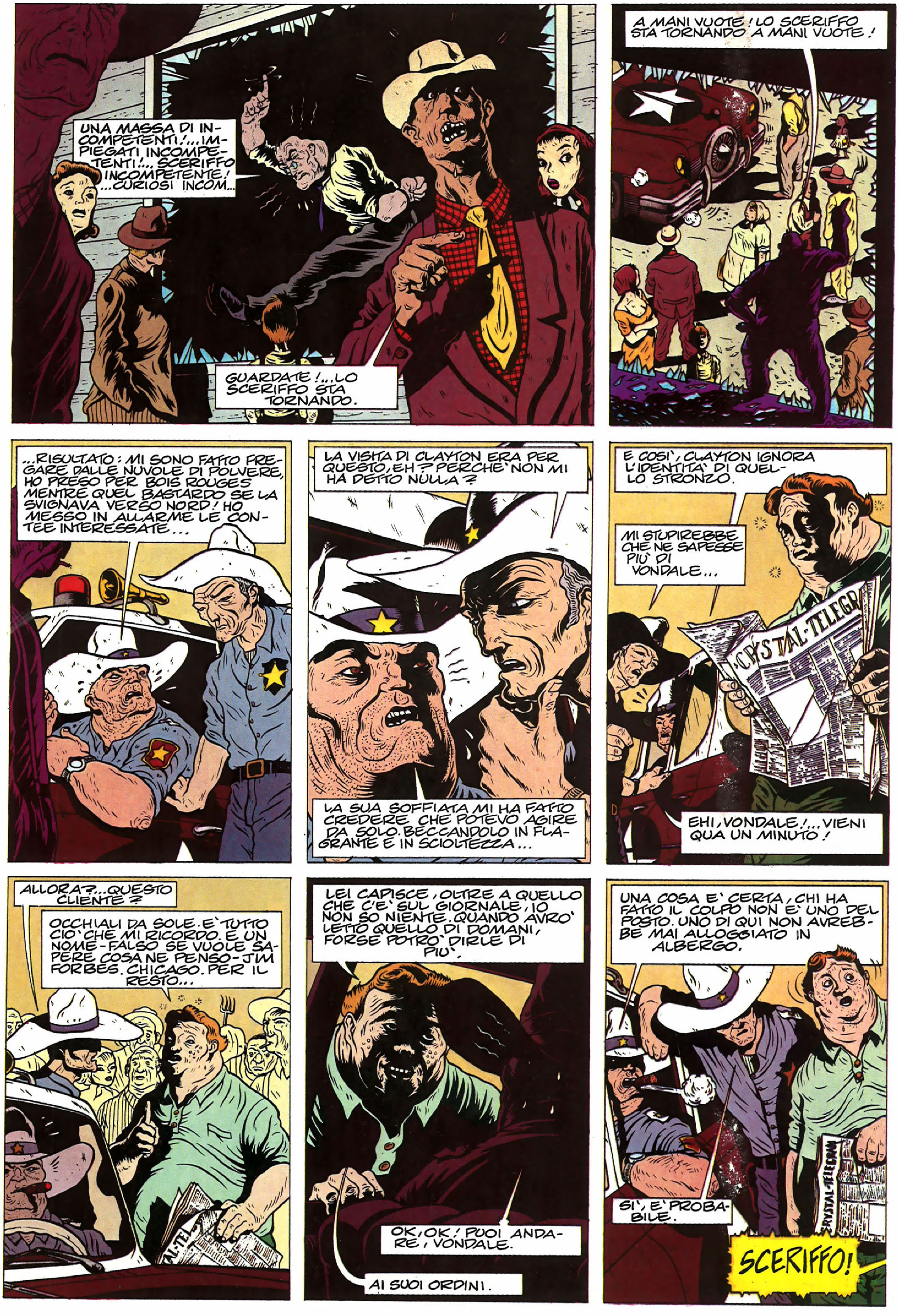
© Mezzo & Pirus.
© Zenda Editions, 27, rue Dauphine, 75006 Paris, France.
Edizione italiana:
Traduzione: Luigi Bernardi
Lettering: Andrea Accardi
© 1991 Granata Press, Bologna.


LONGHORN
48
HOTEL
ECCOLO! E' LUI! E' JACQUES!...
BANK
NE SEI SICURO, EH?
CERTO! E L'AUTO DAVANTI ALLA BANCA E' LA SUA. VEDE CHE HA PREVISTO TUTTO...
BENE, RAGAZZO MIO. ADESSO VATTENE CON DISCREZIONE.
HOTEL
LONGHORN HOTEL
HOTEL
BANK
LA BANCA! CHIUSA?!... MA, SIGNOR WILLIAMS...
IN... IN VIA DEL TUTTO ECCEZIONALE, SIGNORA COOPER. E' CHIUSA IN VIA ECCEZIONALE... RIAPRIRA'... DOMANI MATTINA.
PERFETTO! ADESSO, ALZA LE MANI E RAGGIUNGI GLI ALTRI!
SBRIGATI, LA' DIETRO! E SOPRATTUTTO NON DIMENTICARNE!
E'... E' PIENA.
O.K.! PASSAMI LA VALIGIA... DOLCEMENTE.
ORA ME NE VADO... TENETE LE ZAMPE IN ARIA E SOPRATTUTTO NON CERCATE DI FARE I FURBI, CAPITO?

ECCO CHE ESCE ...
NON SO QUANTO DAREI PER VEDERE LA FACCIA DI WILLIAMS IN QUESTO MOMENTO.
IMBECILLE! VIGLIACCO! NON HA AVUTO NEMMENO IL FEGATO DI USARE LA PISTOLA!
FACCIA PURE! LA USI LEI!
ASCOLTATE! DEI COLPI DI PISTOLA!
ANK
POW! POW! POW!
HOTEL
ANK

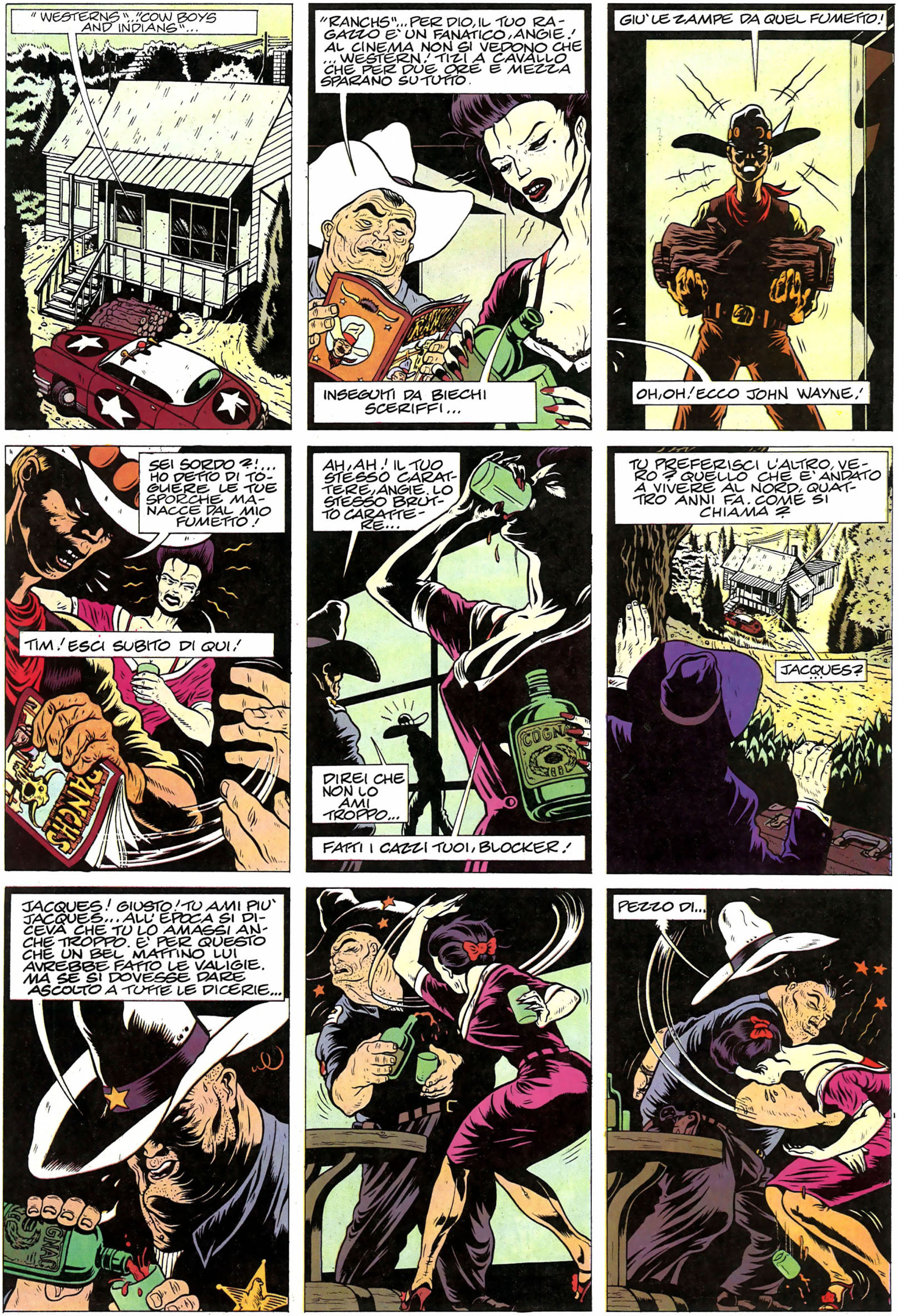
WWOOOOOOOooooo
BLOCKER!... CI AVREI SCOMMESSO CHE QUEL FIGLIO DI PUTTANA... GUADAGNA TERRENO...
WHOOOOO
JACQUES, RAGAZZO MIO, CREDO SIA PROPRIO GIUNTO IL MOMENTO DI SEMINARMI...
LA DISCESA, E A 100 METRI SULLA DESTRA, IL SENTIERO PER BOIS ROUGES...
D...DEVO FARGLI CREDERE CHE HO PRESO PER IL BOSCO. E' LA MIA UNICA POSSIBILITA'...
C 134
¡¡¡¡¡¡¡¡¡¡¡¡¡¡!!!

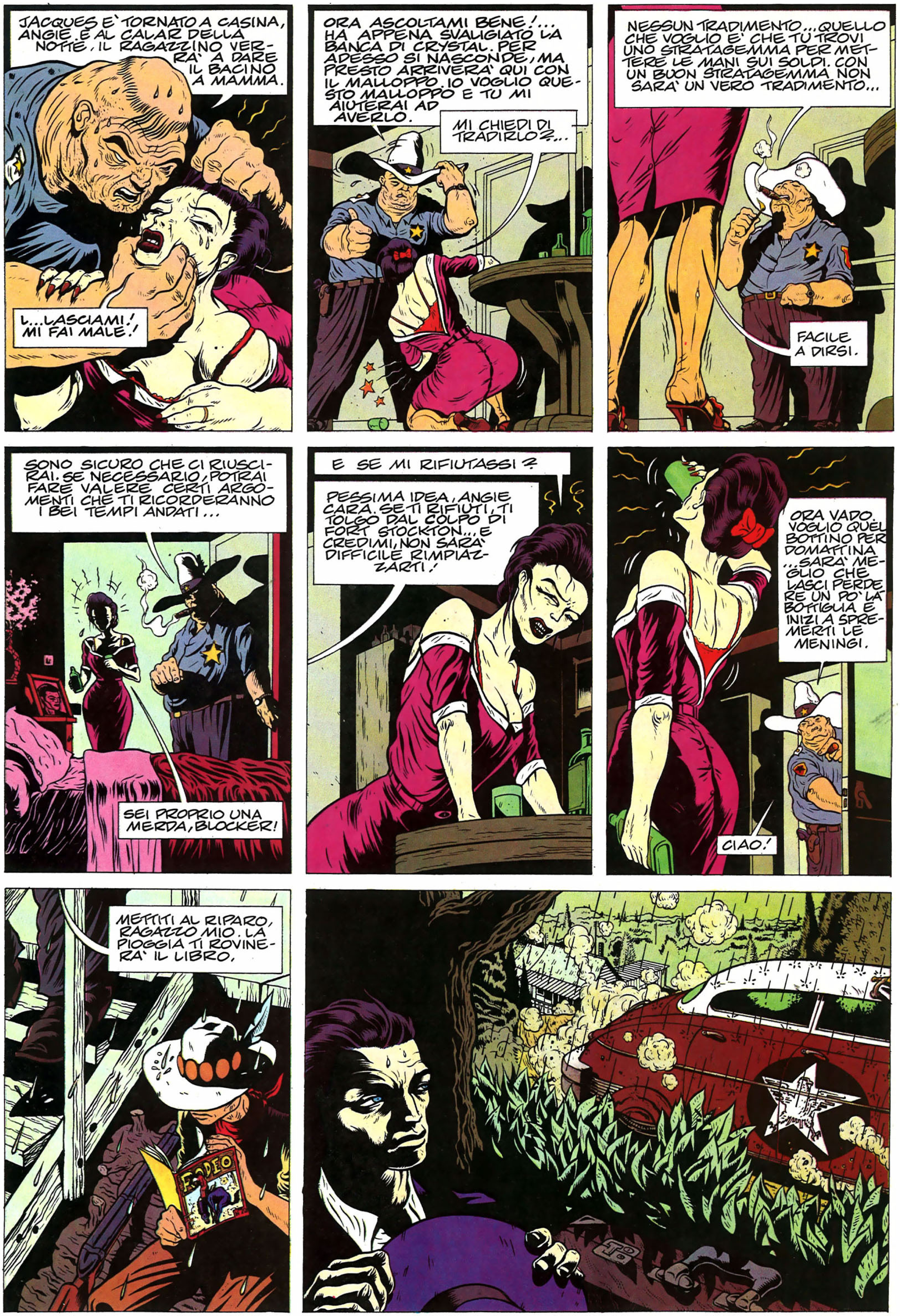

WHOoooooo
BOIS ROUGES
YUUPII!...E' CADUTO IN TRAPPOLA! L'HO SEMINATO, QUEL PORCO!
SCERIFFO FERGUSON A BLOCKER, MI RICEVE? ...RISPONDA, SCERIFFO!...
QUI BLOCKER!...
TUTTO A POSTO, SCERIFFO?...HO SAPUTO QUELLO CHE E' SUCCESSO. SERVONO RINFORZI?...
NO. QUEL BASTARDO E' RIUSCITO A FILARSELA. RIENTRO IMMEDIATAMENTE. PASSO E CHIUDO!

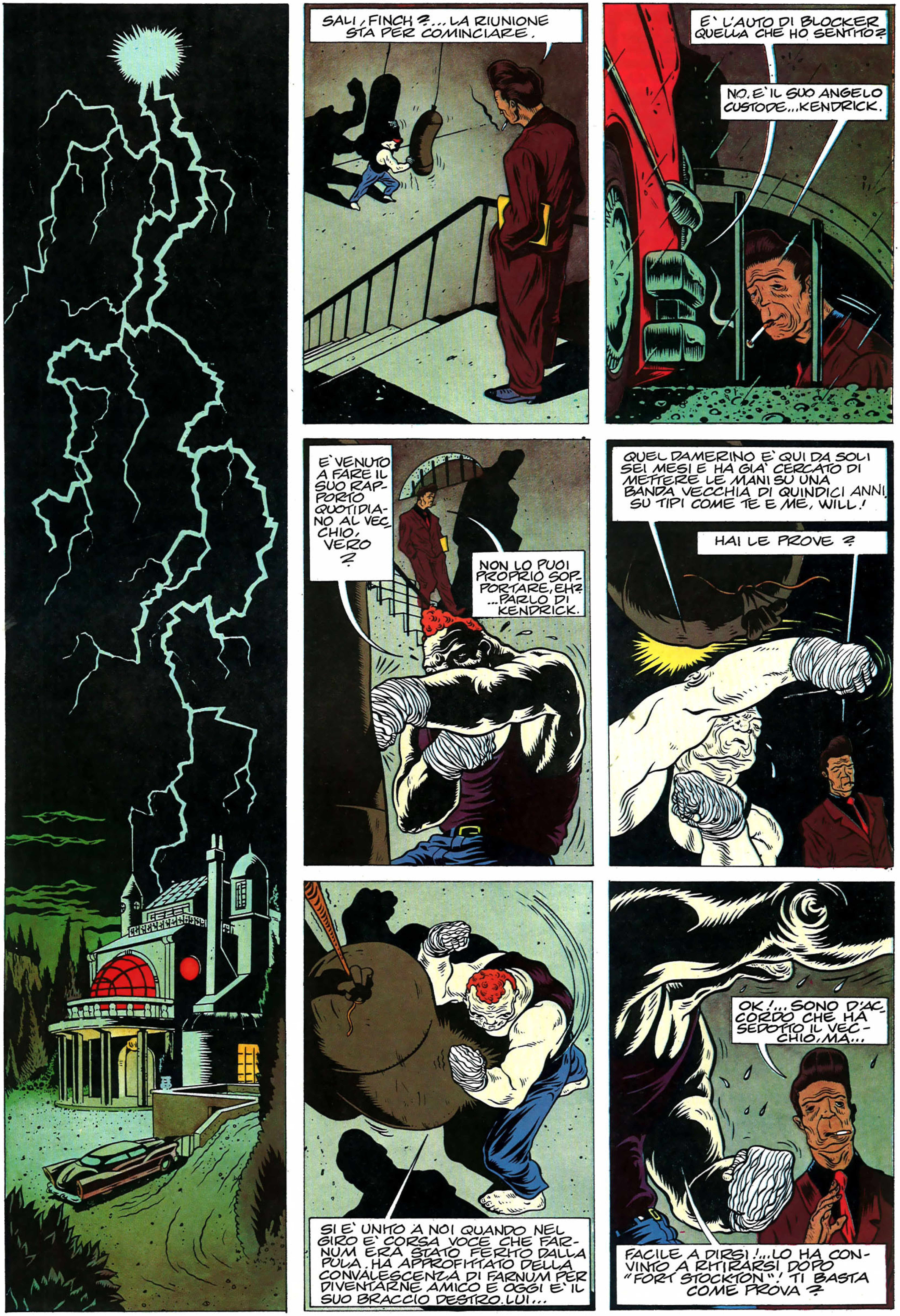

UNA MASSA DI INCOMPETENTI!...IMPIEGATI INCOMPETENTI!...SCERIFFO INCOMPETENTE! ...CURIOSI INCOM...
GUARDATE!...LO SCERIFFO STA TORNANDO.
A MANI VUOTE! LO SCERIFFO STA TORNANDO A MANI VUOTE!
...RISULTATO: MI SONO FATTO FREGARE DALLE NUVOLE DI POLVERE, HO PRESO PER BOIS ROUGES MENTRE QUEL BASTARDO SE LA SVIGNAVA VERSO NORD! HO MESSO IN ALLARME LE CONTEE INTERESSATE...
LA VISITA DI CLAYTON ERA PER QUESTO, EH? PERCHE' NON MI HA DETTO NULLA?
LA SUA SOFFIATA MI HA FATTO CREDERE CHE POTEVO AGIRE DA SOLO. BECCANDOLO IN FLAGRANTE E IN SCIOLTEZZA...
E COSI', CLAYTON IGNORA L'IDENTITA' DI QUELLO STRONZO.
MI STUPIREBBE CHE NE SAPESSE PIU' DI VONDALE...
CRYSTAL-TELEGR
EHI, VONDALE!... VIENI QUA UN MINUTO!
ALLORA?...QUESTO CLIENTE?
OCCHIALI DA SOLE. E' TUTTO CIO' CHE MI RICORDO. E UN NOME-FALSO SE VUOLE SAPERE COSA NE PENSO-JIM FORBES. CHICAGO. PER IL RESTO...
LEI CAPISCE, OLTRE A QUELLO CHE C'E' SUL GIORNALE, IO NON SO NIENTE. QUANDO AVRO' LETTO QUELLO DI DOMANI, FORSE POTRO' DIRLE DI PIU'.
OK, OK! PUOI ANDARE, VONDALE.
AI SUOI ORDINI.
UNA COSA E' CERTA, CHI HA FATTO IL COLPO NON E' UNO DEL POSTO. UNO DI QUI NON AVREBBE MAI ALLOGGIATO IN ALBERGO.
SI', E' PROBABILE.
SCERIFFO!

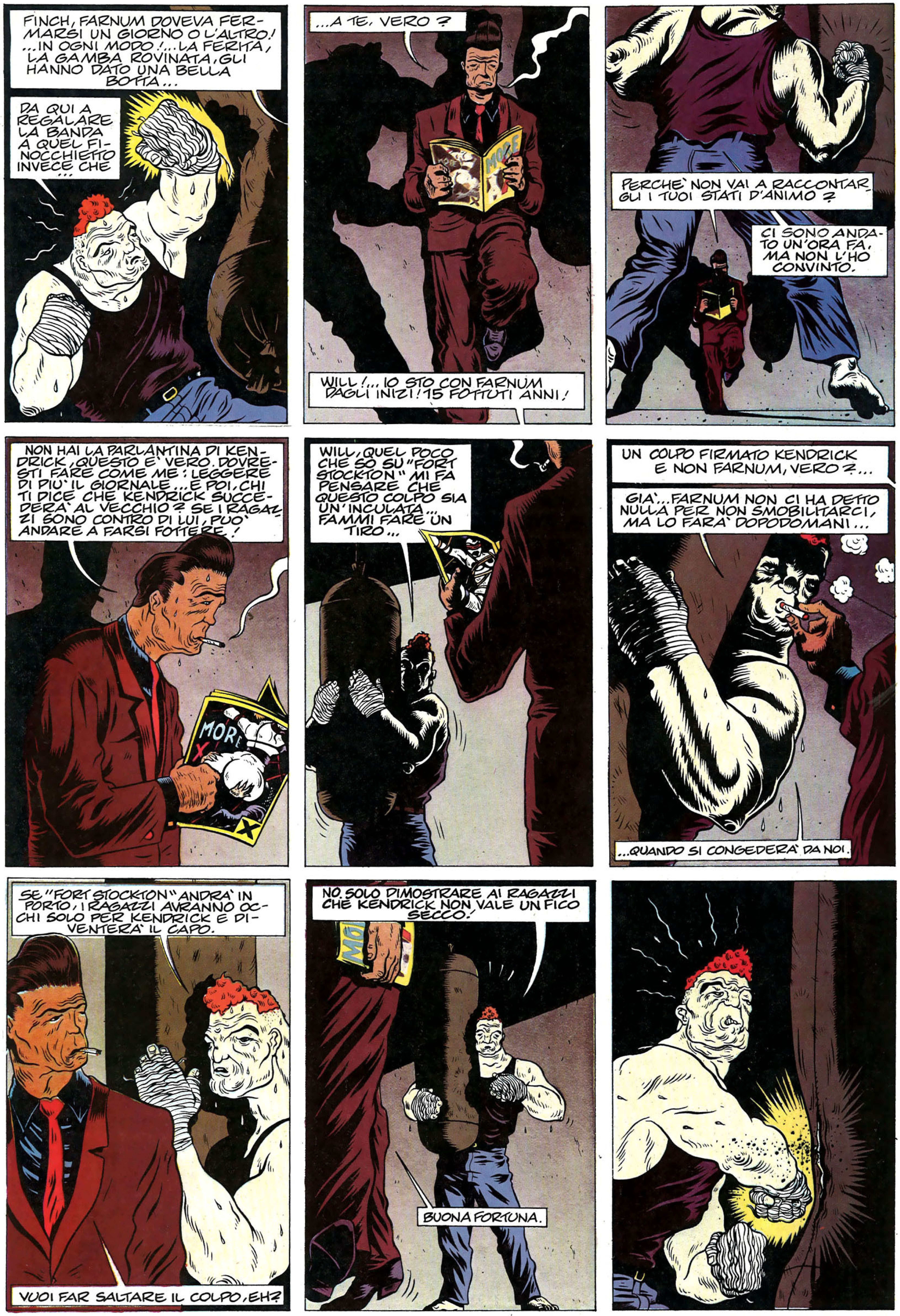
NOVA 91

SCERIFFO, LEI E' PAGATO PER PROTEGGERE GLI ABITANTI DI QUESTA CITTA' E I LORO BENI! NON PER ROMPERE LE LORO VETRINE!
SE AVESSE SPARATO DELIBERATAMENTE ALLA MIA VETRINA, NON AVREBBE POTUTO FAR MEGLIO! LEI E' UN INCOMPETENTE!
GIUSTO
SICURO
IL SIGNOR WILLIAMS HA RAGIONE!
E' VERO
SIGNOR WILLIAMS, VORREBBE INSINUARE CHE LO SCERIFFO NON HA FATTO IL SUO DOVERE?
?
IO NON INSINUO UN BEL NIENTE, MA... E LEI CHI E'?
UN TESTIMONE.
LA SUA TESTIMONIANZA NON CI INTERESSA!
LO LASCI PARLARE, SIGNOR WILLIAMS!
IO NON HO VISTO MEGLIO DI LEI QUEL TIZIO, MA ERA UN DURO. LO SCERIFFO CI POTEVA LASCIARE LA PELLE. HA AVUTO DEL FEGATO.
QUANTO ALLA SUA VETRINA... BELLA MA NON MOLTO SOLIDA. COME IL RESTO DEL SUO EDIFICIO... SE AVESSE INVESTITO UN PO' DI RISPARMI PER LA SICUREZZA-DEI SUOI PERSONALI, NATURALMENTE-FORSE...
FORSE I NOSTRI RISPARMI NON STAREBBERO CORRENDO VERSO IL NORD, IN QUESTO MOMENTO!
JOHNSON HA RAGIONE
COS'HA DA RISPONDERE, WILLIAMS?
COME INTENDE RIMBORSARCI ADESSO, EH?
BRAVO SCERIFFO!
SIETE STATO CORAGGIOSO!
?!!
BRAVO!
HA AVUTO UN BEL FEGATO!


"WESTERNS"..."COW BOYS AND INDIANS"...
"RANCHS"... PER DIO, IL TUO RAGAZZO E' UN FANATICO, ANGIE! AL CINEMA NON SI VEDONO CHE ...WESTERN! TIZI A CAVALLO CHE PER DUE ORE E MEZZA SPARANO SU TUTTO.
INSEGUITI DA BIECHI SCERIFFI...
GIU' LE ZAMPE DA QUEL FUMETTO!
OH, OH! ECCO JOHN WAYNE!
SEI SORDO?!... HO DETTO DI TOGLIERE LE TUE SPORCHE MANACCE DAL MIO FUMETTO!
TIM! ESCI SUBITO DI QUI!
AH, AH! IL TUO STESSO CARATTERE, ANGIE. LO STESSO BRUTTO CARATTERE...
DIREI CHE NON LO AMI TROPPO...
FATTI I CAZZI TUOI, BLOCKER!
TU PREFERISCI L'ALTRO, VERO? QUELLO CHE E' ANDATO A VIVERE AL NORD, QUATTRO ANNI FA. COME SI CHIAMA?
JACQUES?
JACQUES! GIUSTO! TU AMI PIU' JACQUES... ALL'EPOCA SI DICEVA CHE TU LO AMASSI ANCHE TROPPO. E' PER QUESTO CHE UN BEL MATTINO LUI AVREBBE FATTO LE VALIGIE. MA SE SI DOVESSE DARE ASCOLTO A TUTTE LE DICERIE...
PEZZO DI...


JACQUES E` TORNATO A CASINA, ANGIE. E AL CALAR DELLA NOTTE, IL RAGAZZINO VERRA` A DARE IL BACINO A MAMMA.
L... LASCIAMI! MI FAI MALE!
ORA ASCOLTAMI BENE!... HA APPENA SVALIGIATO LA BANCA DI CRYSTAL. PER ADESSO SI NASCONDE, MA PRESTO ARRIVERA` QUI CON IL MALLOPPO. IO VOGLIO QUESTO MALLOPPO E TU MI AIUTERAI AD AVERLO.
MI CHIEDI DI TRADIRLO?...
NESSUN TRADIMENTO... QUELLO CHE VOGLIO E` CHE TU TROVI UNO STRATAGEMMA PER METTERE LE MANI SUI SOLDI. CON UN BUON STRATAGEMMA NON SARA` UN VERO TRADIMENTO...
FACILE A DIRSI.
SONO SICURO CHE CI RIUSCIRAI. SE NECESSARIO, POTRAI FARE VALERE CERTI ARGOMENTI CHE TI RICORDERANNO I BEI TEMPI ANDATI...
SEI PROPRIO UNA MERDA, BLOCKER!
E SE MI RIFIUTASSI?
PESSIMA IDEA, ANGIE CARA. SE TI RIFIUTI, TI TOLGO DAL COLPO DI FORT STOCKTON... E CREDIMI, NON SARA` DIFFICILE RIMPIAZZARTI!
ORA VADO. VOGLIO QUEL BOTTINO PER DOMATTINA ... SARA` MEGLIO CHE LASCI PERDERE UN PO` LA BOTTIGLIA E INIZI A SPREMERTI LE MENINGI.
CIAO!
METTITI AL RIPARO, RAGAZZO MIO. LA PIOGGIA TI ROVINERA` IL LIBRO.
RODEO


SALI, FINCH ?... LA RIUNIONE STA PER COMINCIARE.
E' L'AUTO DI BLOCKER QUELLA CHE HO SENTITO ?
NO, E' IL SUO ANGELO CUSTODE... KENDRICK.
E' VENUTO A FARE IL SUO RAPPORTO QUOTIDIANO AL VECCHIO, VERO ?
NON LO PUOI PROPRIO SOPPORTARE, EH? ...PARLO DI KENDRICK.
QUEL DAMERINO E' QUI DA SOLI SEI MESI E HA GIA' CERCATO DI METTERE LE MANI SU UNA BANDA VECCHIA DI QUINDICI ANNI. SU TIPI COME TE E ME, WILL!
HAI LE PROVE ?
SI E' UNITO A NOI QUANDO NEL GIRO E' CORSA VOCE CHE FARNUM ERA STATO FERITO DALLA PULA. HA APPROFITTATO DELLA CONVALESCENZA DI FARNUM PER DIVENTARNE AMICO E OGGI E' IL SUO BRACCIO DESTRO. LUI...
OK!... SONO D'ACCORDO CHE HA SEDOTTO IL VECCHIO, MA...
FACILE A DIRSI!... LO HA CONVINTO A RITIRARSI DOPO "FORT STOCKTON"! TI BASTA COME PROVA ?


FINCH, FARNUM DOVEVA FERMARSI UN GIORNO O L'ALTRO! ...IN OGNI MODO!...LA FERITA, LA GAMBA ROVINATA, GLI HANNO DATO UNA BELLA BOTTA...
DA QUI A REGALARE LA BANDA A QUEL FINOCCHIETTO INVECE CHE...
...A TE, VERO?
WILL!...IO STO CON FARNUM DAGLI INIZI! 15 FOTTUTI ANNI!
PERCHE` NON VAI A RACCONTARGLI I TUOI STATI D'ANIMO?
CI SONO ANDATO UN'ORA FA, MA NON L'HO CONVINTO.
NON HAI LA PARLANTINA DI KENDRICK, QUESTO E' VERO. DOVRESTI FARE COME ME: LEGGERE DI PIU' IL GIORNALE... E POI, CHI TI DICE CHE KENDRICK SUCCEDERA' AL VECCHIO? SE I RAGAZZI SONO CONTRO DI LUI, PUO' ANDARE A FARSI FOTTERE!
WILL, QUEL POCO CHE SO SU "FORT STOCKTON" MI FA PENSARE CHE QUESTO COLPO SIA UN'INCULATA... FAMMI FARE UN TIRO...
UN COLPO FIRMATO KENDRICK E NON FARNUM, VERO?...
GIA'...FARNUM NON CI HA DETTO NULLA PER NON SMOBILITARCI, MA LO FARA' DOPODOMANI...
...QUANDO SI CONGEDERA' DA NOI.
SE "FORT STOCKTON" ANDRA' IN PORTO, I RAGAZZI AVRANNO OCCHI SOLO PER KENDRICK E DIVENTERA' IL CAPO.
VUOI FAR SALTARE IL COLPO, EH?
NO, SOLO DIMOSTRARE AI RAGAZZI CHE KENDRICK NON VALE UN FICO SECCO!
BUONA FORTUNA.

...IL SUO AIUTO, IL BANCHIERE... TUTTA CRYSTAL SOSPETTAVA DI BLOCKER. SE NON L'AVESSI TIRATO FUORI DAI GUAI...
UN POLIZIOTTO CORROTTO NON FA NECESSARIAMENTE UN GANGSTER ONESTO. E' QUESTO CHE E' TRISTE, KENDRICK.
CREDO CHE DOPO LA RIUNIONE DOVREMMO CUCINARCI IL GRASSONE, IN MODO DA SAPERNE DI PIU' SUL TIZIO CHE HA LASCIATO FUGGIRE.
SI', BUONA IDEA.
COSI' FAREMO UFFICIALMENTE CONOSCENZA, LUI E IO.
AIUTAMI AD ALZARMI...
DANNATA GAMBA!...IL PEGGIO E' ALZARSI. UNA... VOLTA IN PIEDI, VA MEGLIO. ORA CHE CI PENSO, FINCH E' VENUTO A TROVARMI POCO FA. NON VUOLE CHE TU PRENDA IL MIO POSTO.
RIFIUTA DI ESSERE COMANDATO DA UNO CHE NON HA UN DECIMO DEL SUO STATO DI SERVIZIO. ECCO COSA M'HA DETTO.
NON LO TRATTENGO MICA.
NON FIDARTI DI LUI: E' UN DURO. SA USARE BENE SIA IL DESTRO CHE IL FUCILE...
AH! ECCO FINALMENTE IL NOSTRO SCERIFFO. ASPETTAMI QUA... TI RAGGIUNGERO' CON LUI ALLA FINE DELLA RIUNIONE...
BUONASERA, SIGNOR FARNUM! ...SIGNORI!... SCUSATE IL RITARDO, GLI INCONVENIENTI DEL MESTIERE...
NON RIUSCIRA' A IMPIETOSIRE QUESTI SIGNORI CON GLI INCONVENIENTI DEL SUO MESTIERE, SCERIFFO.

-CONTINUA-

WILLIAM BURROUGHS

Se c'è una costante letteraria, un personaggio che a partire dagli anni Cinquanta è sempre stato presente, in un modo o nell'altro, all'interno delle controculture o delle forme espressive più sperimentali e avanzate, questo è William S. Burroughs, per gli amici 'zio Bill'. Il suo cappello Stetson, la versione americana del nostro Borsalino, è l'incubo ricorrente nei sogni, giovanili o meno, di coloro che hanno creduto di poter cambiare il mondo attraverso la propria arte o attraverso la propria forma di comunicazione. Un esempio? Non crediamo che chi ha scelto il nome della rivista che state leggendo in questo momento sia stato immune da questa inquietante presenza, da questo 'amore malato'. Così come, per citare i casi più famosi in campo musicale, lo sono stati Lou Reed, Laurie Anderson, Patty Smith, Psichic TV, Sonic Youth e migliaia di altri gruppi di sperimentatori che in un modo o nell'altro hanno cercato di applicare allo spartito e alle note la rivoluzione estetica proposta dal 'nostro (amato)'. Inoltre, nelle oscure cantine di tutto il mondo sono stati centinaia gli esempi di film-maker, scrittori, sceneggiatori, nonché militanti politici radicali che ne hanno

COMMISSIONER OF SEWERS: BRANI DAL READING

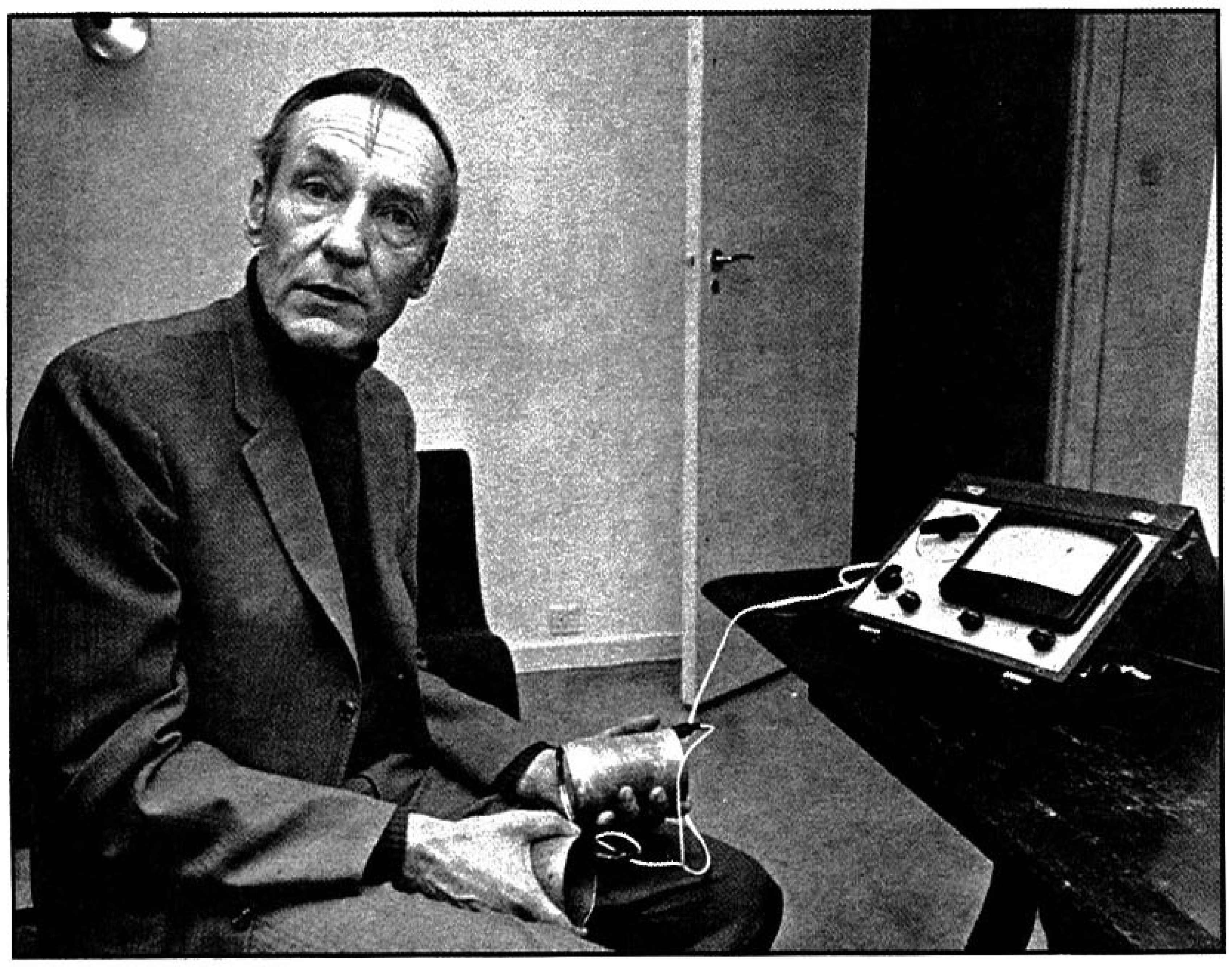
... da un centro federale per tossicodipendenti a Lexington Kentucky, be' è più una prigione che un ospedale, infatti alcune persone vi hanno scontato delle condanne. Ce n'è uno esclusivo: la Riserva di Lexington per Regolari; questi ultimi sono considerati le migliori speranze per il recupero. Qui ci sono le stanze e le medicine migliori. Un regolare si presenta sempre con la lettera del suo datore di lavoro e del suo deputato, fotografie di se stesso quando era aquilotto negli scout, mentre stringe la mano a un prete.

Il dottore entra nel reparto. «Fa un bel caldo qui dentro.» E come fossero uno solo, i regolari iniziano a sudare e a dars un gran da fare per aprire le finestre. «Un po' freddino qua, no?» Immediatamente i regolari vedono il vapore del proprio alito nell'aria, afferrano le coperte e si avvolgono in un coro che batte i denti. Dall'ufficio del leccaculo, delatore fino all'osso: «Dottore, quando morrò voglio essere sepolto nella stessa bara con lei. Lei è l'uomo più raffinato, più decoroso, più profondamente umano che io abbia mai conosciuto». «Ti faccio sdraiare per farti ulteriori medicazioni, figliolo.» «Grazie dottore. Gli spacciatori dovrebbero essere condannati a morte.» La solita vecchia storia di qui all'eternità, arrivaci per primo, proprio col più grande leccaculo. E poi, giù nelle buie e grigie corsie e stanzette dove i cattivi spacciano, sputano, tremano e vomitano non trovi neanche un cesso... Mi domanda che cosa voglia dire la bandiera americana per me, e io gli rispondo: «Sbattila nell'eroina, e me la faccio». Dice che ho un atteggiamento sbagliato. E io: «Va' a fare una visita al cappellano, vai dritto con Dio».

E poi, con le lacrime che gli solcano le facce noiose e rosine, i regolari balzano su come fossero uno solo e intonano a gran voce *Star Spangled Banner* (l'inno nazionale americano, ndt).

«Vedi quel cartello?» ringhia il barista. «Non serviamo mummie verminose.» Tanto vale guardare la realtà in faccia: la mia mummia è in ribasso. Un lavoro di bassa qualità per cominciare. Gesù, i vermi ci strisciano sopra, il modo in cui la guardia del demone mi ha fiutato stamane. «Motel!» Bene, eccoti nel tuo lussuoso condominio nel mezzo dell'Occidente. Non hai sicurezze. Qualche disperato precedentemente impiegato s'intrufola nella tua tomba, getta delle ceneri sulla tua faccia mummificata oppure dopo averla cosparsa di benzina fa bruciare tutta quella merda. Uh... qualcuno sta fottendo la mia mummia e tu fratello sei fottuto. Le mummie sono un facile bersaglio.

Non importa chi tu sia, quello che può capitare alla tua mummia è un incubo di faraone. Tombaroli, sciacalli, temibili profanatori di mummie,



seguito l'esempio per la costruzione creativa del linguaggio attraverso le sue tecniche innovative.

Una di queste, la più famosa e stimolante, è il cut-up, ossia il modo caotico e casuale di tagliare e incollare ('cut and paste' per chi usa un computer) pezzi di testo alla ricerca di nuovi significati. Burroughs lavorò su questa tecnica insieme a Brion Gysin, una strana figura di pittore sperimentale che ne fu il vero scopritore; insieme, i due cercarono di applicarla alle arti in genere e a un po' tutti i supporti. Non solo quello cartaceo o la tela, ma anche quello magnetico, lavorando su registratori e nastri con lo stesso piglio di un cyberpunk contemporaneo. Questo è un elemento che sottolinea la grande modernità e attualità della sua pratica anche nel senso multimediale e tecnologico dell'odierno stile hacker.

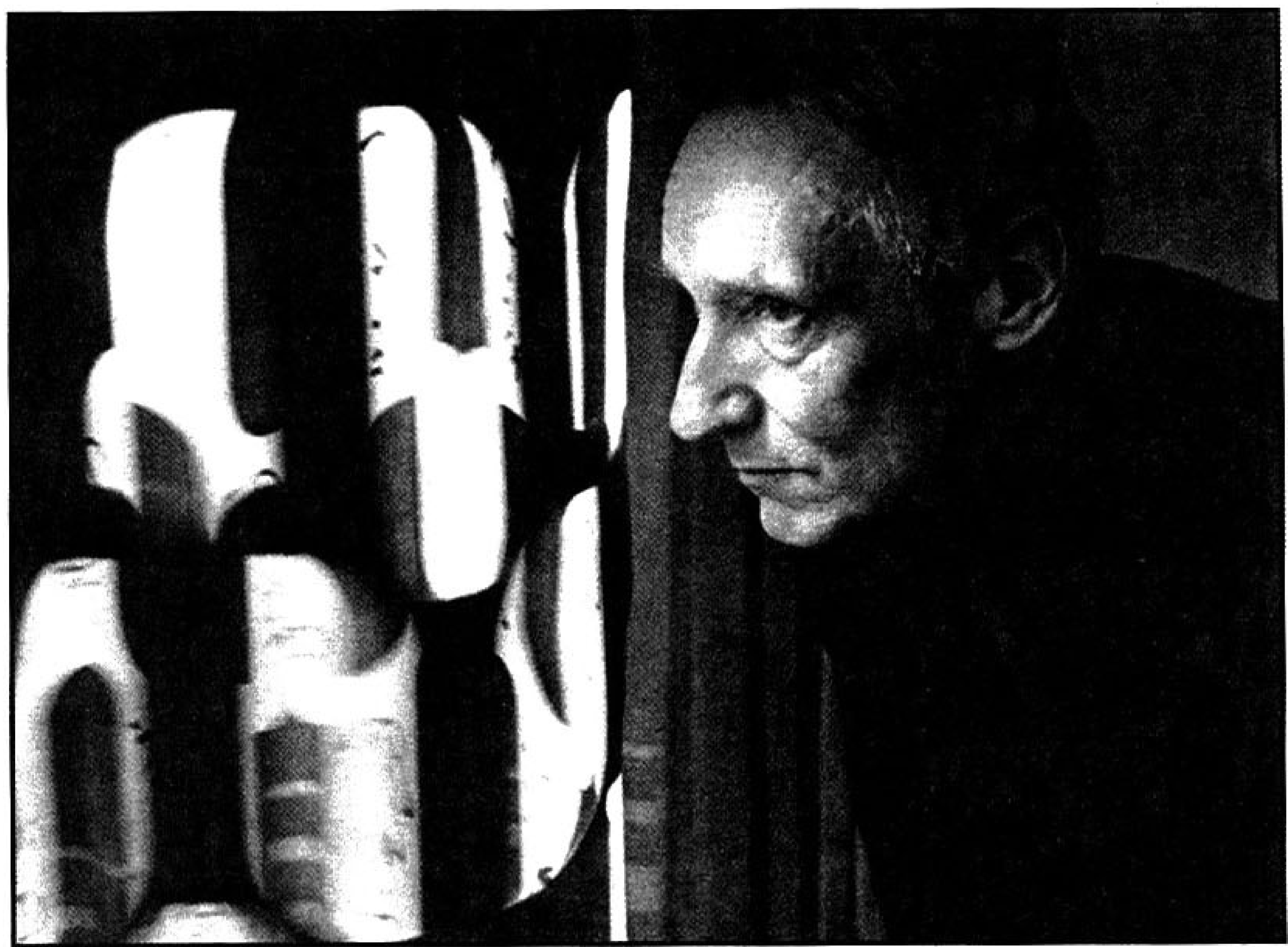
Potremmo dire che William Burroughs, che ha sempre avuto un'ossessione per i 'virus' (il virus-linguaggio, il virus-sesso, la grande premonizione dell'AIDS come virus-morte sempre presente nei suoi libri), è diventato lui stesso un virus. E non poco contagioso: ha colpito la cultura hippy, così come quella punk, quella dopo il punk e altre che non c'entrano nulla né con le une né con le altre.

Quindi esperienze anche contraddittorie e antitetiche tra loro. A questo punto qualcuno potrebbe chiedersi la ragione di tale trasversalità.

Una risposta potrebbe essere che Burroughs più che un grande scrittore o un 'viaggiatore dei dati e dei segni' sia diventato un simbolo del potenziale rivoluzionario contenuto nella comunicazione, cioè della grande utopia, presente in tutte le maggiori controculture del dopoguerra (o del dopo-scoperta della televisione), del rovesciamento, attraverso una pratica rivoluzionaria della comunicazione, delle leggi, regole e comportamenti dell'esistente. Nessun esperto di media mai affermerà che questo è possibile, ma nessuno potrà mai negare che i movimenti riescono non solo a sopravvivere anche su sogni e illusioni, ma anche a trarre da questi ultimi notevole energia e ispirazione.

In realtà una sola spiegazione non è sufficiente. Né del resto siamo in grado in poche righe di sintetizzare un'opera e un personaggio così complessi. Rimandiamo quindi a un prossimo numero di "Nova Express" un approfondimento ulteriore.

A titolo introduttivo basti ricordare che la sua è una mitica figura,



VOCI

esplosioni, mio Dio, le cose peggiori possono accadere a una mummia.

«No nukes is good nukes to a mummy» (intraducibile - gioco di parole con il detto "no news is good news": niente nuove, buone nuove, e "nuke" come radiazione nucleare, ndt).

Ho fatto affari con le tubature: mi hanno comperato una casa da trentamila dollari e ci sono voci sulla stampa di culti sessuali e orge di droghe stimolate dal puzzo di ciò che li ha resi possibili. Dal tetto del mio ranch, sopra la mia menta e marijuana, l'Old Glory (la bandiera a stelle e strisce, ndt) ondeggia pigramente nella brezza inquinata.

Ma si spandevano minacciosi mormorii di rivolta da parte del popolo: «Mia figlia quindicenne è nella merda fino al collo. E' questa l'American Way of Life?». Pensavo di sì, e non la volevo diversa, là seduto nel mio giardino a fumare l'erba dello sceriffo. Di sicuro ho fatto qualcosa di carino con quelle tubature e sono anche coperto. Quello che sapevo sul Governatore non sarebbe stato bene in prima pagina, lo sarebbe ora? Ho anche a disposizione la polizia speciale per trattare il vandalismo e il sabotaggio, quei giovani attraenti, languidi e viscidi come rettili, descritti sulla stampa come niente di più che gregari, lacchè e guardie del corpo di Sua Maestà il Sultano delle Fogne. I pensieri dei giovani sono pensieri lunghi, molto lunghi. In seguito incontrai il candidato alla carica governativa che mi guardò come nello sforzo di mettere a fuoco la mia immagine attraverso un telescopio (mi disse: «Qualsiasi cosa farò per voi, verrà disprezzata»). E ho sentito il sogno scivolarmi via, recedere in un oscuro passato, singhiozzante e remoto.

Le discrete lettere dorate su una porta a vetri; William S. Burroughs, Ispettore d'Igiene Pubblica. Era tanto tempo fa. Da allora non ho mai più aspirato a incarichi politici. Il Sultano delle Fogne giace sepolto in una lontana partita di calcetto del 1930.

Se, dopo essere stato in presenza di qualcuno, ti senti di aver perso un quarto di plasma, evita quella presenza: ne hai bisogno come dell'anemia perniciosa. Non ci piace sentire la parola 'vampiro' qui, mentre cerchiamo di migliorare le nostre P.R.... Interdipendenza è la parola-chiave, illuminata interdipendenza, la vita in tutta la sua ricca varietà, prendi un poco e lascia un poco. Tuttavia, tramite l'inesorabile logica del processo vampiresco, essi prendono sempre di più di quello che lasciano. Evita gli sfigati, come io li chiamo, del genere... qualsiasi cosa con cui hanno a che fare si tramuta in disastro, non importa quanto allettante ciò possa sembrarti, sono solo guai per sé e per gli altri.

Uno sfigato significa brutte notizie ed è contagioso. Non farti contagiare.

le cui caratteristiche hanno fatto volare attraverso varie dimensioni l'immaginario dei suoi lettori: sposato, uccide disgraziatamente la moglie poi diventa omosessuale; tossicomane per anni; esperto di esoterismo e misticismo; esperto di ogni tipo d'arma; ricco quanto basta per permettersi di studiare moltissimo e vivere da bohemien, si è sempre mischiato con la strada facendo tutti i tipi di lavoro, con una predilezione per quelli più perversi come, per esempio, il disinfestatore di scarafaggi; ha viaggiato in lungo e in largo per gli Stati Uniti, l'America Centrale, l'Europa, il Nord Africa; è stato pubblicato in tutte le lingue.

E' considerato una specie di grande saggio perché si è sempre schierato su problemi sociali e politici con la massima radicalità avendo la capacità di descrivere le situazioni guardandole dal basso, dal fondo dei vicoli sporchi, ma con una rara forza espressiva e, soprattutto, una grande e irriverente ironia.

Pur avendo raggiunto ormai quasi gli ottant'anni rimane sempre in prima linea. Si dedica al momento alla pittura usando come tecnica personale quella di sparare nelle tele appena dipinte e una sua pièce teatrale *Black Rider*, redatta insieme a Colin Wilson, viene ora rappresentata dal Teatro Stabile di Amburgo.

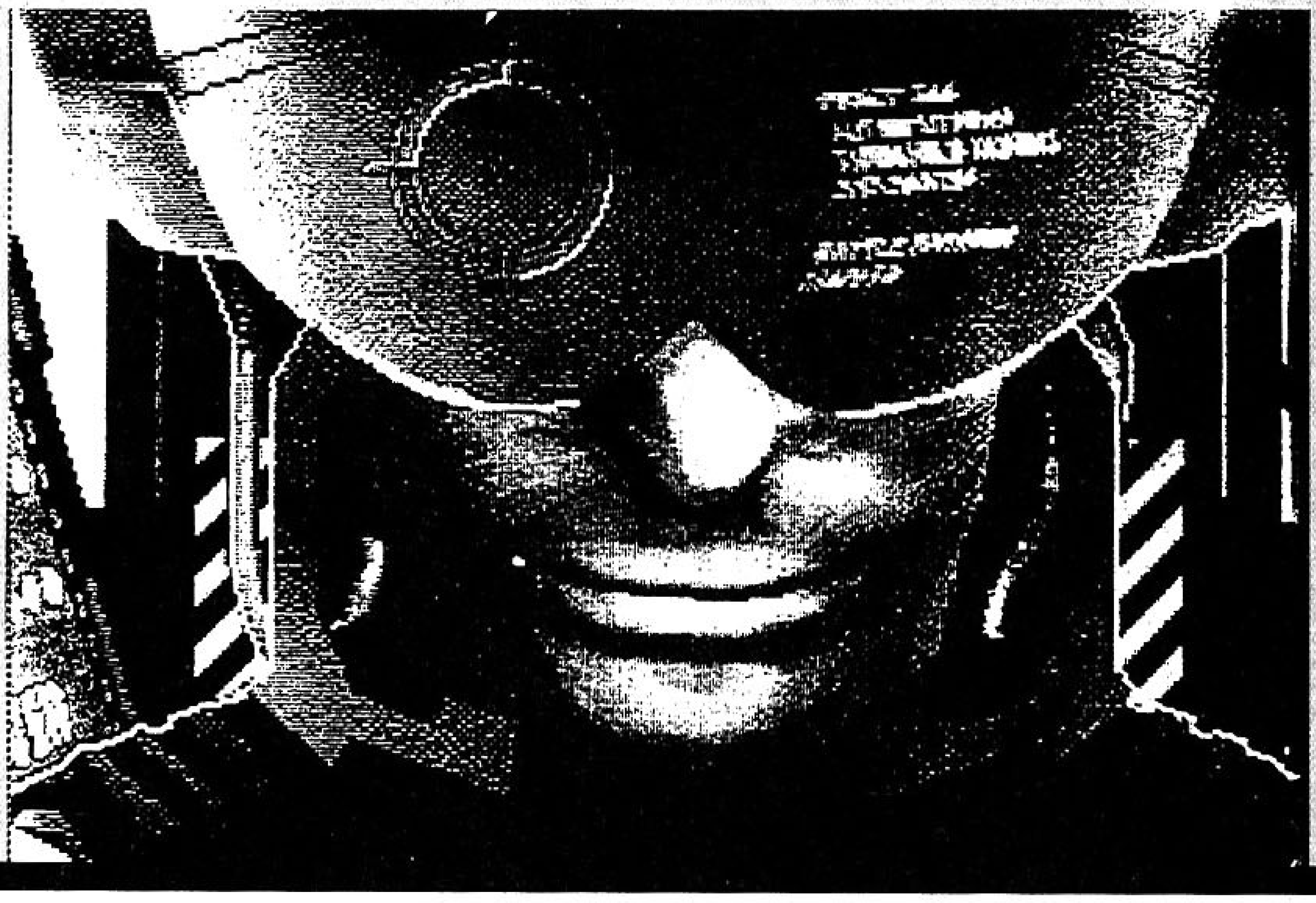
In campo cinematografico proprio recentemente sono apparsi alcuni film e video che vantano la presenza dello 'zio Bill'. Uno di questi è *Drugstore Cowboy* di Gus Van Sant, che, a nostro avviso, è stato il film 'esplosivo' dell'anno, il più bello sull'argomento droga dopo il mitico *The Connection* del 1959 scritto da Jack Gelber del Living Theatre. Burroughs vi interpreta praticamente se stesso.

Nel film è padre Tom Murphy, il prete tossicomane, un grande vecchio della tragedia cosmica dell'eroina, con tutta la sua lucidità e le sue contraddizioni. Se avete i nervi deboli o siete moralisti non andate a vederlo, ma se volete capire i meccanismi reali, umani, sociali e politici riguardanti la vita di un tossicodipendente correte al cinema... sempre che ne troviate uno che ancora lo proietti, poiché nelle sale dell''Italia proibizionista' questo capolavoro è stato prontamente inscatolato per essere spedito in soffitta, causa il risveglio delle coscienze che può provocare negli spettatori. Grazie, censura in-visibile!

Sempre di Gus Van Sant è disponibile, per fortuna in videocas-

KLAUS MAECK

Klaus Maeck è un attivista della comunicazione. Con ogni tipo di media. Ha aperto il primo negozio punk di Amburgo, e successivamente una libreria di materiali controculturali e politici. Fin dal 1976 è stato collaboratore delle prime riviste punk tedesche, ha scritto un libro sul più importante gruppo rumorista: *Einsturzende Neubauten. Hör mit Schmerzen* (*Ascolta con dolore*). Attualmente lavora presso la Freibank di Amburgo, una società che si occupa della promozione, tutela e salvaguardia dei diritti dei gruppi musicali indipendenti. In campo cinematografico ha prodotto una serie di VHS tratti da super 8 del primo periodo punk in Germania. Un cenno particolare va riservato al film *Decoder* da lui scritto nel 1985. Questo film anticipa con largo margine tutta la tematica dell'informazione e della comunicazione esplosa alla fine degli anni Ottanta con il 'cyberpunk'. Vi si narra la storia di un pirata della comunicazione che riesce a scoprire che i giovani che frequentano i Mac Donald's vengono condizionati nei loro comportamenti da una certa musica (muzak, la sentite nei supermercati e nelle sale d'attesa degli aereoporti). Scoperto l'antidoto musicale il pirata diffonde la cassetta nei MacDonald's e per le strade scatenando la rivoluzione. Finalmente un film che finisce bene!



Al film hanno collaborato W.S. Burroughs, gli Einsturzende Neubauten, Soft Cell, Genesis P. Orridge e tutta la scena radicale mondiale che ha lavorato sulla comunicazione. Sarà pubblicato in Italia entro Natale sempre dalla Shake Edizioni Underground. Ha collaborato ampiamente alla realizzazione della videozine *Cyberpunk*. Contemporaneamente a *Commissioner of Sewers* ha approfondito il problema del cyberpunk e cyberspace organizzando ad Amburgo un meeting con la partecipazione di Timothy Leary e sta lavorando attivamente per diffondere le pratiche radicali di questo tipo di comunicazione.

setta, *A Thanksgiving Prayer*, un'amara preghiera per il 'giorno del ringraziamento'. Dura due minuti e mezzo ma è una bomba. Il testo è stato scritto dallo stesso Burroughs e, nella nostra interpretazione, rappresenta il suo testamento a orologeria: «Grazie per il Sogno Americano... per un continente da saccheggiare e avvelenare, per il Ku Klux Klan, per gli uomini di legge che uccidono i neri, per le discrete beghine di chiesa con le loro facce medie, emaciate, amare, brutte. Grazie per gli adesivi 'Uccidi una checca per Cristo', per l'AIDS di laboratorio, per la proibizione e la guerra contro le droghe, per una nazione di infami. Grazie per l'ultimo e più grande tradimento dell'ultimo e più grande dei sogni dell'uomo».

Il grande 'sogno americano' si trasforma in incubo senza speranza attraverso una recitazione poetica da pelle d'oca e una regia altamente drammatica e colta. Imperdibile.

Come appare evidente da quanto scritto finora la figura di Burroughs è alquanto complessa: a chiarirci le idee, oppure a confondercele ulteriormente, ci ha pensato un amico dello stesso, Klaus Maeck (vedi scheda) con il suo film in videocassetta *William Burroughs., Commissioner of Sewers* (Ispettore delle Fogne), edita, con traduzioni allegate, proprio in questi giorni in Italia dalla Shake Edizioni Underground.

Questo film di un'ora circa contiene un'intervista di Jurgen Plog (scrittore della scena beat tedesca che ora, a qualche anno dalla pensione, si è messo a fare il pilota d'aereo) che permette a Burroughs di passare in rassegna alcuni punti fondamentali del suo percorso di vita e stilistico: il ruolo dello scrittore, il problema del linguaggio e dei linguaggi geroglifici e segnici, la questione stilistica, i consigli ai giovani scrittori, la multimedialità, il viaggio, le mutazioni.

Inframezzati all'intervista, in stile cut-up, vi sono brani di un reading dello stesso Burroughs del 1986 al Filmkunst 66 Theater di Berlino e inoltre brani dagli storici film a cui egli ha partecipato: *Towers Open Fire*, *Cut-ups* e *Ghosts at n. 9* di Anthony Balch, *William Burroughs* di Howard Brookner, *Decoder* dello stesso Maeck e i già ci tati *Drugstore Cowboy* e *A Thanksgiving Prayer* .

La musica è appropriatamente e variamente selezionata dal disco *The Pipes of Pan at Jou-Jouka* curato dal Dead Rolling Stone Brian Jones, dai tangos di Jorge Reyes, da *Fish for Fish, F.M. Einheit* degli Einsturzende Neubauten e una canzone cantata dallo stesso Burroughs.

Nel film è possibile vedere in azione Burroughs alla 'dream machine', una macchina che permette, grazie alla stimolazione di frequenze alfa nel cervello, di raggiungere uno stato onirico nella veglia (il 'sognare ad occhi aperti'). Oppure, in qualche sequenza, vederlo lavorare mentre smonta e rimonta un registratore ottenendone una macchina per la 'guerra della comunicazione'.

La validità di questa videocassetta documentaria risiede nel fatto che permette una comprensione istantanea dell'agire multimediale di Burroughs, grazie a montaggi di immagini nuove e di repertorio, spiegazioni da parte dello stesso Burroughs, letture e suoni.

Diversamente solo attraverso uno studio attento dell'autore sarebbe possibile capire anche solo l'indispensabile, cosa resa peraltro molto difficile dalla scarsità del materiale critico esistente in Italia.

Chi è l''ispettore delle fogne'?

Sarà forse Burroughs che ha sempre infilato le mani nella sporcizia riuscendo a trarne fiori, perlomeno letterari, oppure sarà una metafora del potere che si ammanta di sembianze di decenza ma la cui occupazione principale è quella di avere a che fare con la merda?

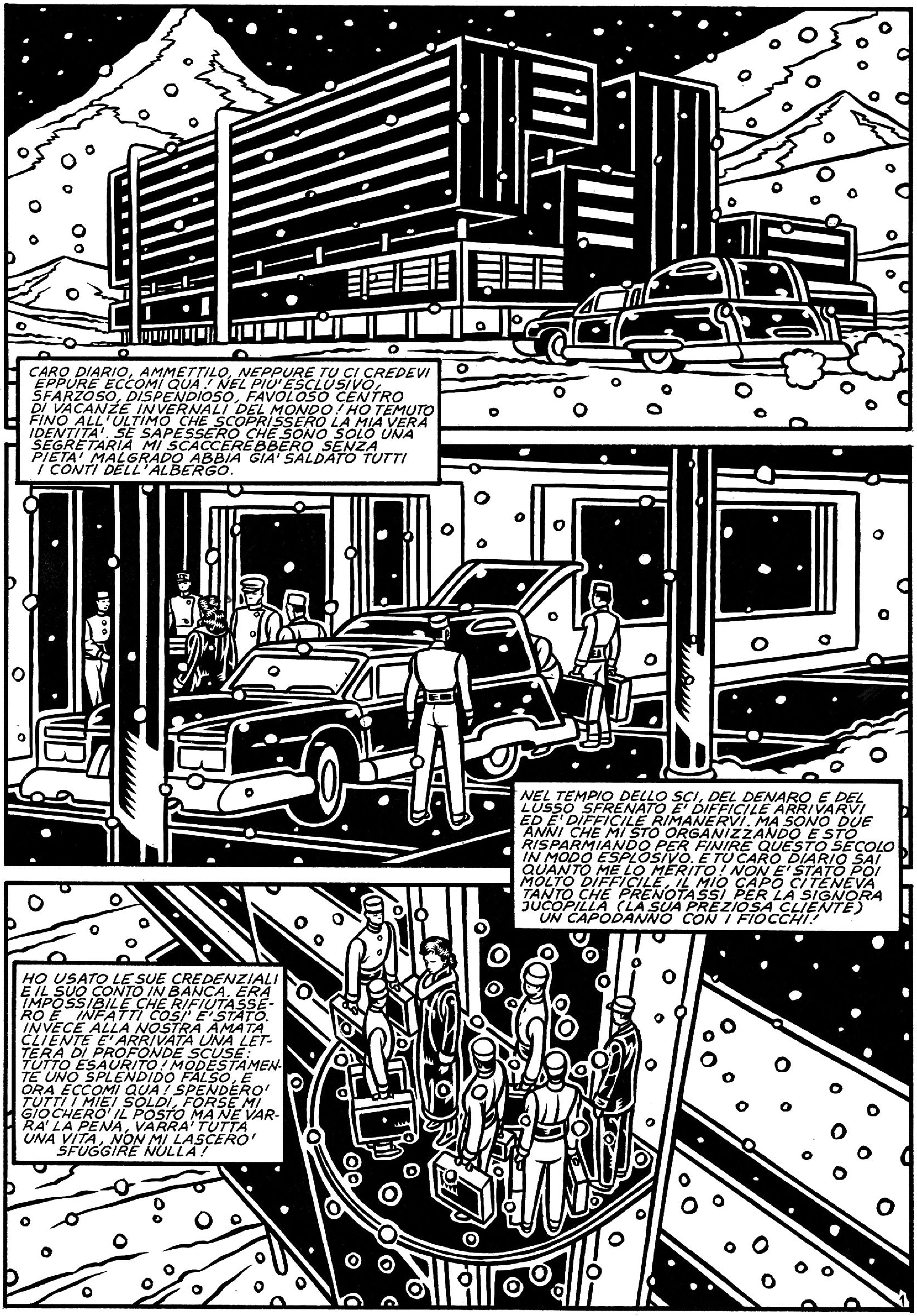
Lasciamo ai lettori il compito di chiarire personalmente questa ambiguità.

Questo obiettivo farà solo bene alla loro immaginazione, ma anche al loro senso della realtà.

a cura di Decoder, rivista internazionale underground

31-12-1999

CANOSSA
BALDAZZINI



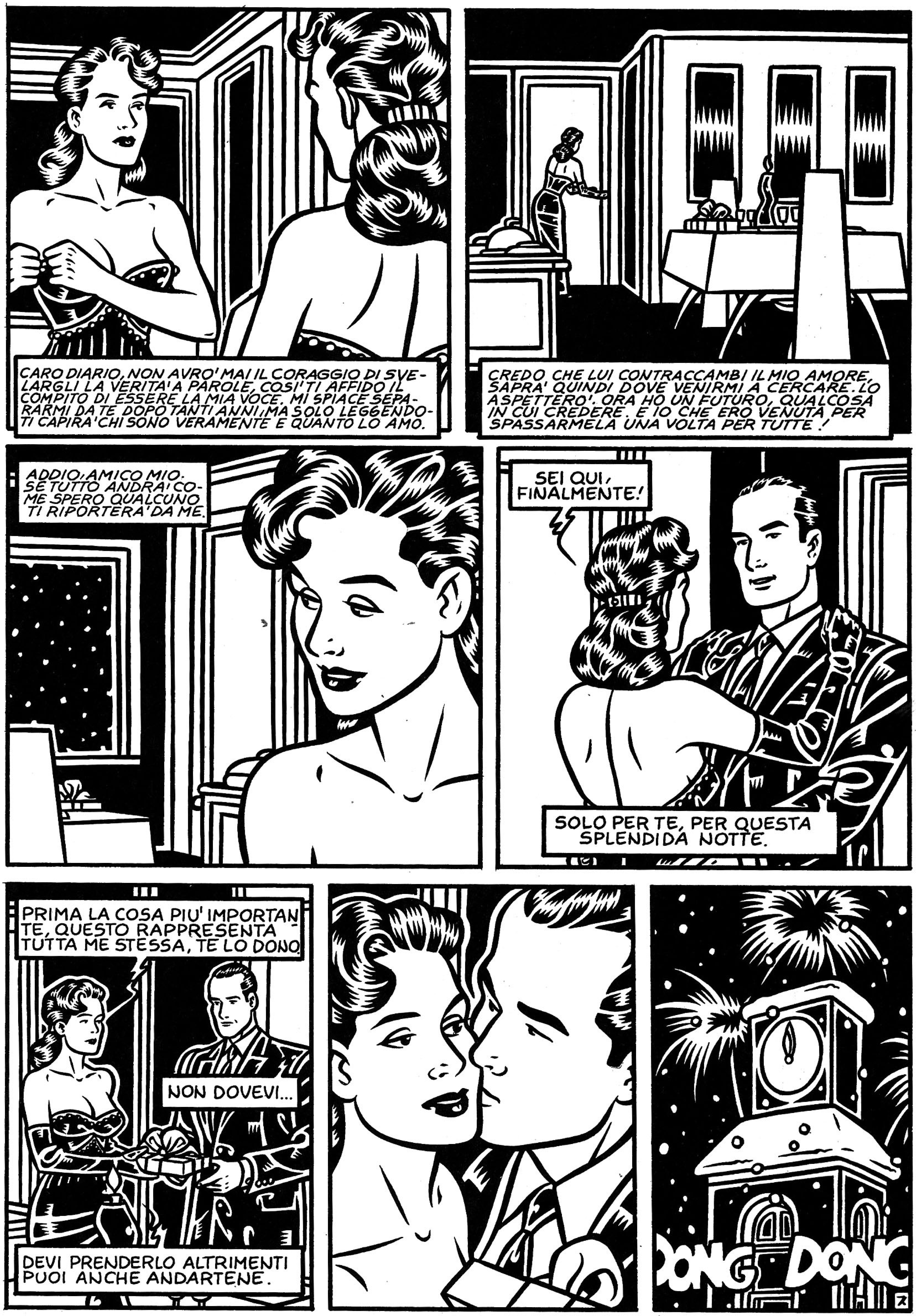
© 1991 Granata Press, Bologna.

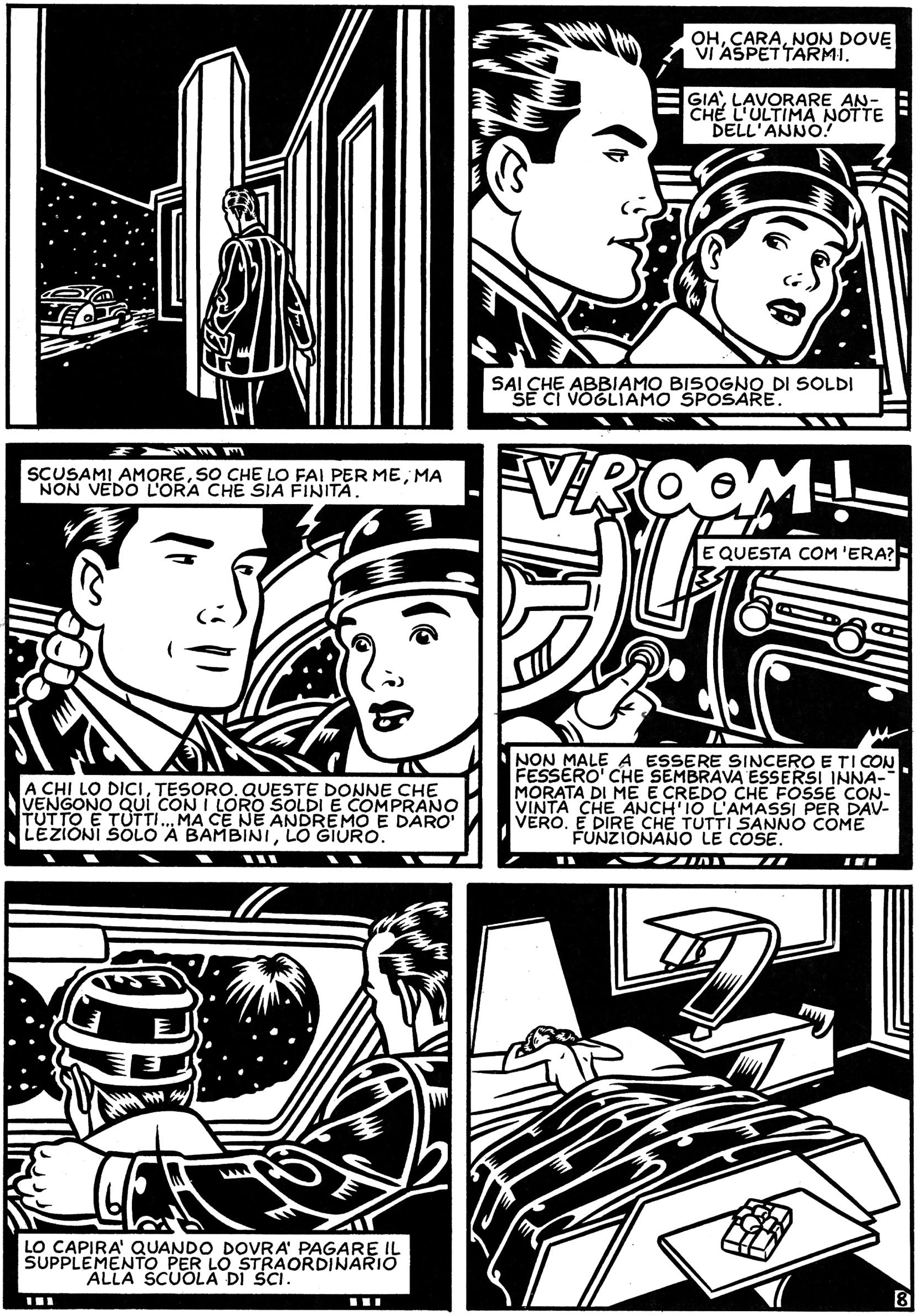
HO AVUTO UNA PAURA! NON LA SMETTEVA PIU' DI FARE DOMANDE. E SE INCONTRO QUALCUNO CHE CONOSCE LA DONNA DI CUI HO PRESO IL POSTO? NON E' MAI VENUTA QUI MA IL MONDO E' PICCOLO, E IL MONDO DEI RICCHI E' ANCORA PIU' PICCOLO.
FIGURATI CHE PER ENTRARE IN PAESE DEVI PRESENTARE L'ACCETTAZIONE DELL'ALBERGO O UN DOCUMENTO CHE GIUSTIFICHI LA TUA PRESENZA. E PER LA PRENOTAZIONE DEVI ANCHE ALLEGARE UN CERTIFICATO MEDICO E UN'ANALISI DEL SANGUE. TI VOGLIONO SANO OLTRE CHE RICCO! E' COSI', QUI E' LA REGOLA!
DOVRO' LIMITARE I MIEI RAPPORTI SOCIALI... MA DOMANI INIZIO LE LEZIONI DI SCI E IL MAESTRO ME LO SONO SCELTO PIUTTOSTO BELLO.
DIMENTICAVO, DOMATTINA TI NASCONDERO' PER BENE, NON VORREI CHE A QUALCHE CAMERIERA CURIOSA VENISSE VOGLIA DI LEGGERTI!
3

SIGNORINA JUCOPILLA?
SI'...
E' ANCORA MEGLIO CHE NELLA FOTOGRAFIA DEL CATALOGO, GIA', PERCHE' QUI I MAESTRI DI SCI SI POSSONO SCEGLIERE A SECONDA DELLE PROPRIE ESIGENZE E DELLE PREFERENZE ESTETICHE. E LUI FISICAMENTE E' IL MIO TIPO, UN PO' GIOVANE FORSE, MA LO PREFERISCO. DOVE LI TROVANO UOMINI COSI'!?
LEI E' NATO QUI?
CERTO, NOI DOBBIAMO ESSERE ORIGINARI DA ALMENO TRE GENERAZIONI ALTRIMENTI NON POSSIAMO NE' LAVORARE NE' RISIEDERE IN PAESE.
MI SCUSI... NON VOLEVO OFFENDERLA.
NESSUNA OFFESA... PENSAVO SOLO CHE LO SAPESSERO TUTTI!
CHE GAFFE! MA DOPO LUI E' STATO COSI' GENTILE E DOLCE CHE HO DIMENTICATO TUTTO, HA DEGLI OCCHI COSI' BELLI! NON VEDO L'ORA CHE SIA DOMANI PER RIPRENDERE LA LEZIONE, PER AVERLO ANCORA TUTTO PER ME.
RRRRRRRR
4

UNA VOLTA LE SIGNORE VENIVANO QUI IN VACANZA CON I FIGLI, FACEVANO PRENDERE LEZIONI DI SCI AI BAMBINI E ALLA SERA LORO PRENDEVANO UN ALTRO TIPO DI LEZIONI. ERA UNA BELLA FATICA PER NOI MAESTRI!
E ADESSO LE COSE COME VANNO?
DOVREBBE SAPERLO ANCHE LEI, UN PO' MEGLIO. MI SCUSI MA DEVO PROPRIO ANDARE.
CARO DIARIO, TI HO UN PO' TRASCURATO MA LUI MI HA COMPLETAMENTE PRESO. NON ESSERE GELOSO, MA CREDO DI AMARLO. NON SA NULLA DI ME, PENSA CHE IO SIA JUCOPILLA. E' COSI' CARO CHE SONO TENTATA DI DIRGLI LA VERITA'. MA POI SO CHE LUI MI DISPREZZEREBBE.
DOMANI E' L'ULTIMO DELL'ANNO E DOPO TUTTO SARA' FINITO, NON LO VEDRO' MAI PIU'. LO DESIDERO TANTO, NON POSSO LASCIARMI SFUGGIRE QUESTO AMORE.
SEMBRA TRISTE A VOLTE, COME PRESO IN QUESTO INGRANAGGIO DI SERVILISMO NEI CONFRONTI DEL DENARO. A VOLTE SEMBRA INSOFFERENTE, COME SE QUESTA MAGNIFICA PRIGIONE GLI ANDASSE STRETTA. FORSE POTREI AIUTARLO A USCIRNE.
5

O FORSE POTREI ENTRARCI IO, SE MI SPOSASSE... SCUSA, CARO DIARIO, MI SONO FATTA PRENDERE LA MANO, MA HO UN'IDEA...
E' DIVENTATA DAVVERO BRAVA, LA MIA MIGLIORE ALLIEVA. MI DISPIACE CHE QUESTA SIA L'ULTIMA LEZIONE.
SPIACE ANCHE A ME. MA PERCHE' NON CI DIAMO DEL TU ADESSO CHE I NOSTRI RAPPORTI PROFESSIONALI SONO FINITI?
ASPETTAVO QUESTO MOMENTO!
ANCH'IO, CARO, MA NON OSAVO, TU ERI COSI' FORMALE, PERCHE' NON MI HAI AIUTATO?
PERCHE' E' LA CLIENTE CHE DEVE DECIDERE QUANDO.
FESTEGGIAMO ASSIEME QUESTO FINE SECOLO?
DOVE VUOI CHE TI PORTI?
IN CAMERA MIA!
6


CARO DIARIO, NON AVRO' MAI IL CORAGGIO DI SVELARGLI LA VERITA' A PAROLE, COSI' TI AFFIDO IL COMPITO DI ESSERE LA MIA VOCE. MI SPIACE SEPARARMI DA TE DOPO TANTI ANNI, MA SOLO LEGGENDOTI CAPIRA' CHI SONO VERAMENTE E QUANTO LO AMO.
CREDO CHE LUI CONTRACCAMBI IL MIO AMORE, SAPRA' QUINDI DOVE VENIRMI A CERCARE. LO ASPETTERO'. ORA HO UN FUTURO, QUALCOSA IN CUI CREDERE. E IO CHE ERO VENUTA PER SPASSARMELA UNA VOLTA PER TUTTE!
ADDIO, AMICO MIO. SE TUTTO ANDRA' COME SPERO QUALCUNO TI RIPORTERA' DA ME.
SEI QUI, FINALMENTE!
SOLO PER TE, PER QUESTA SPLENDIDA NOTTE.
PRIMA LA COSA PIU' IMPORTANTE, QUESTO RAPPRESENTA TUTTA ME STESSA, TE LO DONO.
NON DOVEVI...
DEVI PRENDERLO ALTRIMENTI PUOI ANCHE ANDARTENE.
DONG DONG


OH, CARA, NON DOVEVI ASPETTARMI.
GIA', LAVORARE ANCHE L'ULTIMA NOTTE DELL'ANNO!
SAI CHE ABBIAMO BISOGNO DI SOLDI SE CI VOGLIAMO SPOSARE.
SCUSAMI AMORE, SO CHE LO FAI PER ME, MA NON VEDO L'ORA CHE SIA FINITA.
A CHI LO DICI, TESORO. QUESTE DONNE CHE VENGONO QUI CON I LORO SOLDI E COMPRANO TUTTO E TUTTI... MA CE NE ANDREMO E DARO' LEZIONI SOLO A BAMBINI, LO GIURO.
VROOM!
E QUESTA COM'ERA?
NON MALE A ESSERE SINCERO E TI CONFESSERO' CHE SEMBRAVA ESSERSI INNAMORATA DI ME E CREDO CHE FOSSE CONVINTA CHE ANCH'IO L'AMASSI PER DAVVERO. E DIRE CHE TUTTI SANNO COME FUNZIONANO LE COSE.
LO CAPIRA' QUANDO DOVRA' PAGARE IL SUPPLEMENTO PER LO STRAORDINARIO ALLA SCUOLA DI SCI.
8

-FINE-

LA CARNE, LA MORTE, IL PECCATO.

CINEMA

Intervista a tre registi ostinatamente intensi.

Gaspar Noé: all'inseguimento della radicale utopia di un cinema bistecca, masticabile, sanguinante, porcone. Tom Savini: il manipolatore, il distruttore della carne. Make-up artist, scultore della violenza, e soprattutto creatore con George Romero, dei 'morti viventi', del mito della fine biologica del genere umano, del cannibalismo come fine dei tabù culturali legati alla natura fisica dell'uomo, della possibilità di una mostruosità non più aliena ma legata alla nostra irriconoscibile carne. Abel Ferrara: dal meraviglioso *L'angelo della vendetta* fino a *King of New York*, ci mostra in ogni film, con impatto doloroso, la lotta tra la carne e l'imperativo metafisico, la follia/impossibilità della redenzione: la vendicatrice dello stupro (*Ms.45*), l'utopista della droga (*King of New York*), l'amore contro la razza (*China Girl*). La carne, la morte, il peccato: non è una formula posticcia che ci viene utile per la comune denominazione di materiali dispersi; è la stretta costellazione entro cui si svolge, in una formidabile coerenza, la ricerca degli artisti in celluloide più ostinatamente intensi. Anche dove sembrano uscire dal genere (il progetto *John Holmes* di Ferrara, il *Basic Istinct* di Verhoeven...), il loro è sempre un cinema che si tocca, un cinema che ti afferra, sempre.

King of New York.

GASPAR NOÉ LA CARNE

Il film più interessante dell'estate festivaliera si chiama *Carne* - titolo sanguigno ed essenziale quanto la storia che racconta.
Una macelleria equina, un padre possessivo, una figlia chiusa in se stessa, una barista procace e porcacciona - questi i protagonisti di un dramma raccontato con la freddezza di un trafiletto di cronaca, tra didascalie ironiche 'à la Godard', scene di macello e frammenti di horror messicano rifatti in video.
Soltanto cinquantotto minuti, quanto basta a spazzare via la Parigi patinata di Luc Besson (*Nikita*) per sostituirla con le immagini sordide e desolate della sua periferia, venate di un colore rosso sangue che dà l'impressione di un'emorragia interna alla pellicola.
A Viareggio abbiamo parlato col giovane regista di questo film, Gaspar Noé, fresco vincitore del premio che in Francia attribuiscono annualmente alla pellicola 'più bizzarra' della stagione.
Mai riconoscimento fu più meritato...

Com'è nato questo film?
Il soggetto l'ho scritto in una notte, bevendo del caffè.
Di notte si lavora meglio: niente telefono, niente automobili, nessun rumore.
La mattina dopo avevo pronta la storia per un film di 20 minuti, che in seguito è diventato più lungo, per esigenze produttive.
Lo hanno finanziato il Ministero della Cultura e Canal+, la pay-TV francese.
Il fatto che il film passasse in televisione, ha determinato alcune scelte.
Per esempio il cinemascope o il trattamento speciale della pellicola, in modo da farla apparire come un vecchio technicolor.
Voglio che lo spettatore televisivo, nel suo girovagare da un canale all'altro, si incuriosisca al punto di fermarsi a guardarlo, magari pensando che si tratti di un vecchio film americano.

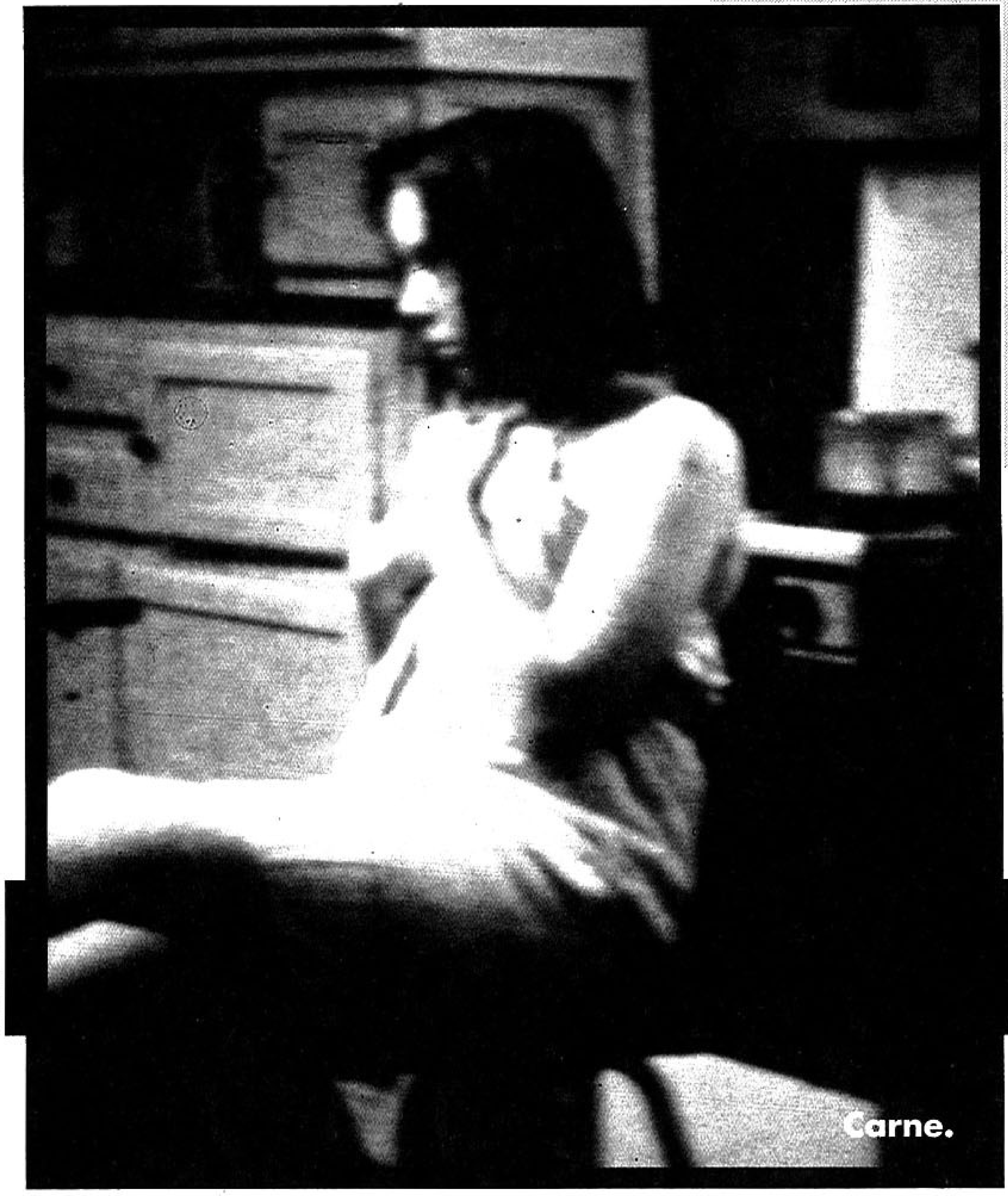
Il film ha altri aspetti piuttosto originali: le didascalie, e la fotografia virata in rosso...
Il colore dominante non è dato dalla fotografia, ma dal trattamento della pellicola e dal *décor*.
Insieme allo scenografo abbiamo scelto solo ed esclusivamente oggetti di tonalità rossa.
Quanto alle didascalie, ne avevo pronte una cinquantina, e non le ho nemmeno usate tutte.
Mi servivano in fase di montaggio, per i punti in cui i raccordi tra le inquadrature non mi convincevano. Inoltre, le scritte contribuiscono a stabilire un punto di vista esterno alla storia.

Il finale è, per così dire, 'aperto'...
Questo perché io mi ribello alla concezione secondo la quale lo spettatore al cinema - contrariamente che nella vita - deve per forza uscire soddisfatto dalla sala, conciliato con il mondo!
Inoltre, ho in mente una seconda parte di *Carne*, in cui il macellaio fa di tutto per recuperare la figlia.
Dovrebbe fare la sua comparsa anche un ipnotizzatore...

Quello strano film che la ragazzina guarda alla televisione?
E' un vecchio film messicano, credo si chiami *El mascherato de la plata*. Per essere precisi, non si tratta proprio di immagini tratte da quel film.
Non sono riuscito a reperire la pellicola, e allora ne ho girato alcune parti in video, basandomi su quello che ricordavo.

Come sei arrivato al cinema?
Dopo avere fatto studi tecnici, mi sono iscritto a una delle due scuole di cinema parigine, la Louis Lumière che è più adatta a chi ha avuto una formazione scientifica.
L'altra scuola, l'IDHEC, ha un'impostazione più teorico-intellettuale.
E' stata un'esperienza preziosa.
Ora ho una competenza tecnica sufficiente a sapere se, quando un cameraman mi fa osservare che una data scena è tecnicamente irrealizzabile, dice la verità o semplicemente cerca di nascondere la sua pigrizia!
Il mio primo cortometraggio, *Tintarella di luna*, era anche il saggio di diploma della scuola.
E' la storia di una città che si trova in fondo a un vulcano.
A un certo punto scoppia un'epidemia che colpisce soprattutto le donne, i vecchi e i bambini.
Gli abitanti vorrebbero scappare, ma non possono, perché stanno appunto in fondo al vulcano, e non riescono a scalarlo.
L'eroina è una donna del posto, bellissima, che quasi tutti gli uomini vorrebbero amare e uccidere.
A raccontarlo così, sembra un film di fantascienza, ma non lo è: piuttosto, una via di mezzo tra *Dodeskaden* di Kurosawa, *Che cosa sono le nuvole* di Pasolini e i film messicani di Buñuel.

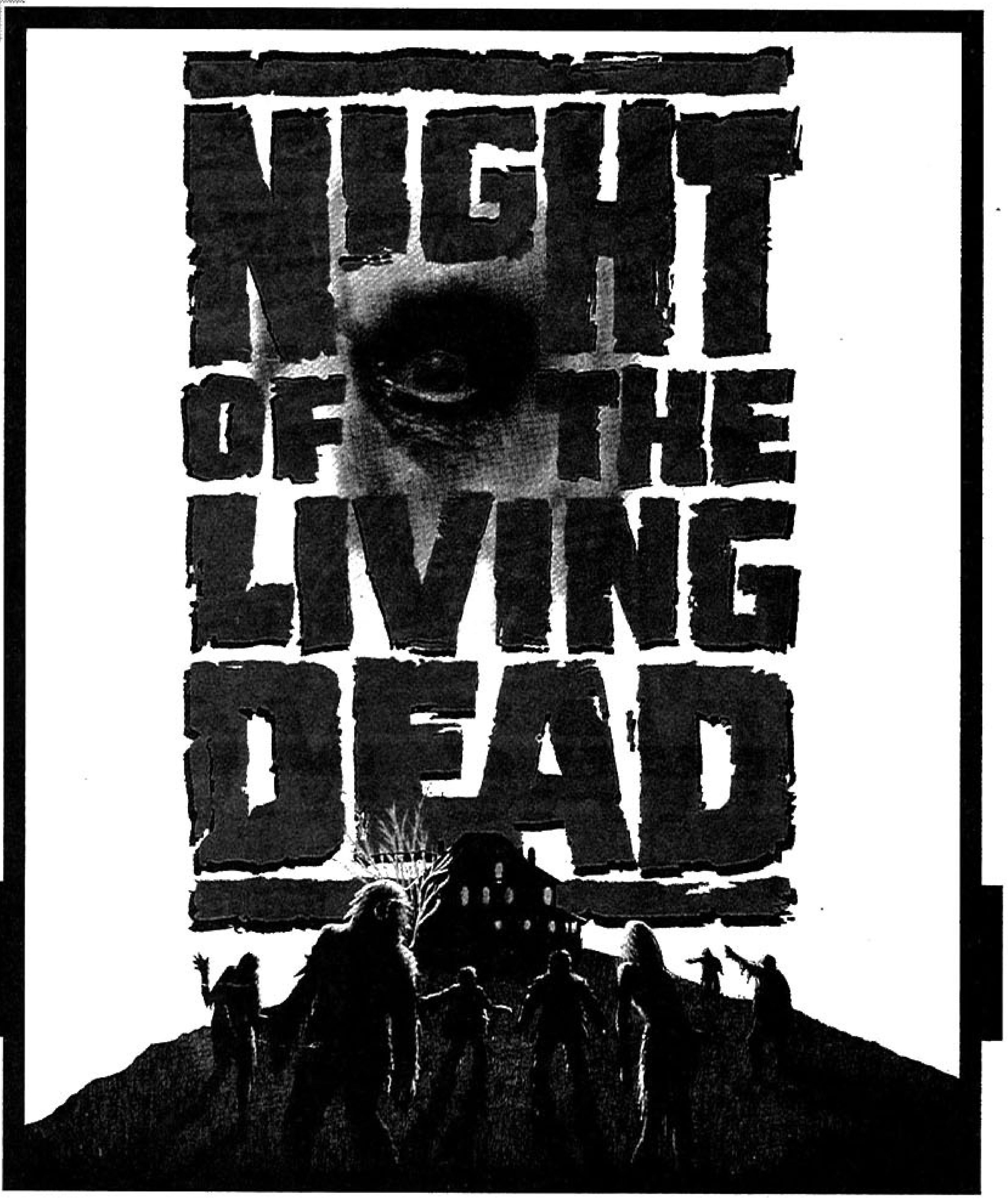
a cura di Leonardo Gandini


Carne.

TOM SAVINI LA MORTE

Lei sdraiata sul letto, tramortita, forse già morta, comunque sofferente, a occhi chiusi. Una mano sui capelli, di un altro. Le alza forte la testa, nell'altra mano un coltello da marine; poi un taglio sicuro, all'altezza della fronte. Sangue dappertutto, una leggera forzatura e in mano rimane lo scalpo della ragazza. Era il 1978, e quella scena di *Maniac* fece scalpore. «Mi diverte uccidere». Chi fa questa 'agghiacciante' affermazione è l'autore di quella scena; quello che poi Joe Spinell decapita con un colpo di fucile a canne mozze. Il suo nome, Tom Savini. Rinomato tecnico degli effetti speciali di film come *Zombi*, *Monkey Shines*, *Creepshow*, tra gli altri. L'abbiamo incontrato con Sergio Stivaletti (il make-up artist numero uno in Italia) a Roma, durante l'XI Fantafestival, versione ridotta del festival degli anni passati, comunque con Tom Savini in persona a presentare il suo primo film da regista, *La notte dei morti viventi*, remake dell'omonimo cult movie di George Romero. Faccia contenta, ornata da due baffetti inconfondibili, Savini aggiusta il tiro: «Sì, mi diverte uccidere... nella finzione».

Non è che tu abbia delle latenti tendenze sàdiche?
No. Ho fatto il reporter in Vietnam e il sangue l'ho visto davvero. Nel cinema, invece, è tutta finzione, per quello è divertente uccidere.



Ma come ti senti quando crei?
E' bello creare. Quando con le mani tocchi la plastilina, quando la stai formando, quando stai vedendo la tua creatura nascere, ti senti come un novello Frankenstein. La vuoi vedere vivere.
Già. E vederla vivere poi sullo schermo - precisa Stivaletti - è una sensazione strana, anche se magari ti accorgi che sarebbe potuta venire meglio.

Come cercate di rendere la scena il più credibile possibile?
Dipende dal film e dalla scena, perché a volte il meno plausibile diventa il più credibile. Come il colore del sangue, in certi casi. In alcune sequenze l'esagerazione dà credibilità, o quanto meno suggestione. Per esempio se vedi il sangue molto scuro, può darti una sensazione. Spesso però l'effetto migliore lo danno le viscere vere, le budella di animale comprate dal macellaio.

Non è stomachevole rimestare frattaglie?
Fa *molto* schifo! Ma a volte bisogna usarle. Durante le riprese di *Il giorno degli zombi*, dovevamo usare carne vera, così la mettemmo nel frigorifero. Ma il frigo si ruppe nella notte e così la carne andò tutta a male. L'abbiamo dovuta usare lo stesso, e ti assicuro faceva veramente schifo...

Però, mischiandola con le creazioni e i calchi in lattice, diventa parte dell'effetto speciale...
Sì, ma la carne vera è sempre disgustosa!

A che punto è arrivata la qualità tecnica dell'effetto *gore*?
Gli effetti speciali sono da alcuni anni in una stasi, si è arrivati molto vicini alla verosimiglianza. Infatti anche questo tipo di film ha avuto un calo di qualità: si dà sempre meno importanza alla storia, puntando tutto sulla resa dell'omicidio. Ma, diventando ripetitivo, il gioco perde di valore. Una volta il genere splatter aveva un significato, era una valvola di sfogo importante, un modo diretto di comunicare le cose. Ora non c'è più niente di nuovo.

Proprio nulla?
Nel campo degli effetti ho visto qualcosa di veramente innovativo solo in *Terminator 2*, un bellissimo film.

E tu, ora che sei approdato alla regia, quale rapporto hai mantenuto con la creazione del make-up, visto che ne *La notte dei morti viventi* gli effetti speciali sono di John Vulich ed Everett Burrell con la Optic Nerve?
Everett e John erano miei assistenti, li ho voluti io perché ero troppo impegnato con la regia, così l'esecuzione pratica degli effetti l'ho passata a loro.

Com'è andata?
In molti casi, meglio. Si è lavorato con più tranquillità: ho esaminato un aspetto diverso della morte, della carne. Mentre John ed Everett studiavano come rendere la morte sullo schermo, io lavoravo su come potevo fotografarla immaginando poi che questi morti dovevano camminare. Ne *La notte dei morti viventi* siamo davvero andati molto vicino ai cadaveri veri. I due tecnici degli effetti sono andati più volte all'obitorio a vedere dei morti, e hanno visionato centinaia di foto di prigionieri in campi di concentramento perché, triste a dirsi, erano secondo noi i più vicini a degli zombi. Abbiamo digitalizzato le foto con il computer per poi deformarne i lineamenti. I ragazzi che li hanno interpretetati sono andati per due mesi a studiare il modo di camminare degli zombi da un coreografo. E' l'unico film dove gli zombi sono *veramente* dei morti che camminano.

a cura di Michele Romagnoli

ABEL FERRARA IL PECCATO

«In America sono cresciuto in una famiglia italiana, e questo significa frequentare scuole cattoliche ed essere in costante rapporto con la figura di Gesù Cristo». A parlare così non è una suora di clausura, ma uno dei registi più dotati nella rappresentazione cinematografica della violenza - Abel Ferrara, protagonista del Mystfest di quest'anno, dove gli è stata dedicata una retrospettiva. Film in cui le scene più brutali vengono puntualmente trasfigurate da uno stile che affonda nel sangue e nell'agonia per riemergerne con distacco, quasi con delicatezza. Sconosciuto in Italia, Ferrara sembra destinato ad affermarsi grazie all'interessamento della premiata ditta Berlusconi-Caminito, che ha prodotto il suo ultimo film *King of New York, gangster-story* dai toni elisabettiani interpretata da Christopher Walken (di quest'ultimo sarà il soggetto del nuovo film di Ferrara, dedicato al pornodivo John Holmes). Depurata di tutti gli «You know...» con cui i newyorchesi, ogni due parole, interrompono i loro discorsi, ecco una sintesi dell'Abel Ferrara-pensiero.

LA VIOLENZA
Nei miei film parlo di crimine e violenza perché sono elementi che hanno poco a che fare con la vita reale della gente, ma molto a che fare con le loro fantasie. Credo che l'atto di fare un film sia - di per se stesso - non violento. Da questo punto di vista, cinema e violenza sono due termini tra loro contraddittori. Ciò nonostante, è impossibile raccontare storie come quelle che racconto io senza caricare di violenza le azioni degli attori, e venire al tempo stesso a patti con gli impulsi violenti che stanno dentro di me. Poi, sullo schermo, a film finito, quella stessa violenza può esprimere cose molto diverse.

LA DROGA
Trovo assurde le leggi sulla droga. I costumi sociali e morali non possono essere regolati da leggi. Vi rendete conto che una volta procurarsi una lattina di birra era altrettanto difficile che, oggi, trovare il crack? Sono soltanto dei pretesti per far dimenticare alla gente i problemi veri, e per giustificare uno stato di polizia.

LE DONNE E LA VIOLENZA
E' vero, nei miei film qualche volta le donne sono soggetto, e non solo oggetto, di violenza. In *L'angelo della vendetta*, una sordomuta uccide uno per uno gli uomini che l'hanno violentata; ma anche nei protagonisti maschili - per esempio in quello di *King of New York* - esistono degli aspetti femminili. Insomma, non mi pongo problemi di divisione caratteriale dei sessi. E del resto, tutti - nei film come nella vita - hanno diritto a sparare, se costretti dalle circostanze. La legittima difesa è un diritto sancito dalla Costituzione...

SESSO E RAZZISMO
Se qualcuno pensa che in *King of New York* ci siano elementi di sessismo e di razzismo, questo non mi spaventa. In fondo, un film esiste solo in rapporto a chi lo guarda, e al suo giudizio. Voglio però precisare che - qualsiasi cosa voi vi vediate - essa non può essere attribuita solo alla mia volontà, visto che il film nasce dal lavoro di una collettività, ed è dunque il prodotto di una serie di impulsi creativi che non sempre vanno tutti nella stessa direzione.

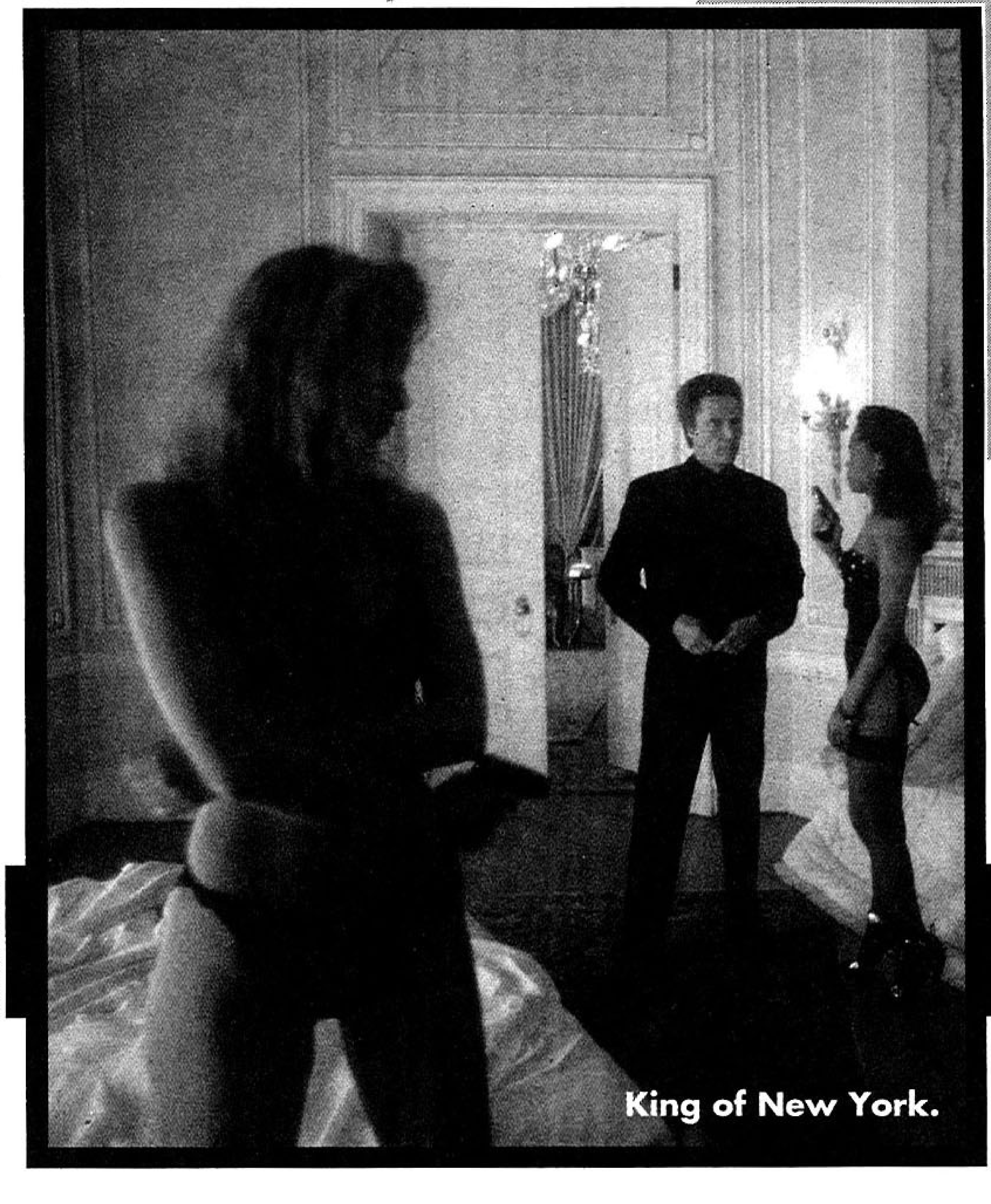
LO STILE
Il mio è senz'altro un cinema di forte impatto figurativo; ma non chiedetemi se ci sono dei pittori ai quali faccio riferimento. In questo campo le influenze sono indirette, e inoltre non sempre ne si è del tutto consapevoli. Credo che questo valga per tutti i registi.

CAT CHASER
L'ho abbandonato al termine delle riprese per andare a fare *King of New York*, e dunque non posso lamentarmi. So bene quel che succede quando un regista non segue il montaggio del proprio film. Glielo distruggono, come è successo con il mio. Mi dispiace, perché trovo che Elmore Leonard (dal cui romanzo è stato tratto il film) sia il Mark Twain del XX secolo. Uno ce la mette tutta per fare dei buoni film, e qualche volta ci riesce, qualche volta no.

SCORSESE E NEW YORK
Il fatto che io e Scorsese raccontiamo storie di malavita newyorchese non significa che siamo simili. La differenza sta nel fatto che lui è cresciuto a Little Italy negli anni '40 e '50, e io invece negli anni '60: questo rende diversi sia i ricordi che i riferimenti culturali.

LA TELEVISIONE
Ho fatto un solo film per la TV, il pilot della serie *Crime Story*, ideata e prodotta da Michael Mann. Il piccolo schermo ti pone dei limiti, ti obbliga a determinate scelte di stile e anche di contenuto: se il film va in prima serata, non puoi abusare con le scene di violenza. Credo di essere riuscito a fare qualcosa di originale, lontano dalla stilizzazione che caratterizza i TV-movies prodotti da Mann, per esempio *Miami Vice*. Ho cercato di dare a *Crime Story* un taglio documentaristico, basandomi sui racconti autobiografici di chi aveva davvero fatto il poliziotto a Chicago negli anni Sessanta.

a cura di Leonardo Gandini



King of New York.

HOWARD CHAYKIN

BLACK KISS

SESTO EPISODIO

Beverly, ex-pornostar, prega Dagmar, amica dai facili costumi, di aiutarla a sbarazzarsi di un oggetto molto compromettente in possesso di un prete vizioso. Dopo l'eliminazione del licenzioso prelato, una telefonata l'avverte che c'è ancora in giro un video pieno di prove scottanti. Intanto Cass Pollack è ricercato dalla polizia per l'omicidio della moglie e della figlia, in realtà trucidate da due killer inviati da un non meglio identificato Fish per eliminare l'uomo. Questi è scampato per via di un passaggio dato a Bev fino a casa di lei. Rientrata, Bev apprende da Dagmar della telefonata ricattatoria. Poco dopo, quest'ultima, che si scoprirà essere un transessuale, riceve la visita del suo uomo: è Erik, uno dei crudeli assassini. A Cass, braccato da tutti, polizia e killer, non resta che cercare Bev, che può testimoniare che egli era altrove al momento della strage. La bionda propone così a Cass uno scambio di favori: in cambio della sua testimonianza, dovrà aiutarla a risolvere il problema del ricatto. Così il fuggiasco, recuperati alcuni materiali scabrosi dalla cassetta privata del prete pedofilo, si trova sulla pista di un fantomatico Ordine, ed entra in possesso di un misterioso *Libro delle offerte*. Per poco non incappa in Erik, che vuol far conoscere Bev al suo amico, il capitano Mastr'angelo.

© 1988 Howard Chaykin Inc. & Vortex Communications Inc.
Edizione Italiana:
Traduzione: Federico Zanettin
Lettering: Andrea Accardi
© 1991 Granata Press, Bologna.

LE TUE DITA, NUNZIO...
...CIO' CHE PIU' AMO NEGLI UOMINI ITALIANI...
...RUVIDE, GROSSE-- E LASCIVE...
HMMM... SÌ... BE' AH--
--QUESTE MANI HANNO PESCATO IN STRANE PORCHERIE DI RECENTE--
--COME QUELL' OMICIDIO NELL' AUTO--
--DA FAR RIZZARE I CAPELLI--
CONTINUA, NUNZIO...TE NE PREGO--
SÌ...DICEVO...DENTRO UNA DI QUELLE COI PARAFANGHI TETTUTI...
--SCUSATE L'ESPRESSIONE--
EHI, SIAMO TUTTI ADULTI QUI, GIUSTO...?
DICEVO--NEL BAULE DI QUESTA VECCHIA AUTO... TROVIAMO 'STO TIPO--
--TRINCIATO COME UNA COSTATA DI VITELLO--
--SENZA UN FILO DI SANGUE NELL'--
SCUSATE--
--BEVERLY, CARA-- ACCOMPAGNAMI UN ATTIMO IN QUEL POSTICINO--
OH, CARO-- NUNZIO-- CONTINUA--
BEVERLY, AI SERVIZI DELLE SIGNORE--
ORA.
NON VOLEVO OFFENDERE--
NON PREOCCUPARTI PER DAGMAR, NUNZIO CARO--
SNAP
E' SOLO UN PO' TROPPO SENSIBILE--

TROPPO SENSIBILE UN CAZZO...
...APRI LE ORECCHIE--E' DELLA POLIZIA...
--E L'ULTIMA COSA DI CUI ABBIAMO BISOGNO E' UN PULOTTO ALLE COSTOLE--
...IN PARTICOLARE QUELLO CHE INDAGA SUL DECESSO DEL TUO AMICHETTO CHARLEY...
HAI DEL ROSSETTO...?
ROSSETTO UNA MERDA--MI STAI ASCOLTANDO...?
BA-THUMP!
NON MI SONO STRACCIATA--
--LE--BE'--LE PALLE...PER TENERTI FUORI DAI GUAI--
BASTA COSI', DAGMAR...
--PERCHE' TU BUTTI TUTTO ALL'ARIA PER QUELLA PALLA DI--
THHH... GUCCCHH!!
HO DETTO BASTA, DAGMAR...
...HO DEI BISOGNI IRRINUNCIABILI, COME BEN SAI...
...E QUELLA PALLA DI LARDO...
...E' PROPRIO CIO' CHE MI SERVE...
MI STAI STROZ...ZAN...DO...
SOLO PER RICORDARTI CHI PORTA I PANTALONI QUI...
CON O SENZA PALLE...

AHHH... PEER... PER TUTTO IL LICEO...
...VOLEVO DISPERATA-MENTE--
OH ANCORA...
TI PIACE--?
MI PIACE UN CASINO...
VOLEVO DISPERATAMEN-TE SCOPARE... SCOPARMI DEI NERI...
NON NE HO MAI AVUTO IL CORAG-GIO--
MA--?
JUST IN
COMING SOON:
--PERCIO' SCOPA-VO CON GLI EBREI...
...E OGNUNO DI LORO... OGNUNO DI LORO ERI TU, ZIO CASS...
MI INZUPPAVO COSÌ TANTO QUANDO GIO-CAVI AL CLUB...
ROSEMARY...
OH, MERDA --SPERO TU SIA PRONTA...
RARE RECORDS
SHEET MUSIC
COLLECTIBLES
TROMPETA TOCCATA
MAMACITA
NIGHT WATCH
THE FOX
NOO... NON L'HAI UCCISA TU...
URRRNNNFF...
NON HAI UCCISO TU ELLEN, VERO, CASS...?
CRISTO, IL TEMPISMO DELLE DONNE...
ERO ZIO CASS --UN ATTIMO FA--
OH SÌ, --MUO-VITI COSÌ--MI PIACE QUANDO TI MUOVI COSÌ...

SE L'AVESSI FATTO, NIENTE TI AVREBBE TRATTENUTO DAL DIRLO...
SEMBRI PROPRIO TUO PADRE ...
NEW!
CHE, DIO NON VOGLIA, CI UCCIDEREBBE ENTRAMBI--
--COME MAI SIA I BUONI CHE I CATTIVI VOGLIONO AMMAZZARTI...?
E TU COSA NE SAI...?
UNO STALLONE NERO MOLTO INTENSO--UN MAIALOTTO PICCINO--
GLADYS DEVON ...NUNZIO MASTR'ANGELO--
...E UN FUSTONE CON UNO STRANISSIMO CIUFFO BIANCO...
EUHHHHH... RICKY FABRIKANT ...
SÌ-- SEMBRAVA CATTIVO...
...E NON IN SENSO BUONO.
PERÒ HA COMPRATO UN DISCO DELLE BOSWELL SISTERS ...
CRISTO SANTO--È UNA BOSWELL-MANIA ...
...DOVUNQUE VADA SENTO LE BOSWELL SISTERS...
...E A PROPOSITO DI SORELLE E SUORE...HO BISOGNO DI--
KENNY DOR
TROMPETA TO
MAMAC
NIGHT WA
...UNA SIMPATICA DIPLOMATA ALLA SCUOLA CATTOLICA CHE TRADUCA QUESTO...
È LATINO... AL CONTRARIO --COME SCRITTURA ALLO SPECCHIO--
"...LIBRO DELLE OFFERTE-- L'ORDINE DI SAN BONIFACIO."
FIN LÌ CI ARRIVAVO DA SOLO...
BE', CIOÈ, SCUSA LA PERFEZIONE ...
GO
PENSO NON TE NE SBATTA UN CAZZO SAPERE CHE QUESTO È UN INVITO--
CRISTO SANTO, ROSEMARY-- SEI PROPRIO COME TUO PADRE.

NON POTETE ANDARVENE COSÌ...
NON ESSERE SCIOCCA, DAGMAR--
...SIAMO GIÀ PARTITI.
TI RINGRAZIO DI CUORE, RICKY.
FIGURATI, NUNZ'--
--SOLO NON FARE NIENTE DI QUELLO CHE FAREI IO...
VUOI DIRE "NON FAREI"--
SÌ... PROPRIO--
E SE MAI TI ASPETTASSI DI SODDISFARE QUELLA COSA NERA E STRISCIANTE CHE CHIAMI INTIMO DESIDERIO, CARA DAG...
...RICORDATI QUANTO HO DETTO SUI PANTALONI.
LA TUA AMICHETTA, BEVERLY--
--HA FATTO UNA PLASTICA--O CHE?
NOO...
...È PROPRIO UNA FIGA VERA.
SENTI, COCCO--SONO TROPPO STRESSATA PER SCOPARE--
--CHE NE DICI SE PENSIAMO ALLA PANCIA PRIMA...?

SI'--STA BENE--
...SENTI, EHI--DAG--
--VOI DUE-- QUELLA BEVERLY--
--PERCHE` NON L'ABBIAMO MAI FATTO IN TRE...?
NON SEI IL SUO TIPO...CREDIMI...
E QUELLO STRONZO DI NUNZIO SI'--?
...CHE CAZZO DI MONDO.
E NIENTE SANGUE...?
NEANCHE UNA GOCCIA--
OH, NUNZIO CARO...
...TI PREGO... PRENDIMI CON TE...
...DOVE VUOI... SOLO PRENDIMI, NUNZIO...
DICO, CHE SE NON HA SENTITO QUELLA DONNA STASERA--
...VEDREMO IL FILM DOMA--
SCREEEEEEEEEEEEEEEEEEEEEEEEEEE
DAVVERO FANTASIOSO --SATAN--SCRITTO ANAGRAMMATO--
--DEI VERI SATANISTI DOVREBBERO ESSERE MENO BANALI...!
CIOE'--GUARDA COME SI CHIAMA QUESTO POSTO--
--TANAS--CAPITO? STRIZZATINA D'OCCHIO--
NON DAVANTI ALL'AUTISTA, SHERMAN--
TANAS

COSA HAI FATTO ALLA MANO, LASALLE ... ?
INCIDENTE ...
GENTILE DA PARTE TUA VENIRE ANCHE IN QUESTE CONDIZIONI --
SUA -- LA SIGNORA McBRIDE HA DETTO CHE MI AVRESTI UCCISO --
PHYLLIS ... SEMPRE A SCHERZARE ...
... MA -- HAI FATTO BENE, LASALLE ...
-- MEGLIO STARE SUL SICURO ...
SNIKKET
SNIK
QUELLO, NON E' --
LASALLE KILDARE.
NO, QUELL'ALTRO, E' UN PRESENTATORE TELEVISIVO ...
SE LO DICI TU ...
... PENSI CHE SIANO SOLO DEI PERDIGIORNO IN CERCA DI EMOZIONI ...
FUNERAL H
ESATTO. SATANISMO -- SCIAMANISMO -- E' SOLO UNA MODA ...
... QUEST'ORDINE DI BONIFACIO E' SOLO UNA CAZZO DI SCUSA PER METTERSI IN TIRO E FARE FESTA --
-- COME NEGLI ANNI SETTANTA --
GLI ANNI SETTANTA.
ALLORA, QUESTE CAGATE DI MESSE NERE -- CROCI ROVESCIATE -- LATINO SPECULARE -- E' SOLO FETI --
EHI, CHE CAZZO ... !

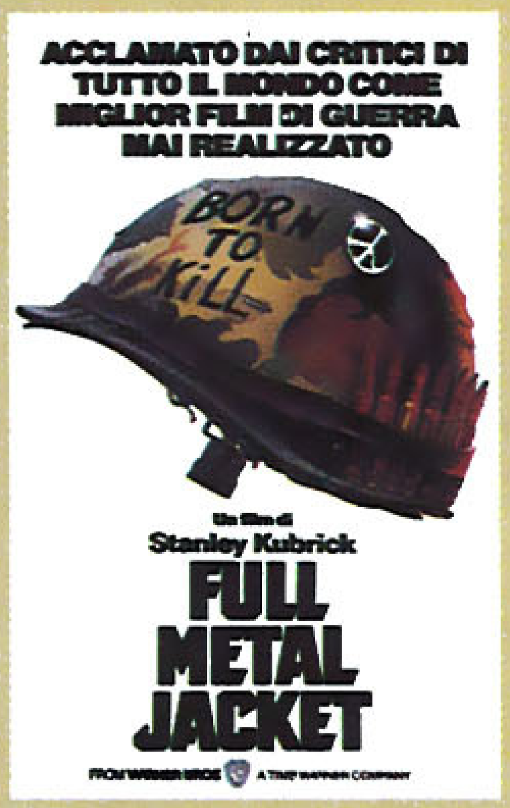
CHE COSA ERA--?
SOLO UNA VICINA, SIGNOR McBRIDE--
--MA IL VESCOVO HA DETTO CHE L'AVRESTE VISTA VOLENTIERI--VICINA O NO...
MMM-HMM ...HAI PROPRIO RAGIONE, RAGAZZO--
...TUMORE AL CERVELLO, EH?
...MORTA STECCHITA A PRANZO--UNA TESTIMONE DI GEOVA DI 23 ANNI...
--VERGINE--
TI PREGO DI RINGRAZIARE SUA EMINENZA DA PARTE MIA, IN PARTICOLARE PER L'ALLESTIMENTO--
SANTO DIO...
CRISTO, CASS--IN CHE--
--CAZZO DI STORIA TI SEI CACCIATO--?
UNA MODA, EH...?
...BENE, ORA, PERÒ--FOTTI MIA MOGLIE, PER FAVORE.
EEUUOOHH...
COS'È QUESTA MERDA, CASS--
FORSE UN SACCO DI PILLA...NON LO SO...
PER QUELL'INVITO--CHE NE DICI, CASS--
TAMAS FUNERAL HOME
--PORTAMI ALLA FESTA.

CHIUDI GLI OCCHI E PROVA A IMMAGINARE-- SAI DI CHE SETE PARLO.
--LO SAI--OGNI VOLTA CHE QUELLA SMORFIOSETTA TI ROVINA LA GIORNATA...
HER POM POMS M
HIGH S
VE
a MOE SCHLE
...SBATTENE--O MEGLIO ANCORA, SBATTI ME...
...PERCIO', DOPO IL SEGNALE, DI' TUTTO QUELLO CHE VUOI CHE TI FACCIA...
...E TI RICHIAMERO' APPENA POSSIBILE.
LASCIA IL TUO NUMERO AL SEGNALE--E NON DIMENTICARMI--
--DAGMAR-- LA RAGAZZA CON QUALCOSA DI SPECIALE--
a MOE S
ROD H
and DAN
BEEEEEEEEEEEEEEEEP
OOOHHHH! MEEERDA!
ORA ASCOLTAMI, E BENE
MI SONO STRAROTTA IL CAZZO DI PARLARE ALLA TUA MALEDETTA SEGRETERIA TELEFONICA, FROCIAZZO--
--O LA TUA AMICA BEVERLY SI FA VIVA...
...O DOVRA' PREOCCUPARSI DI BEN ALTRO CHE DI CATTIVE RECENSIONI...
RITUALS IN PRACTICE ALSO OFFERINGS
SLAMMMMM

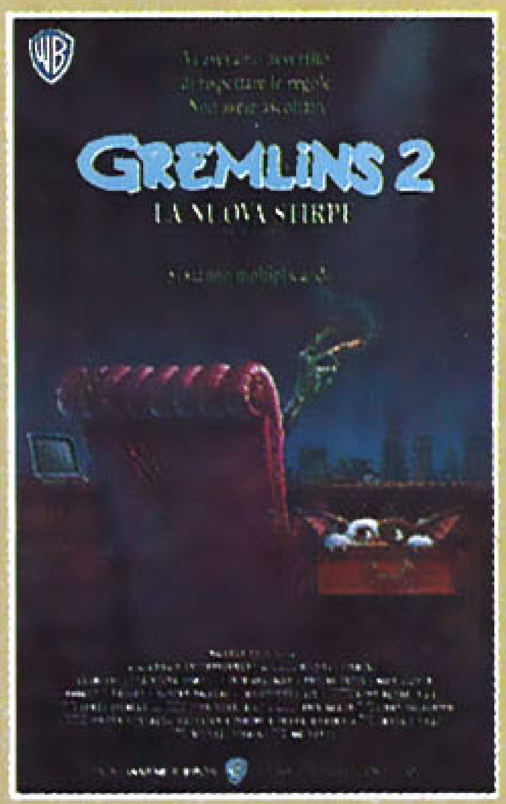
L'OGGETTO DEL DESIDERIO... PUO' TRASFIGURARSI...
The Order of Boniface
You are cordially invited attend a celebration of our Bishop's return to the order.
RCA

-CONTINUA-

ZAP



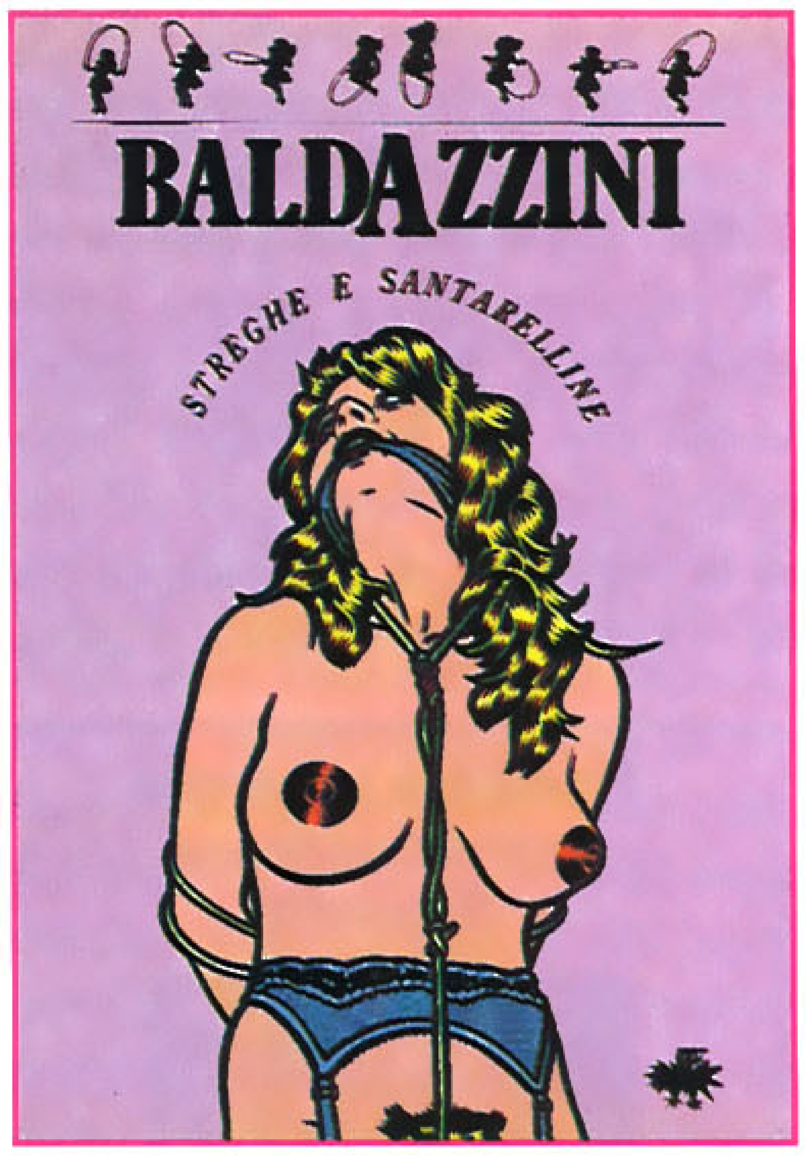
FULL METAL JACKET
di Stanley Kubrick (1987)
WARNER, 115'
Un film non *di* guerra ma *sulla* guerra. Un Vietnam posticcio come pretesto per parlare del condizionamento umano. Un lucido trattato su come imparare a uccidere e riuscire poi a conviverci. Un Kubrick sempre più estremo e senza speranza. Epocale.



GREMLINS 2
di Joe Dante (1990)
WARNER, 107'
Dante all'ennesima potenza: creativo (la dote assimilatoria dei gremlins permette al regista le più sfrenate bizzarrie), citazio-nista (fino al paradossale remake gremlin di un numero alla Busby Berkeley), cartoonesco (lo zampino è di Chuck Jones), geniale.

NIKITA
di Luc Besson (1990)
PENTA, 115'
Lode a Berlusconi, che ha imposto questo film in Italia. Lode a Luc Besson, che ogni tanto si ricorda di essere un regista. Lode ad Anne Parillaud, che non si capisce se sia più bella o brava. Lode a Nikita, che non dimenticheremo, ovunque sia andata alla fine del film.

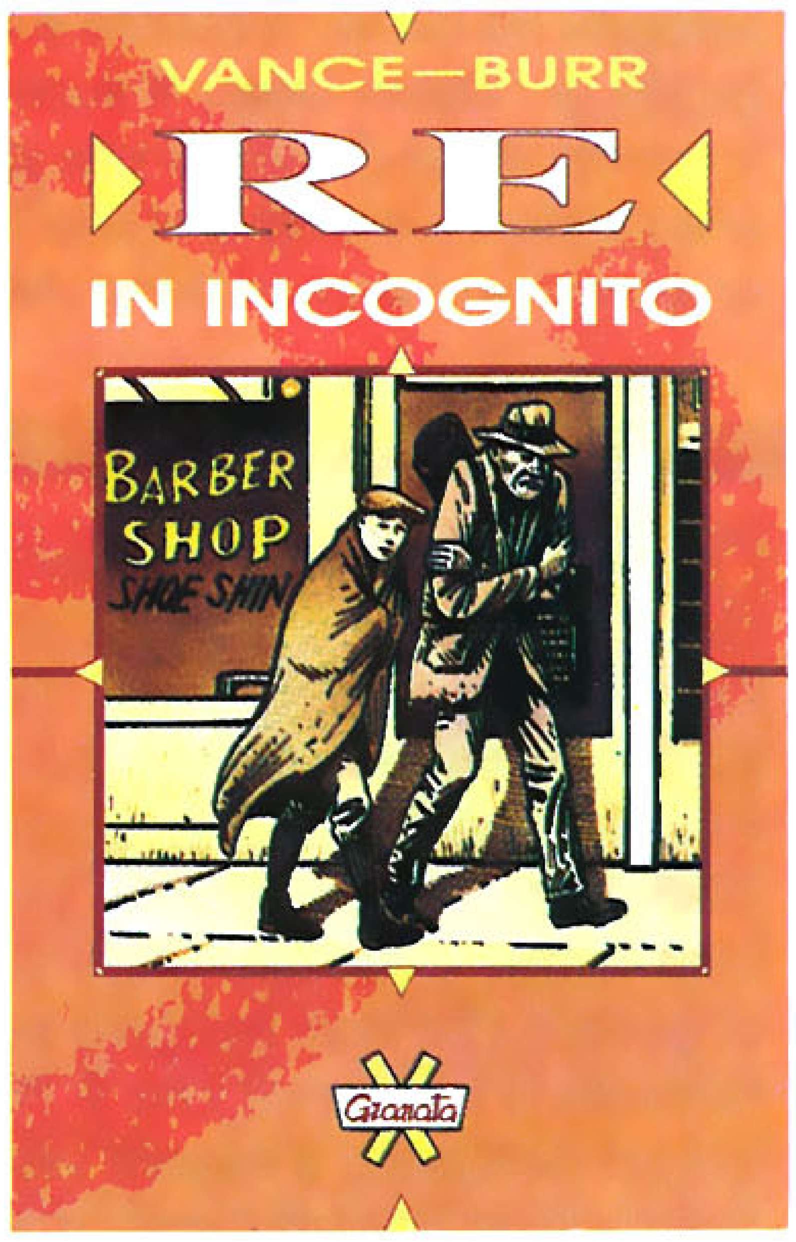
Roberto Baldazzini
STREGHE E SANTARELLINE
Metrolibri, lire 25.000
«Ci sono immagini che riescono a suggestionarmi fortissimamente» rivela ai suoi lettori Roberto Baldazzini. «Di solito, si tratta di foto che trovo sui giornali, quasi sempre di donne. Le vedo, le desidero, le ritaglio, le raccolgo. Poi le riproduco. In questo modo, ho messo insieme un archivio di ritagli sterminato. E' il mio mondo di carta, il magazzino dei miei sogni, la miniera delle mie idee...». Da questo suo harem segreto, da questa sua collezione di farfalle fissate per sempre in una posa fatale, è nato così, naturalmente, questo bell'album, prodotto dalla Metrolibri come primo gioiello di una collana, "How glamour!", tutta giocata sul filo dell'erotismo.



Come le rosee pin-up di Vargas, come le star profumate dei vecchi calendari da barbiere, le donnine di Baldazzini si stirano, si muovono, si esibiscono; ma lo fanno con una sensualità tanto algida e una sottomissione tanto complice, da proiettarsi ad anni luce di distanza dalle atmosfere morbide dei predecessori. Spogliate, legate, avviluppate, costrette a spremersi e a comprimersi, sotto i legacci di china di un 'feticista' dichiarato, compongono un mondo dove tutti i segni - anche la forma di una gamba, la gamba di una sedia, l'inclinazione di una gamba, di carne o di legno che sia - si fanno plastici, corposi, palpitanti, in totale, voyeuristica balìa di chi tiene le forbici dalla parte del manico.

GF

UNA STORIA AMERICANA
Dimenticate la Marvel. Dimenticate gli eroi. Esistono anche fumetti americani in cui non ci sono giustizieri iperbolici e megacattivi, e nemmeno horror o magia o scienziati pazzi. Lo sa bene chi ama Spiegelman. Lo sa chi conosce "Raw" e chi conosce le edizioni Kitchen Sink. Più lentamente, più silenziosamente delle storie roboanti degli eroi, altre storie passano, ma spesso lasciano anche il segno. *Re in incognito*, di James Vance e Dan Burr, pubblicato negli USA dalla Kitchen Sink, non è una lettura facile nemmeno in italiano: non è accattivante, non concede al lettore nessun accenno di spettacolarità, non gli concede respiro, non gli lascia niente di più che una vaga speranza di un lieto fine che non c'è. Siamo nel 1932, l'anno della Grande Depressione (ma anche gli anni dei sogni del cinema, delle storie di *The Shadow* alla radio); Fred, tredici anni, si allontana da una casa in cui è rimasto il solo membro di una famiglia distrutta dalla disoccupazione, divenendo un *hobo*, uno di quei vagabondi che girano l'America facendosi portare dai treni. Conosce Sam, un barbone che si fa chiamare il Re di Spagna in incognito, e viaggia con lui, prima verso Detroit, alla ricerca (vana) del padre, e poi senza meta, come qualsiasi altro hobo. E' casualmente testimone di manifestazioni operaie e della brutale repressione da parte della polizia, della solidarietà umana e costruttiva di un gruppo che si definisce comunista e della strage che ne viene fatta. Alla fine del racconto, nulla è cambiato nella sua condizione di vagabondo, se si eccettua un'intuizione ancora vaga, un sogno, qualcosa per cui agire, darsi da fare. Un racconto anacronistico? E' probabile. Ma un anacronismo come questo non è un difetto nelle storie silenziose, sotterranee, in quelle storie che possiedono la rara capacità di avvolgere lentamente e pervasivamente. *Re in incognito* è nato come commedia teatrale negli anni di Reagan, come reazione al reaganismo, trovando poi realizzazione come 'romanzo' a fumetti qualche anno dopo nel segno semplice ed espressivo di Dan Burr, un debuttante che non ha davvero l'aria di essere tale. Ben meritati sono tutti i riconoscimenti e i premi che quest'opera ha avuto negli Stati Uniti.



DB

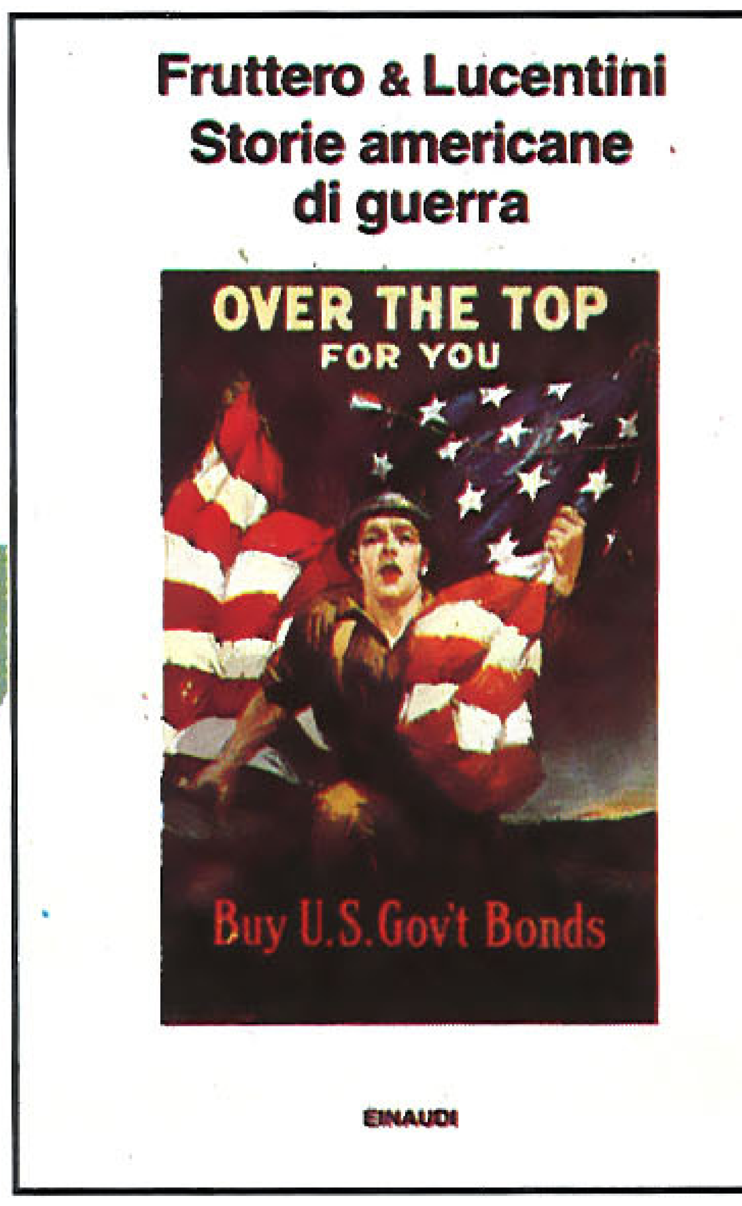
James Vance, Dan Burr, RE IN INCOGNITO
Granata Press, lre 25.000

Alex Varenne
ERMA JAGUAR
Editori del Grifo, lire 10.000
Che Varenne solo ora cominci a essere pubblicato in Italia è uno di quei delitti a cui ci ha abituato certa editoria ciarlatana di casa nostra. E' chiaro, prima di arrivare alle sue opere migliori (le prime, quelle realizzate con la complicità del fratello Daniel) dovremo sorbirci uno dopo l'altro tutti i racconti erotici elaborati in solitario negli ultimi tempi (d'altronde, anche "Nova Express", come si può vedere in questo numero, non si sottrae alla responsabilità di una simile scelta). E', il Varenne erotico, un autore conturbante, ammaliante, morboso, spesso davvero profondo. Come in questo *Erma Jaguar*, apparentemente una storiella senza troppe pretese, ma ricca di notevoli sviluppi di sublime perversione. E poi - se n'è accorto anche Vincenzo Mollica nella sua veloce prefazione - come non sottolineare il magistrale uso dei retini, capace di offrire veramente 'colore' ai disegni. Dopo questa storia, Erma (indovinate cosa sottintende il nome...) ha offerto una bella replica. Speriamo di leggerla presto anche qui.

GD

AMERICAN WAY OF WAR

Certo dispiace che, delle trecentocinquantotto pagine di questa antologia, opportunamente riproposta con qualche snellimento dopo quasi trent'anni dalla prima edizione, solo dieci ci parlino della guerra nel Vietnam. Questa forte impressione di incompiutezza, questa sottile consapevolezza di un'occasione perduta (dove, se non qui, si poteva tentare un bilancio letterario sull'evento che più ha segnato l'epos americano nella seconda metà del nostro secolo?) non sminuiscono, tuttavia, l'importanza, diremmo quasi la necessità, di una ricerca che copre due secoli di tragedie trasformate in Retorica, di orizzonti di gloria capitalizzati in Libri. Dalla Guerra Civile alla 'Seconda Guerra d'Indocina', da Gettysburg a Saigon, da Pearl Harbor a Kuwait City (ma anche la Chicago battuta dai gangster di *Piccolo Cesare* era, in verità, uno scenario bellico in miniatura), gli Stati Uniti «hanno partecipato a una lunga e svariata serie di conflitti; e sempre gli scrittori americani, i famosi come gli oscuri, i professionisti come gli occasionali, hanno saputo restituirne o trasfigurarne le vicende con straordinaria evidenza narrativa, costante e insuperata economia di mezzi» (per usare le parole dei curatori, Carlo Fruttero e Franco Lucentini). Ma questa loro ossessiva, scrupolosa abitudine di raccontarsi con le sciabole, le colt, i mitra, i bazooka stretti e caldi fra le mani, vincitori o sconfitti non importa, purché combattenti, purché sfidanti, purché vivi anche se pronti a morire, travalica le esigenze dello spettacolo, i doveri di cronaca. E diventa la spia di un bisogno famelico: quello di fotografarsi, celebrarsi, immortalarsi in presa diretta, il più presto possibile, inventandosi, a ogni costo, un Passato, una Storia, una Leggenda. Ecco perché, dei trenta lacerti che compongono il volume, i più belli e illuminanti, i più 'americanamente' veri sono i quattro firmati da Ambrose Bierce, dove non c'è un solo dato di fatto che non sfumi nel Sògno.



GF

Fruttero & Lucentini, STORIE AMERICANE DI GUERRA
Einaudi, lire 36.000

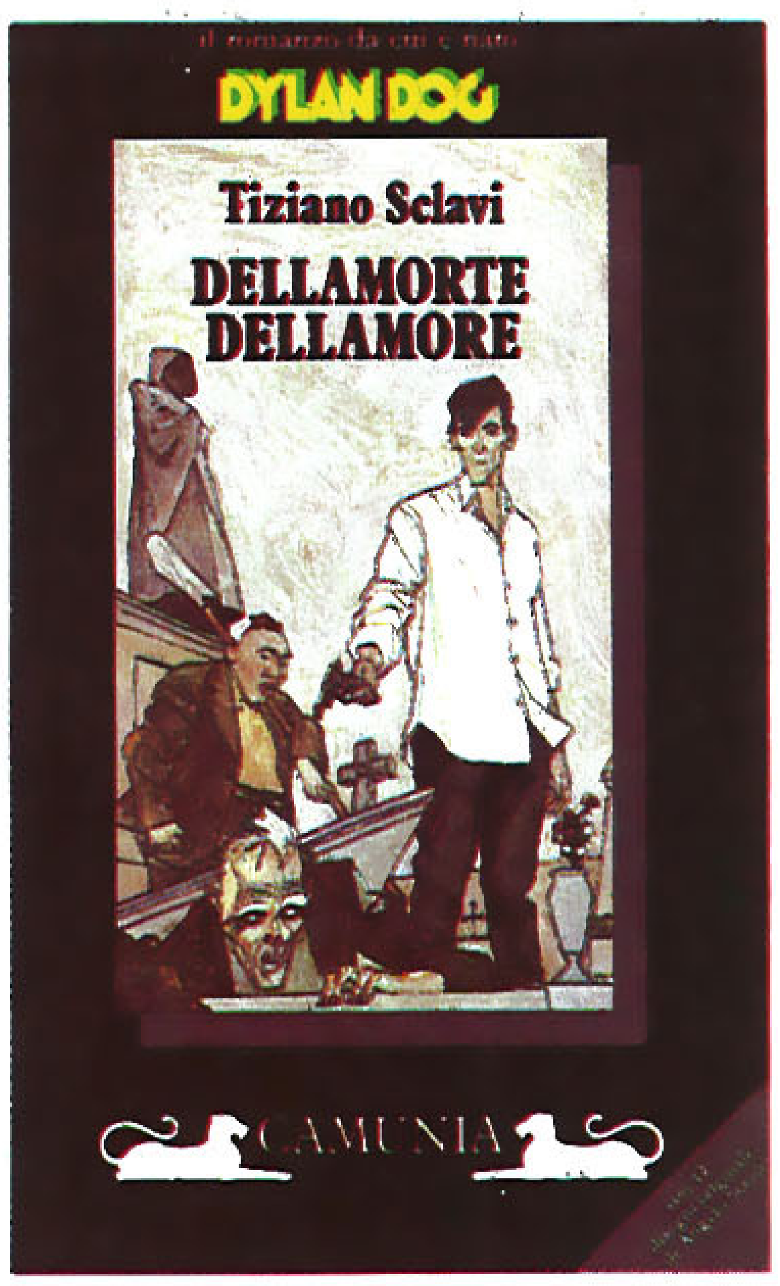
Raymond Queneau
IL DIARIO INTIMO
DI SALLY MARA
Feltrinelli, lire 23.000

Nel 1950, tre anni dopo l'uscita di *Esercizi di stile*, Raymond Queneau torna a parlare di linguaggio, ma in forma più mimetica, meno esplicitamente programmatica. Infatti, *Il diario intimo di Sally Mara* è sì il resoconto diaristico di questa gioviale e ingenua diciottenne irlandese, alle prese con le sue prime esperienze sessuali vissute in una Dublino anni Trenta, ma soprattutto è un gioco compiaciuto e divertito con il francese (l'italiano, ovviamente, nell'efficace traduzione di Leonella Prato Caruso), lingua con cui Sally redige il diario, e il gaelico, lingua che la stessa sta imparando e con la quale vorrà scrivere il vero romanzo della sua vita. Dall'interagire di diversi registri linguistici Queneau fa scaturire l'effetto comico e surreale che pervade, con la sua lievità, tutto il libro. *Il diario intimo* non affascina quindi per la storia narrata, ma per il sapiente esercizio di scrittura che diventa vero godimento per il lettore.

EF

Tiziano Sclavi
DELLAMORTE DELLAMORE
Camunia, lire 22.000

A prima vista non è chiarissimo il rapporto fra questo romanzo e la genesi di "Dylan Dog", il superfortunato serial di fumetti che sta allargandosi a macchia d'olio in un eccessivo merchandising . Ma



non importa perché *Dellamorte Dellamore* è un capolavoro della narrativa italiana degli ultimi millanni. Sclavi sa raccontare (e con che stile!) cose che ha soltanto immaginato con la stessa chiarezza e la stessa intensità di chi le avesse davvero vissute. Con Sclavi, insomma, marcisce una volta per tutte quel realismo italiota che non è mai stato in grado di dare al nostro paese autentiche voci narrative; tranne, beninteso, Calvino e il duo Fruttero e Lucentini, dei quali Tiziano è l'ideale approdo in questi anni Novanta. Sentite qui: «Quante persone sono morte da che è iniziata la vita? Mi piacerebbe fare il conto una volta. Credo che siano miliardi di miliardi. Anzi, ancor di più, un numero che non si può neanche contare, come le stelle in cielo». Geniale!

LB

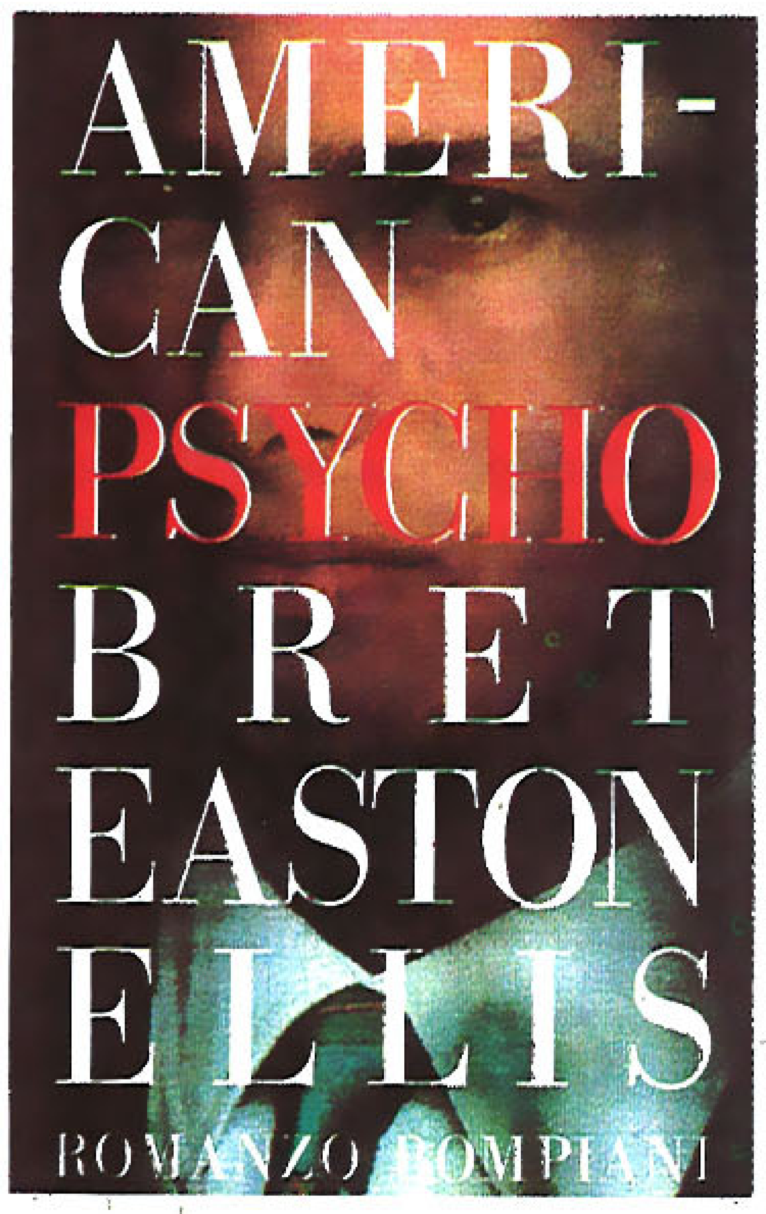
VISIONI FUTURE

Esaurita la fase tardoagostana della stagione cinematografica, fase come sempre foriera di cripto-cult (nel 1990 fu *Society*, questa fine estate ci ha gratificato con *Hardware*), entrano in campo i calibri pesanti; ragioni di decenza professionale mi inducono a tacere del blockbuster annunciato dell'anno, *Terminator 2*, e non lo faccio per snobismo o per scarsa considerazione per la sua riuscita (anzi, dal trinomio Cameron-Schwarz-ILM - tutti aziende leader nel settore - sappiate che otterrete mirabilie), quanto perché, mentre questa rivista sarà a prender polvere nelle edicole, sarete già stati inondati di immagini-foto-making-pettegolezzi-trailer-speciali-dossier-tormentoni su *T2*. Potenza di Berlusconi, di "Ciak" e di "Premiere", che già un anno fa riuscirono a convogliare lo stesso pubblico bue di *Amleto* e *Balla coi lupi* a vedere un film poco palatabile e segretamente sofisticato come *Atto di forza*. Ma se non incontreremo Cameron (a proposito, il suo prossimo film, per la prima volta in una carriera ai fuochi artificiali, sarà sommamente spoglio di pirotecnie: *The Crowded Room* narrerà la storia - vera - di un uomo dalle 24 personalità; alla faccia della schizofrenia! - chi teme una sbobba alla *Risvegli* si rasserena: Cameron privilegerà risvolti psicopatologici e d'azione all'esposizione di un caso clinico), se non incontreremo Cameron, non di meno in questo numero di "Visioni future" si passeranno in rassegna i progetti di imminente uscita di alcuni autori classici del cinema moderno come Carpenter, Bigelow, McNaughton, Cronenberg e Verhoeven. Può bastare?

Kathryn Bigelow (esordisco con rispetto all'ordine alfabetico) è stata la più smagliante scoperta degli ultimi anni: il suo *Near Dark* (*Il buio si avvicina*), per quanto imbolsito da qualche distrazione di troppo nello script, era un esercizio di cinema di genere che non esagero nell'accostare a quel classico del fantastico moderno che è *Halloween* di Carpenter (e come quello destinato a essere valutato criticamente per quel che merita solo in tarda età); e ancora Carpenter è il nome che viene in mente in riferimento al successivo, magnifico *Blue Steel*, un thriller trasfigurato e spiacevole, nel quale il villain Ron Silver gradatamente assumeva connotati superomistici, alla Michael Myers, l'Uomo Nero di *Halloween*. La regista (attuale moglie di James Cameron, in un connubio di verticale qualità cinematografica), dopo vari falsi allarmi, finalmente ha fatto uscire, il 12 luglio, *Point Break*, finora il suo film a maggior budget, sicuramente il più ambizioso, forse il migliore; Keanu Reeves è Johnny Utah, un agente dell'FBI che indaga su un gruppo di surfisti che sospetta essere i rapinatori di banca che operano travestiti delle maschere effigianti gli ultimi presidenti USA (Bush escluso, naturalmente). Patrick Swayze è Bodhi, un mistico del surf (una specie di Silver Surfer meno lamentoso e più generazione-

DELITTI SENZA CASTIGHI

Si parla troppo, oggi, dei libri che devono ancora uscire, senza leggerli, senza capirli. E così ci hanno costretti a detestare anche questo *American Psycho*, facendoci per un attimo credere che Bret Easton Ellis (nonostante lo straordinario esordio di *Meno di zero*) fosse caduto in facili sbruffonerie generose di ovvia pubblicità. Ora che il libro è stato pubblicato anche in Italia, e che i critici nostrani l'hanno demolito secondo copione, il discorso può ricominciare, facendo finta che niente sia successo. E allora non si può che cominciare col rilevare che *American Psycho* è un grande affresco della contemporaneità, nel senso che coniuga con assoluta perfezione i nulli contenuti dei giornali modaioli ("Vogue" in testa) con l'orrido formato famiglia delle varie 'cronache vere'; le vaghe parole dei 'processi' calcistici con le impressionanti inchieste alla "Samarcanda"; i petulanti slogan pubblicitari del convenientissimo investimento finanziario con il periodico e immancabile 'giallo dell'estate'. Così, nella sua sfrontata abnormità, *American Psycho* viene a costituire un grandioso esemplare di cronaca preatomica, esasperatamente futile, noiosa, perditempo, eppure capace anche di istintive accelerazioni e di violenti sussulti solo apparentemente inspiegabili. D'altronde, così è la vita in questi perfidi anni densi di etichette di sartoria, di videocassette da restituire (il tormentone del libro), di inutili suppellettili, di nuovi ristoranti da saggiare, e di sangue sempre più innocente ma sempre più generoso a sgorgare in fiotti da Guinness. Non è - va detto - un eccellente romanzo (c'è troppa pigrizia in alcune soluzioni dell'autore), però *American Psycho* diventa grande se letto come epica di tempi senza epica, o come etica di tempi senza etica (che sia la stessa cosa?). O come divertente, allucinata e disperata implorazione a un'apocalisse totale che, sola, potrebbe scriverne la parola 'fine'.



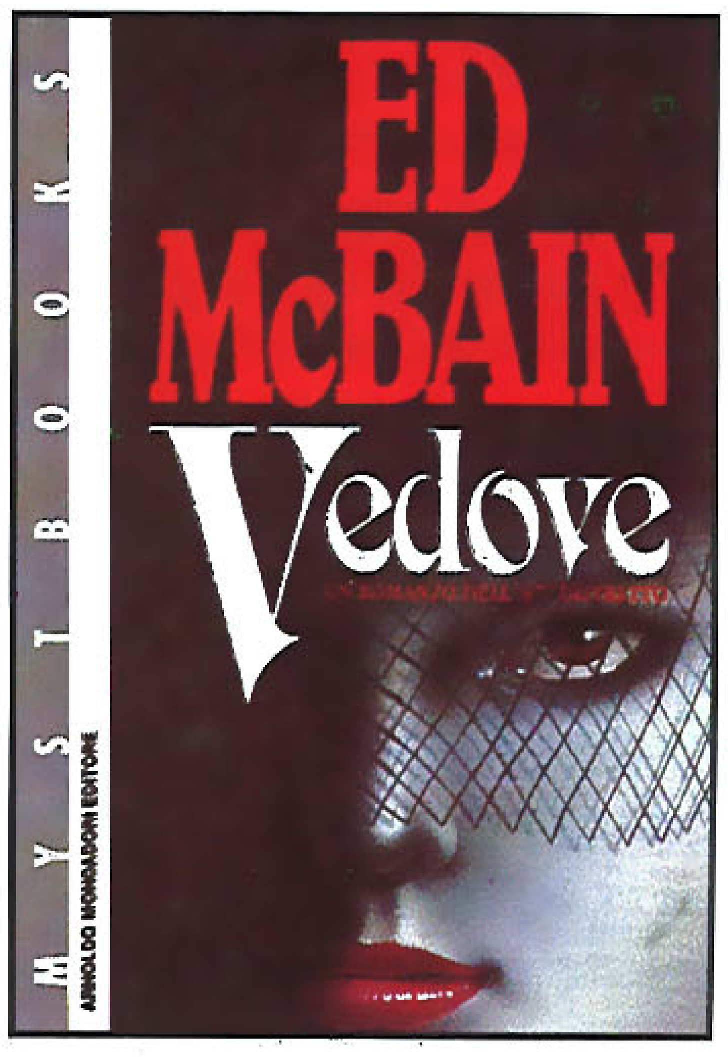
L B

Bret Easton Ellis, AMERICAN PSYCHO
Bompiani, lire 30.000

Ed McBain
VEDOVE
Mondadori, lire 26.000

«... ti apro la lampo dei pantaloni e trovo il tuo cazzo, che a quel punto, ne sono sicura, è già duro come pietra [...] mi chino con la bocca sul tuo cazzo e te lo succhio finché non mi supplichi di lasciarti venire.» Sull'onda di un linguaggio insolitamente impudico, l'87° distretto aggiunge un'altra puntata al suo serial. Qualcosa si è perso con gli anni nella saga del tenente Carella e dei suoi compagni: Isola-New York è sempre più sfuocata e spopolata; la commedia umana di McBain appare girata in interni, come una soap-opera. *Vedove* si svolge convenzionale, tra pigri set altoborghesi, perduti in una atemporalità alla *Uomo ombra*, e una Little Italy (scenario delle tragedie della famiglia di Steve Carella) affogata nelle brume della memoria e del sentimentalismo. McBain sta perdendo il treno del grande revival dell'hardboiled. Ma anche nella sua routine l'autore newyorchese sa produrre una delle letture più felici che ci siano date: se non possiamo chiedergli hardbop linguistico, spaccati di realtà, psicologie importanti, a eccitarci possono ancora bastare uno stile meravigliosamente fluido e un controllo magistrale dell'incrocio dei piani e delle geometrie narrative.

G C



K.W. Jeter
UOMO D'OMBRA
Interno Giallo, lire 23.000

Non vi sono fotografie disponibili dell'autore di questo *Uomo d'ombra* (efficace traduzione dell'originale *The Night Man*) e se a questo aggiungiamo che Jeter ha svolto in gioventù l'attività di assistente sociale, si potrebbe essere indotti ad assegnare alla vicenda del pre-sente libro un posto di rilievo nella produzione di questo ex-pupillo di Philip K. Dick. Per duecento pagine la narrazione procede spedita e avvincente e la curiosità relativa all'identità del misterioso uomo al volante di una sorta di versione noir della fiammeggiante Christine di King è la ricorrente esca che spinge il lettore ad accelerare il ritmo della lettura. Purtroppo, dopo averci condotto con maestria fino in dirittura d'arrivo, il motore di Jeter sembra essere rimasto senza benzina.

A V

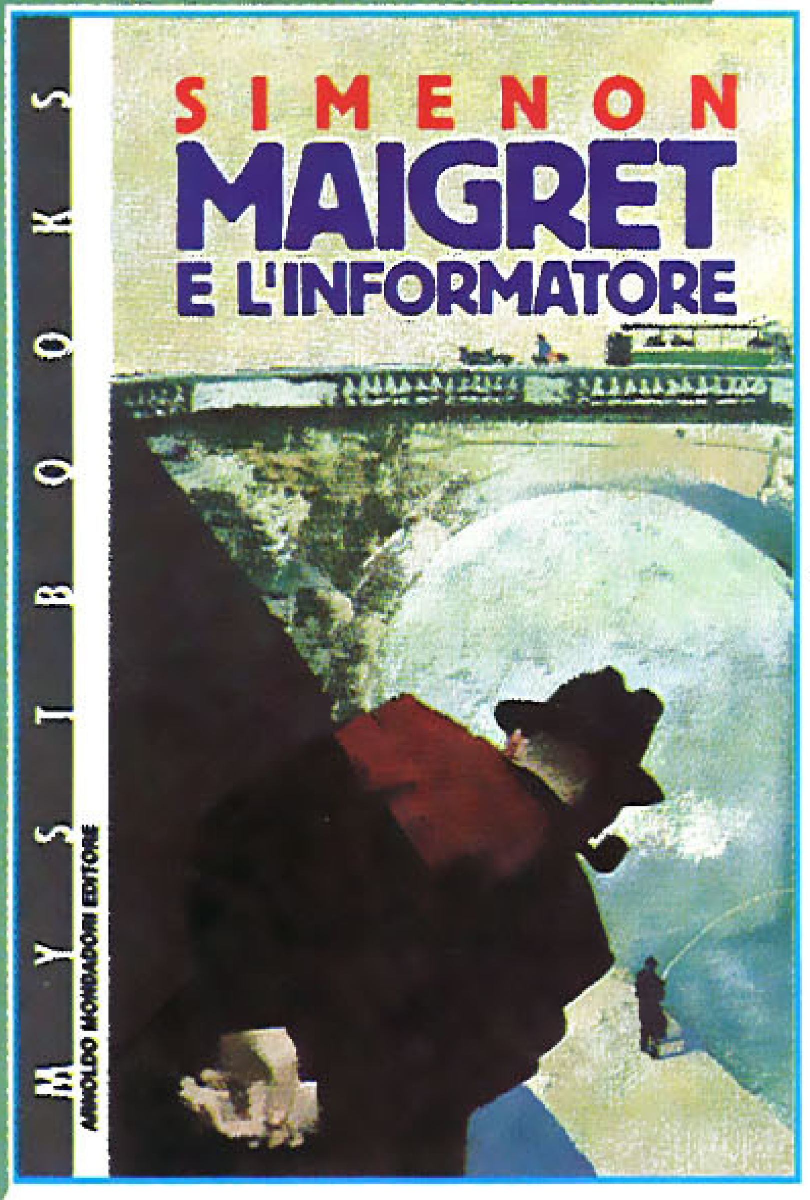
perduta) al quale Utah si accosta nelle sue indagini su questi surf-cowboys. *Un mercoledì da leoni* (come nel classico di Milius, anche Bodhi aspetta la grande onda) più Silver Surfer più buddhismo alla californiana più Walter Hill (quello dei grandi western fuori epoca come *Strade di fuoco* e *Ricercati, ufficialmente morti*): fortunatamente materia così ribollente è stata sfilata di mano all'imbelle Ridley Scott (passato a dirigere *Thelma &Louise* con effetti da pubblicità Brooklyn) e affidata a due Uzi della celluloide come Cameron (produttore esecutivo) e Bigelow (regista). Patrick Swayze, alla conferenza stampa di presentazione, ha schizzato un efficace ritratto della Bigelow cineasta: «Questa donna sa come acchiapparti le budella senza mollarle sino alla fine del film». Per una volta potete credere alla pubblicità: «100% adrenalina!»; come sempre potete fregarvene dei critici che, sempre più a disagio a comprendere un'artista che 'sporca' la nettezza del prodotto di genere con contaminazioni metafisiche, ripetono il banale giudizio: «bello ma stupido». Kathryn Bigelow intanto ha già in cantiere un'altra impresa spericolata, pur se di tutt'altro genere: una vita di Giovanna d'Arco, che vedrà nel ruolo eponimo Sinead O'Connor, forse ingaggiata per la somiglianza della sua testa rapata con quella di Renée Falconetti nella *Giovanna d'Arco* di Dreyer. Da chi è in salita a chi è in discesa. Il reietto numero 2 di Hollywood (chi è il numero 1?), il transfuga dalle majors, **John Carpenter**, la cui sfortuna economica di questi anni ha coinciso con il ritorno di una felice vena artistica, prepara *The Memoirs of the Invisible Man*; anche se il titolo è da classico cinema fantastico, si tratta di una commedia, genere non contemplato finora nella filmografia del papà di Michael Myers. Dalla bocca del regista stesso: «L'uomo invisibile questa volta è uno sciocco yuppie a cui capita di diventare trasparente e che cerca in ogni modo di continuare una vita normale. Nelle mie intenzioni dovrebbe essere un film divertente». Il nome di spicco del cast, che comprende Daryl Hanna e Sam Neill, è appunto il comico Chevy Chase.

Un signore che invece non sembra propenso ad addolcire la sua plumbea psiche è l'emerso **John McNaughton**, il creatore di *Henry,Portrait of a Serial Killer*, il più importante film di genere dell'ultimo lustro, e in quanto tale mai approdato nel nostro paese felicemente crociogramsciano. McNaughton, «il regista del momento» come è definito dai magazines americani, dopo la mezza marchetta di *Sex, Drugs, Rock & Roll* (un film, uscito negli USA il 9 agosto, basato sullo one-man show di Eric Bogosian, un artista off-Broadway che esprime una negatività e una aggressività discretamente congeneri agli umori del regista di Chicago), sta girando nella città natia, dal 15 luglio, *Mad Dog and Glory*, un nero assai turbolento, che costituisce il suo ingresso nel mondo delle majors; l'impresa, scorrendo i dati di produzione, è ambiziosa:

Georges Simenon
L'INFORMATORE
Mystbooks, lire 25.000

Dall'eremo svizzero uscì, nei giorni in cui Simenon meditava di abbandonare il «mestiere di romanziere», questo Maigret tristemente epigonale. Simenon si sentiva postumo in vita, maturo per i successivi dieci anni di silenzio editoriale e per i nichilismi senili (*Lettera a mia madre*). *L'informatore*, in una magistrale carriera letteraria, è una nota in calce, squadrata e senza imprevisti. C'è ancora qualche rara traccia di un grande narratore, ma l'elemento più stimolante del romanzo è l'esasperazione definitiva della visione del mondo dell'autore: mai come qui i rapporti 'attivi' tra i sessi sono sempre e solo mercenari, mai come qui il rifugio in torpide nicchie di sopravvivenza animalesca (*Maigret si commuove*, *Maigret e il cane giallo*) prende la forma di una gabbia maniacale (i bozzetti, poco compiuti, della Pulce e dell'ispettore Louis).

GC



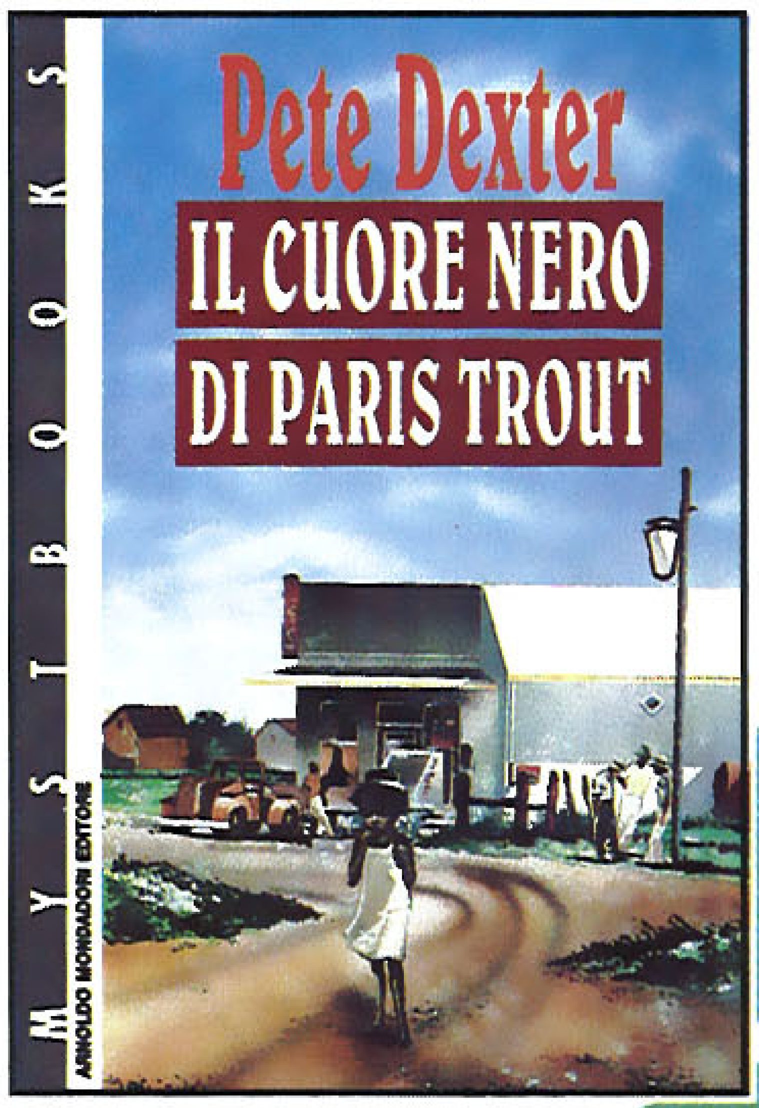
Peter Straub
KOKO
Sperling & Kupfer, lire 28.900

Pubblicato nel 1988 e premiato con il prestigioso World Fantasy Award, *Koko* ha segnato il ritorno di Peter Straub al romanzo. Nei sei anni trascorsi dall'uscita di *Il drago del male*, a parte la collaborazione con Stephen King per *Il talismano*, Straub ha pubblicato solo due brevi scritti: *Blue Rose* e *The Juniper Tree*. Poiché nel presente libro lo scrittore Tim Underhill è indicato come l'autore delle due novelle, si potrebbe essere portati a sottolineare una proiezione autobiografica, ma Straub non è mai stato in Vietnam e neppure è omosessuale. Semplicemente Straub, come Underhill, cerca di capire che cosa induce gli uomini a comportamenti orribili, aberranti, e *Koko* tenta di afferrare la violenza con il potere dell'immaginazione e di renderla così comprensibile. Quanto possono essere devastanti gli effetti della guerra e come questa esperienza accompagna gli uomini che vi hanno preso parte? *Koko*, nel ricordarci che inferno sia la guerra, mostra come la pace possa esserne una versione appena più complessa.

AV

NERO E SELVAGGIO

Per una volta sia lodato un titolo coniato nel passaggio dall'originale all'edizione italiana. *Paris Trout* diventa così *Il cuore nero di Paris Trout*, innescando un (consapevole?) gioco di rimandi alle figure della provincia statunitense: il cuore nero, il cuore selvaggio, il gotico americano, da questa creta il georgiano Dexter ha modellato uno dei migliori esempi della narrativa 'provinciale' americana recente... Il titolo evoca anche suggestioni di Lynch, del *suo* cuore selvaggio: conseguentemente Dennis Hopper, indimenticabile demone locale in *Velluto blu*, è ancora una volta dominatore e folle nella pellicola tratta dal romanzo di Dexter. *Paris Trout* lascia nella sua scia solo impercettibili tracce e ritaglia la sua sagoma 'in negativo': nulla è compiutamente spiegato; nessun personaggio è descritto, se non per dettagli o se non da morto; solo a brandelli e solo molto tardi riusciamo a cogliere la collocazione temporale della storia; soltanto dalle ripercussioni fisiche e dagli indizi più materiali lo scrittore svela il profilo psicologico dei personaggi. Dietro la fuorviante classificazione nella letteratura di genere (è come scambiare *Santuario* con *Niente orchidee per miss Blandish!*), scopriamo un romanziere di inusuale sapienza, che compone il suo romanzo come una rapsodia di stili: appare più a suo agio con il biografismo mimetico alla Richard Wright, nel racconto della piccola Rosie, e nella successiva narrazione, intonata su cadenze classiche, di un orrore quotidiano, rappresentato solo nella sua materialità.



La storia si chiude sulle note di una cronaca mitologica, mentre la tragedia esplode e si sana simbolicamente durante le celebrazioni del rito delle origini di Cotton Point (e qui Dexter - almeno lui - si dimostra ben consapevole che su nel Maine vive e opera il più grande storiografo fantastico della letteratura contemporanea). Non è ancora chiaro che romanzo sia questo? «Nei suoi libri, Raymond Chandler diceva tante cose su quando si viene colpiti, ma non parlava mai di quanto era pesante» (pag. 114).

GC

Pete Dexter, IL CUORE NERO DI PARIS TROUT
Mystbooks, lire 24.000

i soldi ce li mette la Universal, la produzione la cura Scorsese, la fotografia è del prestigioso datore di luci di Wenders, Robby Müller, il cast vede in prima linea DeNiro, Bill Murray e (gosh!) Uma Thurman; altro punto di forza della pellicola dovrebbe rivelarsi lo script, firmato da uno dei maggiori narratori americani contemporanei, Richard Price (*Blood Brothers*, *The Wanderers*), da qualche tempo sceneggiatore a tempo pieno (impeccabile il suo trattamento de *Il colore dei soldi*).

Il trattamento impossibile: *Il pasto nudo* di William Burroughs. Il film degli anni '90: *Il pasto nudo* di **David Cronenberg**. Un lunghissimo lavoro di stesura (quella definitiva è la quinta versione della sceneggiatura), 17 milioni di dollari in gran parte della Fox, riprese di una New York anni '50 e di una Tangeri transepocale (Interzone) effettuate tutte in interni negli amati studi di Toronto, plotoni di creature insettiformi create dal mago Chris Walas, già con Cronenberg ne *La mosca*, ulteriormente specializzato in entomologia sul set di *Aracnofobia*: la macchina *Naked Lunch* si è da tempo messa in moto per colpire gli schermi americani nel prossimo inverno. «Quello che mi attira nel progetto è la sua impossibilità... E' un esercizio di fusione: ho combinato *Il pasto nudo*, altri materiali di Burroughs e miei interventi. Il libro originale era totalmente frammentato; da parte mia ho aggiunto i raccordi narrativi. Non credo di potere eguagliare la brutalità dello scritto originale, ma nessuno potrà dire che sono stato elusivo» (Cronenberg, "Fangoria" n. 94). Non è un film da un romanzo, è un film su un romanzo, sulla sua genesi e sul suo autore: «William Lee - il protagonista, vero e proprio alter ego immaginario di Burroughs - apprende dagli scrittori che incontra cosa è la scrittura e si mette a scrivere quasi inconsciamente. Se avesse coscienza di essere uno scrittore si pietrificherebbe! Si adopera allora ad allucinare un mondo nel quale è un agente segreto costretto a partecipare a una vasta cospirazione; in questo contesto scrive 'rapporti' per datori di lavoro dei quali non conosce nemmeno la collocazione politica... Alla fine del film negherà perfino di avere scritto un libro intitolato *Il pasto nudo*» (Cronenberg sui "Cahiers du Cinéma" 446). Burroughs e Cronenberg: paralleli e gemelli, entrambi negatori dell'umanismo, della psicologia, della 'realtà', entrambi alla ricerca della Nuova Carne o della Nuova Parola, entrambi vittime e propalatori dell'infovirus.

Sarà il primo regista a mostrare un pene eretto in un film prodotto da una major? Il regista soggetto di questa angosciata interrogazione, roba da non dormirci, è **Paul Verhoeven**, l'olandese più cattivo in circolazione. Il regista di *Robocop* e di *Total Recall*, che ha sempre dimostrato anche nelle sue produzioni più pompier, come *Soldati d'Orange*, una inflessibile anima da trucido, sembra, come Cronenberg, destinato ad affrontare, dopo i prolungati eccessi splatter, incubi più

Tommaso Tozzi
OPPOSIZIONI '80
Ass. Cult. THX 1138-Amen, lire 18.000

Questi anni '80 appena conclusi, trascorsi all'insegna del riflusso e del consenso, rivelano in realtà un filo rosso continuo di opposizioni che scorrono trasversalmente alle pratiche egemoni. E' la tesi di fondo del libro di Tommaso Tozzi, una collocazione di testi di varia provenienza che l'artista fiorentino raccoglie in una mappa delle alternative possibili, dal punk al rap, dal graffitismo alla mail art, dal post-situazionismo al cyberpunk. Non è un libro ideologico: Tozzi è molto attento a specificare che il movimento che lo interessa è quello che va dall'arte (o dall'atteggiamento estetico in generale) al sociale, e non viceversa; e le pratiche descritte nel suo testo sono anche atti, magari individuali e quotidiani, che si inseriscono nel flusso della comunicazione, e quindi dalle originarie 'tribune' alternative possono attraversare anche luoghi istituzionali (il museo, la rivista, il disco...) sempre però nell'ottica di una produzione aperta e mobile, trasversale, appunto. In un certo senso questa è anche una dichiarazione di poetica, da parte dell'autore, che ha sempre giocato nelle sue opere sulla manipolazione dei flussi comunicativi, e sull'interazione che li sottende. Davvero notevole è però organizzare così compiutamente un pensiero partendo da testi e interviste così dissimili come quelle qui proposte.

CB

Piselli, Morrocchi, De Zigno
DIVA OBSEXION
Glittering Images, lire 40.000

C'è un grande, viscerale entusiasmo, accompagnato sempre da una grande, coltissima ironia, nel progetto editoriale (ma anche, perché no?, esistenziale) di Stefano Piselli, Riccardo Morrocchi e Federico De Zigno, i tre 'filosofi del boudoir' fiorentini, cui si devono i pingui volumi di "Diva", sorta di sterminata enciclopedia dell'immaginario erotico. Di scena, stavolta, le ossessioni morbose, le esasperazioni crudeli, i sogni mostruosamente proibiti finalmente liberati, un po' per celia un po' per non morire, in qualche pagina di libro, in qualche tratto di pennino, in qualche frammento di pellicola: ci sono lo sdoppiamento del dottor Jekyll, il masochismo delle prigioniere di Eneg e Stanton, il sadismo dei 'neri' anni Sessanta (Killing, Genius, Supersex); e poi i maniaci sanguinari di James Ellroy e Thomas Harris. Ed è proprio nell'amministrare questo melange di schegge ora allegre ora agghiaccianti, ora ridicole ora deprimenti, che i curatori si rivelano maestri di un'arte per altri irraggiungibile: quella di chi sa giocare col fuoco, pescare nel torbido, trattare il profano come se fosse sacro, senza mai perdere il gusto dell'eleganza, il piacere dell'intelligenza, la passione della surrealtà.

GF

SI TORNA ALLA GUERRA

Un piccolo libro che tenta di far uscire dal dimenticatoio i giorni delle stragi irakene. Ce n'era bisogno, anche perché sono mesi che i massmedia internazionali stanno trasmettendo notizie che farebbero inorridire se su quella 'sporca storia' non si fossero gettate tonnellate di valium. Che importa se migliaia di soldati sono rimasti sepolti vivi, schiacciati dai tank americani: la storia ha già decretato il nome del vincitore (e quello del vinto), il resto sarebbero solo minuscoli dettagli da sistemare se non restassero sacche di resistenza rappresentate anche da un solo, piccolo, libro. Un piccolo libro contenente un bel testo di Giorgio Boatti che introduce il tutto ponendosi legittime domande sulla satira; una lunga sequenza di vignette di Vauro (estratte perlopiù da "Il Manifesto"); e una conclusione di Michele Serra che, a suo modo, risolve i dubbi posti da in precedenza da Boatti affermando che «l'arte della satira è l'arte di sventolare le nostre piccole, sante verità, che si fanno strada leggère sotto il peso della sconfitta, coraggiose nonostante la paura di essere inutili; è l'arte di sbugiardare, di prendere per il culo, di sgambettare la tronfia certezza dei vincitori, la loro mortifera sicumera, le loro bugie vestite di buon senso».
Un piccolo libro, insomma, ma importante.

LB

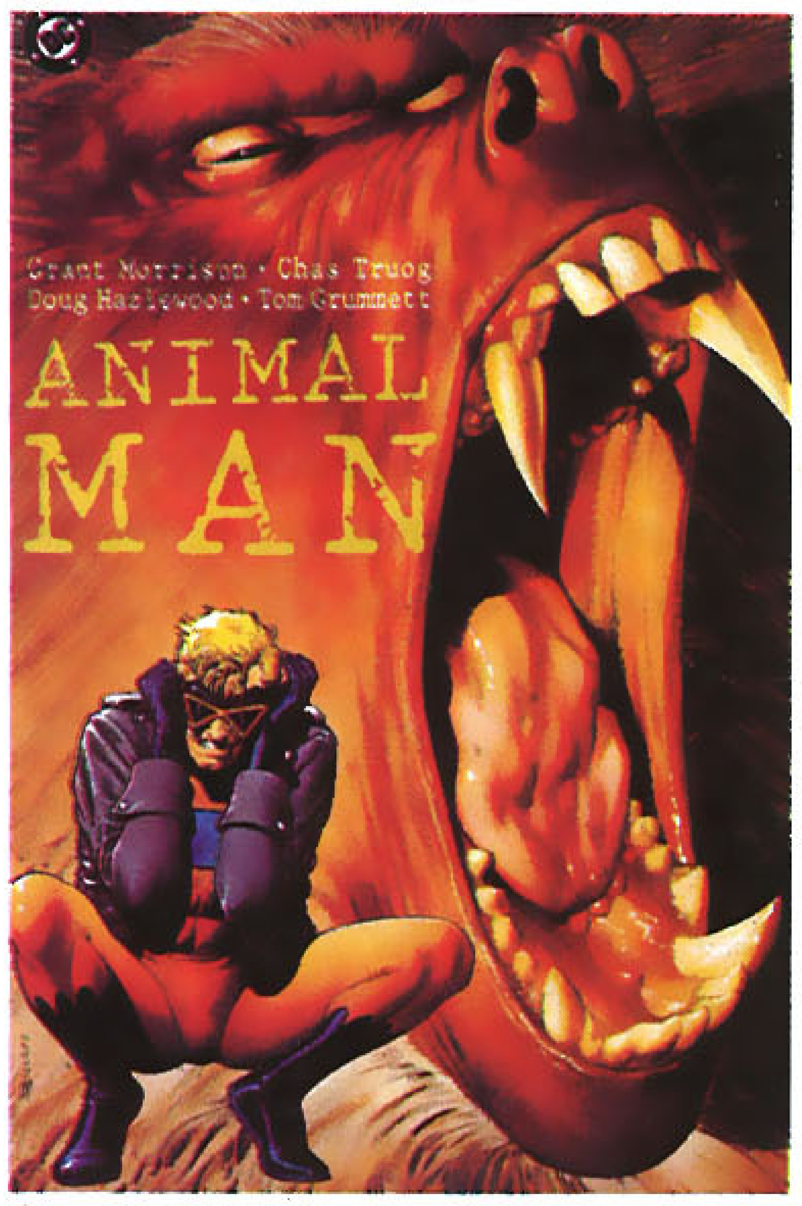
Vauro Senesi, Giorgio Boatti, Michele Serra, LA SATIRA ALLA GUERRA
Manifesto Libri, lire 10.000

introiettati. Il film in questione era *Women*, un adattamento dall'omonimo Charles Bukowski, e il pene citato doveva essere quello di Michael Douglas, sul serio roba da non dormirci! Visto che la prestazione doveva apparire epocale e anche perché «non puoi chiedere a un attore di avere l'uccello dritto per dieci giorni consecutivi», il pisello del divo non pareva adeguato; quindi, pure nel suo film meno 'fantastico', Verhoeven si ritrovava a chiedere l'ausilio degli effetti speciali, nella prestigiosa figura del make-up artist Rob Bottin. Poi è andata a finire che non se ne è fatto niente, non saprei se per problemi di produzione o di erezione; ma Verhoeven ha perseverato e da qualche mese, convinto che fosse maturo il momento di passare dall'estrema violenza alla sessualità estrema, è al lavoro su *Basic Istinct*, uno psychothriller imbottito di bisessuali omicidi, lesbiche e stupri, basato su un copione record (pagato 3 milioni di $!) di Joe Eszterhas. Questo Eszterhas ha firmato le due sceneggiature più ridicole degli ultimi anni (*Betrayed* e *Music Box*), trasposte per giunta sullo schermo da quel disgraziato di Costa Gavras; a pensare che costui in questo momento è lo scrittore più pagato di Hollywood (3 milioni di $!), anche un granitico ammiratore del cinema americano come me rimane perplesso. A livello record anche le polemiche che hanno travagliato le riprese di *Basic Istinct*: gruppi di sanfedisti promosessuali, ancora convinti (come i genitori antirap) che il mondo fa schifo per colpa di chi parla di schifezze, hanno sabotato le riprese dell'omofoba pellicola. C'è da dire che Verhoeven non ha battuto ciglio: «Cambiare il film? Per colpa di quei sacchi di merda?» è stata la sua dichiarazione più diplomatica. Il dopo *Basic Istinct* del regista prevede una postilla ai tremendismi medievali di *Flesh and Blood*, il primo film americano di Verhoeven; in *The Crusades*, argomento che si presta alle più plateali variazioni, vedremo torreggiare Arnold.

P.S. Risposta a un interrogativo lasciato in sospeso: il reietto numero 1 di Hollywood è inguarabilmente Cimino, sempre più in disgrazia eppure autore del miglior film visto nella scorsa stagione, *Ore disperate*, che si aggiudica l'ambito primato per una incollatura sull'iperstilizzato *Falò delle vanità*. A grande richiesta, ecco il seguito della personale hit della stagione passata: 3) *Il silenzio degli innocenti*; 4) *Crocevia della morte*; 5) *Rischiose abitudini*; 6) *Atto di forza*; 7) *Society*; 8) *Cuore selvaggio*; 9) *Darkman*; 10) *Allucinazione perversa*; 421) *Balla coi lupi*; 538) *Amleto*. A proposito, avete odiato *Balla coi lupi*? Vi andrà peggio con il ridicolo *Robin Hood* natalizio, il film peggio recitato e fotografato del decennio; potrei definire questa esperienza apocalittica citando "Variety", che perde il tradizionale aplomb per sancire: Robin Hood is a Robin of wood.

GC

Grant Morrison- Charles Troug
ANIMAL MAN
DC Comics, $ 19.95



Animal Man, ovvero come prendere uno sciocco e insulso personaggio minore dell'universo dei supereroi e renderlo protagonista di una serie frizzante, intelligente, impegnata e per molti aspetti sconvolgente. Sono passati appena tre anni da quando la DC Comics propose il mensile dedicato a uno dei suoi personaggi più oscuri, Animal Man, e ne affidò la gestione narrativa a un autore britannico semisconosciuto, Grant Morrison. Oggi i 26 albi della serie che lui ha scritto sono un esempio mirabile delle nuove direzioni del fumetto in lingua inglese e un prodotto seriale godibile anche per chi non apprezza le storie dei buffoni in calzamaglia. Dato che i disegni dell'onesto Charles Troug sono poco più che passabili, il merito è indubbiamente da attribuirsi alla abilità dell'autore inglese, interessantissimo rappresentante della new wave fumettistica britannica che è riuscito a dare quella linfa vitale e quella dose di lirica, ironia e satira fin troppo spesso carente nelle produzioni nordamericane. La sto-ria è quella di Buddy Baker, un tranquillo e allampanato padre di famiglia vegetariano con la capacità di mimare e di utilizzare le proprietà di tutti gli animali (dal volo degli uccelli, alla rigenerazione dei vermi), che per diletto e professione fa il supereroe e lotta per i diritti degli animali. Ma se la partenza è quella di un impegnato grido di protesta verso l'incontrollato sfruttamento della Terra e dei suoi abitanti, il resto del percorso è un intricato viaggio nella follia e nelle perversioni degli esseri umani e del mondo dei comics con le sue stupide regole, con un crescendo incantevole e toccante. Il paperback ripropone i primi nove numeri della serie originale: un'ottima occasione per conoscere meglio uno dei migliori prodotti a fumetti degli ultimi anni.

LS

NUOVE DALLA PALUDE

Alan Moore ha sceneggiato Swamp Thing per la DC Comics dal n° 20 al n° 64, per quattro anni dal 1984 al 1987. Di quei memorabili e ormai introvabili 46 episodi la DC aveva ristampato in paperback già nel 1987 i primi sette, poi più nulla. Probabilmente l'aveva bloccata la pubblicazione in volumi che nel frattempo aveva iniziato la Titan, portata a termine con successo due anni dopo. Ma la pur pregevole edizione Titan, oltre a essere in bianco e nero, non ha mai avuto accesso al mercato americano per ragioni di copyright. Perciò è davvero da salutare come un evento la pubblicazione di questo secondo volume di *Swamp Thing*. Pur trattandosi della prima esperienza di Moore con un personaggio da comic book, l'autore è già tutto lì fin dall'inizio, davvero in tutto il suo splendore. Lo Swamp Thing che gli capita in mano è ancora, sostanzialmente, quello di Wein e Wrightson, un eroe incompreso a cui si contrappongono dei cattivi da horror piuttosto classici, come Arcane e The Floronic Man. Moore lo trasforma progressivamente da protagonista a testimone, ma anche da reietto a divinità silvana: l'horror delle sue storie - e sempre di più man mano che il contesto gli diviene familiare - è un horror inconsueto, in cui i temi tradizionali della morte, del vampiro, del lupo mannaro, degli zombi e dei fantasmi, diventano volta per volta espressione di paure assai più concrete: la contaminazione nucleare, l'omicida seriale, la segregazione razziale, l'odio per i diversi, ma anche l'inquietudine del sangue mestruale, delle acque profonde, delle case abbandonate. A questi temi ne vanno aggiunti altri del tutto nuovi, secondo una vocazione decisamente ecologista; e non si può dimenticare il commovente omaggio al *Pogo* di Walt Kelly del gennaio 1985. Diversi disegnatori si sono alternati su queste pagine, ma la coppia Steve Bissette e John Totleben è quella che ha lasciato il segno, forse, una volta tanto, ancora di più per l'incredibile stile di inchiostratura del secondo che per la pur notevolissima capacità costruttiva del primo. Del loro valore basterebbe come esempio la doppia pagina di apertura del n° 29, *Love and Death*, con quella Abby nuda, rannicchiata su se stessa e coperta di simboli di morte, che costò la denuncia da parte del Comics Code Authority, e decise la loro rinuncia, da quel momento in poi, a seguirne le direttive.

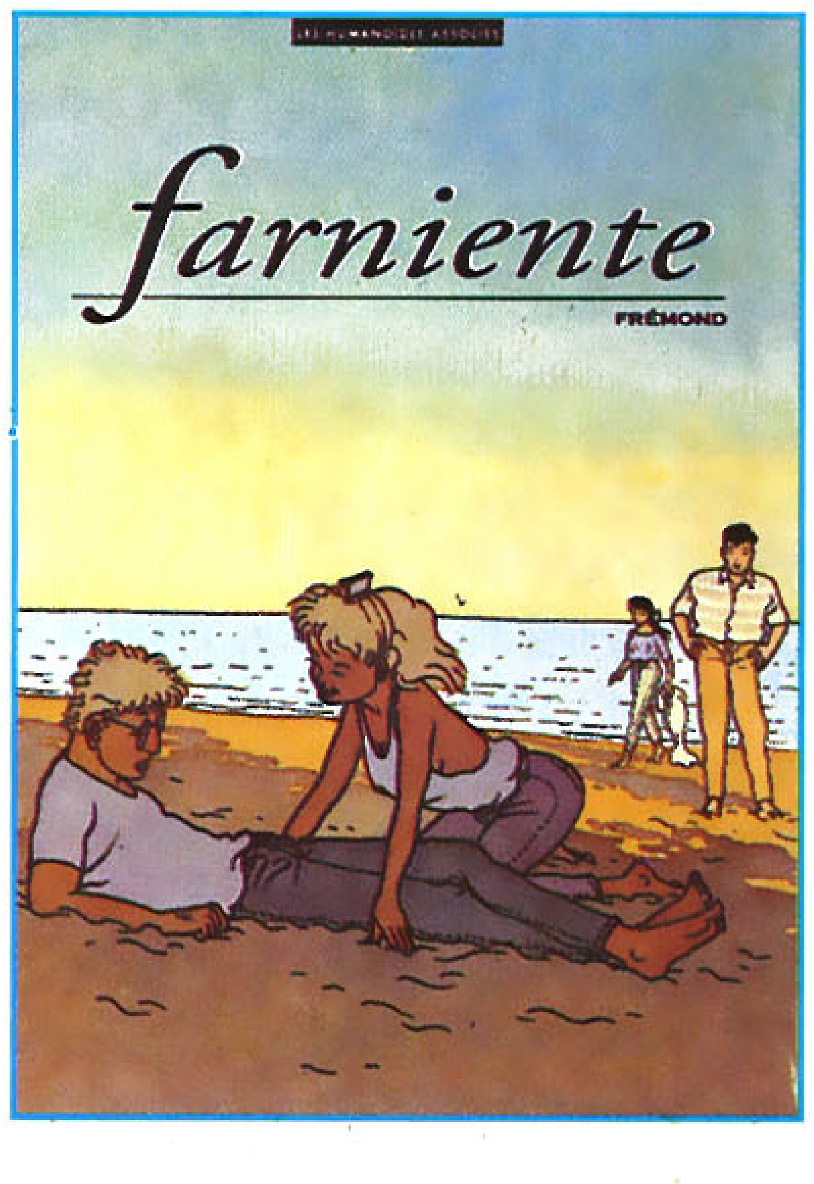
DB

Alan Moore & AA. VV., SAGA OF THE SWAMP THING, VOL. 2
DC Comics, $ 17.95

Frémond
FARNIENTE
Les Humanoïdes Associés

Tipico esempio della crisi del fumetto transalpino, questo *Farniente* è un'opera debole e svogliata che poco ha a che vedere con il talento che Frémond ha manifestato in altri suoi libri. La storia è debolissima: un incrocio amoroso fra due coppie in un'isola tropicale che si risolve in una serie di coiti più o meno secondo natura. I disegni spesso paiono solo abbozzati, e comunque mai vivificati da un colore dai toni elementari. In definitiva, non è con libri come questo che la bande dessinée potrà risollevarsi dall'attuale abulia.

GD



CROCEVIA DELLA MORTE
di Joel Coen (1991)
FOX, 111'

Un esercizio di sapiente geometria filmica del duo Coen & Coen. Gangster story alla *Piombo e sangue* di Hammett svolta come un divertente gioco (al massacro). Magico Turturro, imponente Finney, nella parte anche l'insipido Byrne. Impeccabile.

ORE DISPERATE
di Michael Cimino(1990)
MULTIVISION, 100'

L'impopolarità che affligge il binomio Rourke/Cimino non giustifica il flop di questo sommo esercizio di cinema da camera dinamitato dalla nostalgia dei grandi spazi. Un confronto con il 'classico' di Wyler fa capire che è questo torrido remake il capolavoro.

INSEPARABILI
di David Cronenberg (1988)
PENTA, 115'

Cronenberg e la sua eterna ossessione: l'incubo medico, le manipolazioni della materia operate dall'immateriale (il ciclo gemellare in crisi, come ne *La mosca*, per l'intrusione dell'estraneo). In un film senza gore, l'orrore più intenso del regista.

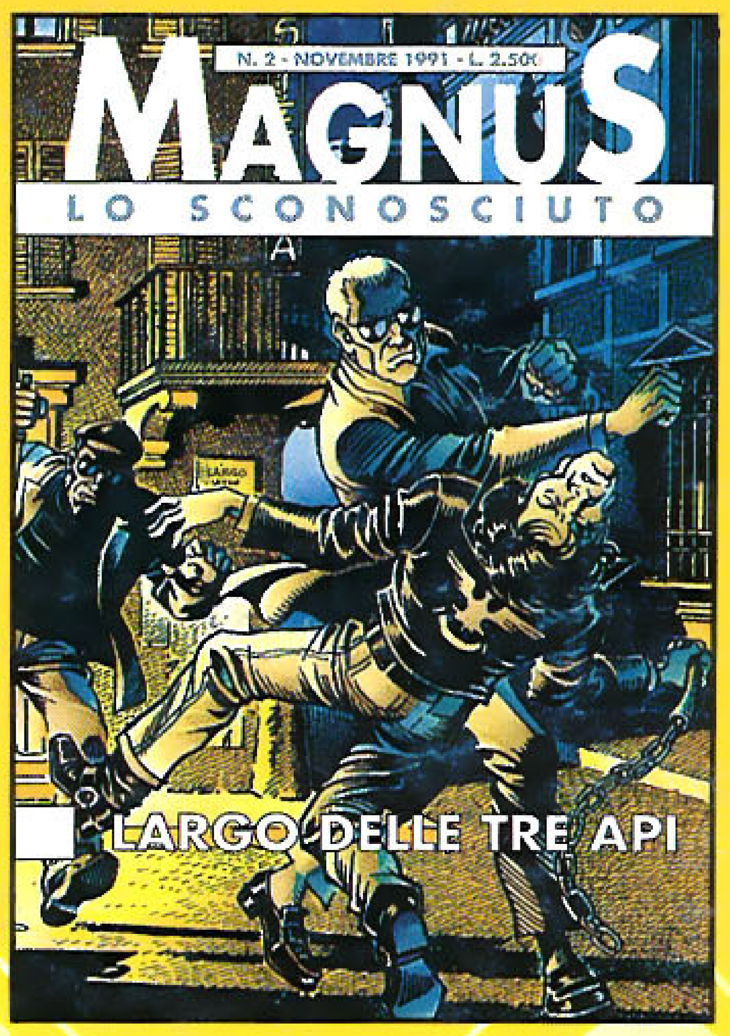
LICENZA DI GIOCARE

Granata

IL PRIMO MENSILE ITALIANO DEI GIOCHI DI RUOLO, DEL FANTASY, DELLE AVVENTURE.

A NOVEMBRE IN EDICOLA.

OTTOBRE:
Poche ore all'alba
è il primo titolo di SCHEGGE, collana a grande diffusione che ripropone mensilmente le opere più interessanti di MAGNUS!
128 pagine
Formato 13 x 18,5
Lire 2.500



NOVEMBRE:
Largo delle Tre Api
secondo dei sei titoli che, nella collana SCHEGGE, sono dedicati allo SCONOSCIUTO, il personaggio più amato dai fans di MAGNUS!
128 pagine
Formato 13 x 18,5
Lire 2.500

SCHEGGE

Granata